

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Gestione ex Inpdap
Consulenza Professionale
Statistico Attuariale
Osservatorio
Economico Finanziario

Gli iscritti all'INPDAP

Indagine sul 2008

Parte statistica a cura di Silvia Leonardi, Roberta Bencini e Antonello Setzu

Parte economico-finanziaria a cura di Gabriella Simeone

Roma, 2012

INDICE

- PARTE I Premesse
 - 1.1 Il processo di integrazione delle statistiche
 - 1.2 La platea dei dipendenti pubblici e gli iscritti all'ex Inpdap
 - 1.3 Gestioni Pensionistiche
 - 1.4 Gestioni Previdenziali
 - 1.5 Altre Gestioni
 - 1.6 L'ex Inpdap e la previdenza complementare
 - 1.7 Qualità dei dati esaminati

- PARTE II Collettività assicurate al 31/12/2011
 - 2.1 Gestioni pensionistiche
 - a) Analisi per età, cassa, sesso
 - b) Analisi per anzianità e regime
 - c) Analisi geografica
 - 2.2 Gestioni previdenziali

- PARTE III Il flusso delle DMA del 2008
 - 3.1 Fonte dei dati
 - 3.2 Preparazione dei dati

- PARTE IV Valutazioni statistiche
 - 4.1 L'analisi per comparto di contrattazione
 - 4.2 Retribuzioni medie
 - 4.3 I contratti a termine
 - 4.4 Analisi per qualifica - focus sul comparto scuola

- PARTE V Valutazioni finali economico - finanziarie relative al 2007
 - 5.1 Premessa
 - 5.2 Risultanze finanziarie conclusive del 2007

- PARTE VI Valutazioni finali economico - finanziarie relative al 2008
 - 6.1 Scopo delle valutazioni economico - finanziarie
 - 6.2 Metodologia
 - 6.3 Valutazioni generali
 - 6.4 Valutazioni per cassa pensionistica
 - a) CTPS
 - b) CPDEL
 - c) CPS
 - d) CPI
 - e) CPUG
 - 6.5 Conclusioni

PARTE I Premesse

1.1 Il processo di integrazione delle statistiche

Il decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 (decreto "Salva Italia"), convertito con modifiche nella legge n. 214 del 27 dicembre 2011, dispone, tra l'altro, l'assorbimento dell'Inpdap da parte dell'Inps a decorrere dal 1° gennaio 2012. A seguito di ciò, quindi, l'attività e le gestioni del polo previdenziale pubblico passano all'Ente che, da sempre, ha curato la previdenza dei dipendenti privati.

Il processo di privatizzazione del settore pubblico, attuato nel corso degli anni, ha portato ad uno spostamento dal punto di vista assicurativo di lavoratori operanti in enti pubblici verso il regime privato. In conseguenza di ciò, alle gestioni pensionistiche dell'ex Inpdap sono rimasti iscritti la maggior parte degli enti che esercitano una funzione pubblica, anche se tra questi, per talune entità, l'obbligo assicurativo per i nuovi dipendenti o categorie specifiche è passato al regime generale. Quindi, non si ha più la perfetta coincidenza tra lavoratori iscritti all'ex Inpdap e i dipendenti pubblici; ad esempio, i supplenti brevi delle scuole sono iscritti obbligatoriamente all'Inps, mentre i dipendenti delle aziende parastatali e delle municipalizzate sono iscritti all'Inps solo in parte.

Lo spostamento attuale delle gestioni pensionistiche ex Inpdap nell'Inps costituisce, quindi, il punto di partenza per arrivare, a passi successivi, a statistiche riguardanti il settore pubblico in tutta la sua totalità.

In questi ultimi anni gli archivi amministrativi dell'Inps hanno consentito di ampliare il quadro delle statistiche sul lavoro fornendo le aggregazioni/disaggregazioni necessarie alla valutazione degli effetti delle politiche del lavoro stesso. Sicuramente il processo in atto di integrazione degli Enti riguardati dal decreto "Salva Italia" non può prescindere dalla realizzazione di statistiche, anch'esse integrate, del settore pubblico favorendo, nel contempo, il potenziamento dell'apparato informativo per il monitoraggio del mercato del lavoro.

E' evidente, comunque, che il processo produttivo di dati alla base di tali nuove valutazioni statistiche, derivante anche dall'integrazione di archivi amministrativi con caratteristiche diverse, non è privo di criticità. Se da un lato occorre sviluppare azioni finalizzate ad armonizzare il patrimonio informativo presente negli Enti oggi unificati, dall'altro sarà necessario uniformare definizioni, classificazioni, metodologie di trattamento dei dati, mantenendo come requisito primario la coerenza e la qualità complessiva della produzione statistica¹.

In tale ottica, quindi, potrebbe essere possibile una ridefinizione del progetto Uniemens, che per il momento prevede una sezione separata (Elemento <PosPA>) con le denunce individuali degli assicurati alle

¹ Istituto nazionale di statistica, Manlio Calzaroni, Le fonti amministrative nei processi e nei prodotti della statistica ufficiale ... "Già da anni la statistica ufficiale si è dotata di un quadro concettuale di riferimento consolidato e condiviso (spesso vincolante) a livello di Ue. Tale quadro è costituito da concetti, definizioni e classificazioni derivanti direttamente dai regolamenti che le Agenzie europee hanno emanato per consentire di ragionare in termini di Sistema statistico europeo, all'interno del quale informazioni di fonti e di origini diverse possono essere lette e confrontate. Si può, a ragione, sostenere che, se stenta a trovare soluzioni unitarie in molti campi della politica, l'ideale europeo riesce invece a conseguire concreti "risultati di integrazione" in ambito statistico (basti ricordare il ruolo della statistica nella definizione dei parametri di Maastricht e nella ripartizione dei fondi della Ue: c'è davvero molta Europa nella statistica)."...

gestioni ex Inpdap: dovrebbero essere più opportunamente definiti gli Enti interessati al processo e le iscrizioni delle persone fisiche, le sistematiche di classificazione, prime fra tutte la natura giuridica dell'ente e il comparto di contrattazione/qualifica/mansione per quanto attiene gli iscritti alle singole gestioni.

Al momento il principale documento di riferimento per il settore pubblico è costituito dal "Conto Annuale" (<http://www.contoannuale.tesoro.it/sicoSito/PaginaIniziale.jsp>) prodotto dalla Ragioneria Generale dello Stato². Tale documento, pur rappresentando, in forma sintetica, gli aspetti contabili di spesa di parte della pubblica amministrazione italiana, consente all'Istat di predisporre le statistiche sul pubblico impiego. Il "Conto Annuale" si caratterizza come un'indagine a risposta obbligatoria, a consuntivo, che coinvolge circa 10.000 istituzioni pubbliche, il cui obiettivo è fornire delle informazioni aggregate, sia pur con un elevato grado di dettaglio. Le prospettazioni risultanti offrono sicuramente un soddisfacente quadro d'insieme, ma da esse non è possibile ottenere ulteriori disaggregazioni che si rendessero necessarie per osservare da vicino i vari aspetti del lavoro pubblico.

²Vedi:<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/SICO/Conto-annu/2012/index.html> "La Ragioneria Generale dello Stato pubblica la circolare n. 16 del 2 maggio 2012 contenente le istruzioni per l'acquisizione nel sistema informativo SICO dei dati di organico e di spesa del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per l'anno 2011 (conto annuale).

La rilevazione in oggetto fa parte dei flussi informativi del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e coinvolge circa 10.000 Istituzioni pubbliche per le quali l'invio dei dati è obbligatorio.

Le informazioni acquisite attraverso il conto annuale consentono:

- alla **Corte dei Conti** di predisporre il referto sul costo del lavoro da presentare al Parlamento ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 165/2001 – comprensivo anche del monitoraggio della contrattazione integrativa previsto all'art. 40 bis dello stesso d.lgs. 165 – e di utilizzare le informazioni raccolte per le attività di certificazione degli oneri contenuti nelle relazioni tecniche dei contratti collettivi di lavoro del pubblico impiego stipulati dall'ARAN e dal Governo stesso;
- al **Governo** di adottare decisioni di finanza pubblica in tema di pubblico impiego e di quantificare gli oneri dei contratti e degli incrementi retributivi del personale statale non contrattualizzato;
- all'**ARAN** di quantificare gli oneri per i rinnovi contrattuali e di predisporre il rapporto sull'evoluzione delle retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti;
- all'**ISTAT** di predisporre le statistiche sul pubblico impiego;
- ad altri **Organismi pubblici** di utilizzare per fini conoscitivi i dati pubblicati sul web;
- al **Parlamento** di verificare le relazioni tecniche dei provvedimenti legislativi sul pubblico impiego;
- al **Ministero dell'Interno** di predisporre le elaborazioni previste dal d.lgs. 267/2000, articolo 95, in materia di Censimento degli Enti locali;
- al **Ministero della Salute** di predisporre le elaborazioni di competenza sui dati di specifico interesse".

1.2 La platea dei dipendenti pubblici e gli iscritti all'ex Inpdap

L'ex INPDAP rappresenta il polo previdenziale per i pubblici dipendenti, che, in base agli ultimi dati pubblicati dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale³ (anno di riferimento 2010), costituiscono quasi il 14% dei contribuenti alla previdenza obbligatoria italiana e circa il 24% in termini di entrate contributive.

Grafico 1 – Distribuzione dei contribuenti

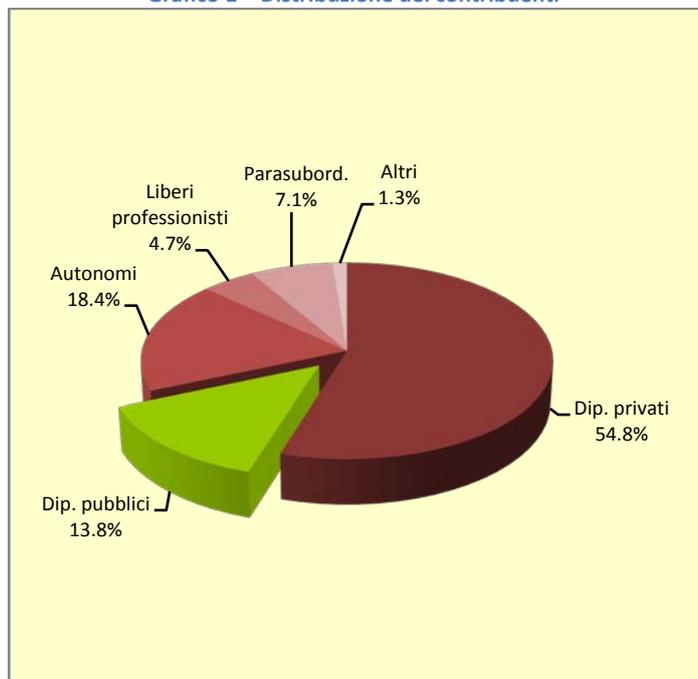
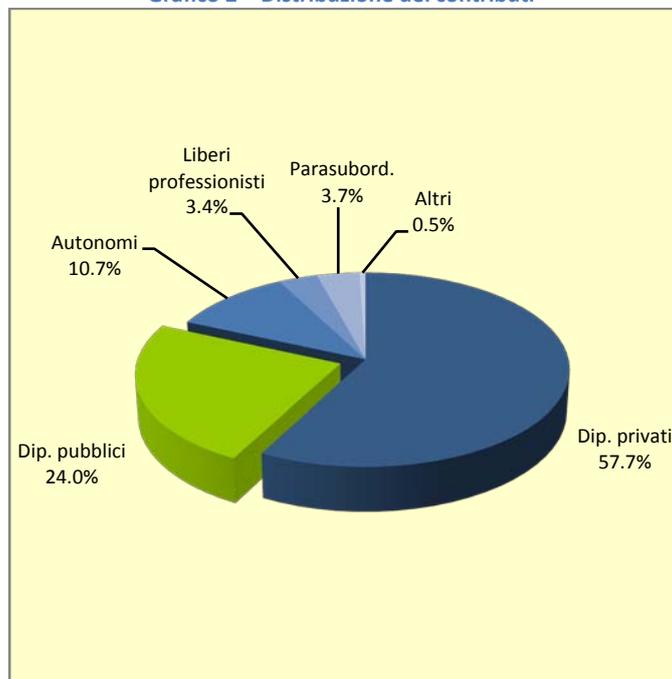


Grafico 2 – Distribuzione dei contributi



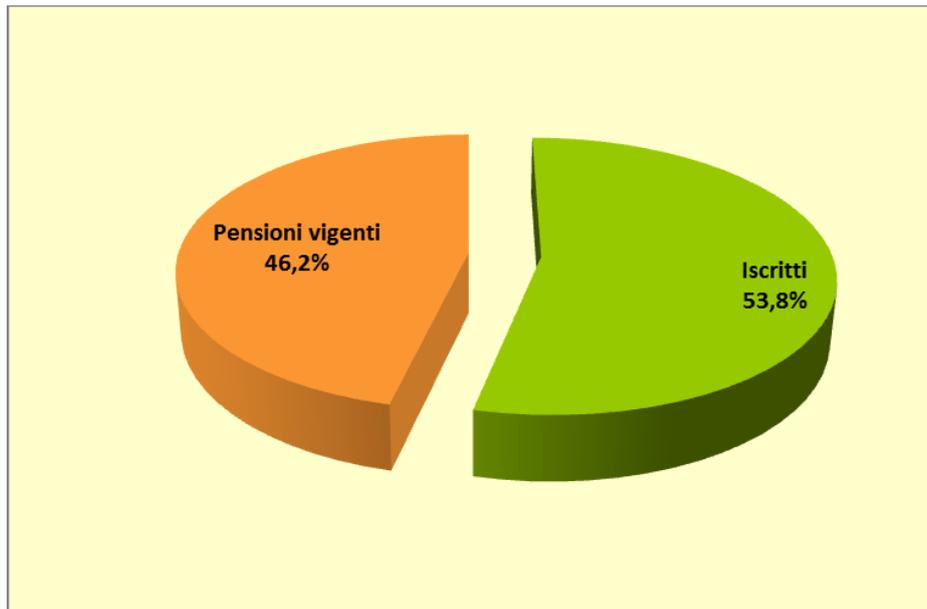
L'ex Inpdap gestisce circa 5,9 milioni di soggetti, tra attivi (3,2 milioni) e pensionati (2,7 milioni). A questi occorrerebbe aggiungere i beneficiari delle iniziative di welfare intraprese dall'Istituto, che non sempre coincidono con i contribuenti o i percettori di rendite, si pensi ad esempio agli ospiti di convitti e collegi, ai fruitori di vacanze studio o borse di studio per dottorati di ricerca o master, ecc..

Ogni pensione nel 2011, mediamente, è stata in carico a 1,16 contribuenti; l'analogo rapporto, effettuato sui dati del 2010, è pari a 1,20. Il peggioramento dell'indice è dovuto alla diminuzione di oltre 51.000 unità tra gli iscritti, a causa del blocco del "turn over", ed al contemporaneo aumento di oltre 46.000 unità tra le pensioni. Gli indici non cambiano se anziché riferirsi alle pensioni si fa riferimento ai pensionati⁴: ogni pensionato nel 2011 è stato in carico a 1,22 contribuenti, mentre nel 2010 si era registrato un indice pari a 1,26.

³ "Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio", aprile 2012

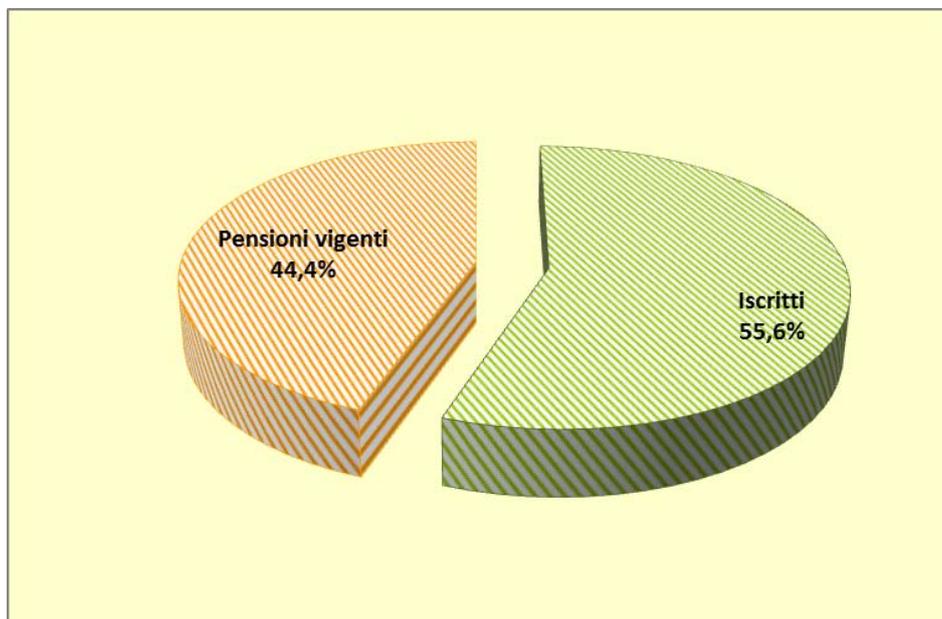
⁴ Alcuni pensionati percepiscono più di un trattamento pensionistico; si pensi ad esempio al caso di una pensione diretta abbinata ad una pensione di reversibilità.

Grafico 3 – Distribuzione iscritti/ pensioni ex Inpdap - anno 2011



Volendo confrontare la situazione del pubblico impiego con quella del lavoro dipendente del settore privato, si può calcolare il rapporto tra pensioni e attivi del Fondo pensione dei Lavoratori dipendenti dell'INPS, dal quale risulta che mediamente ogni pensione è in carico a 1,27 attivi⁵.

Grafico 4 – Distribuzione iscritti/ pensioni FPLD Inps - anno 2011

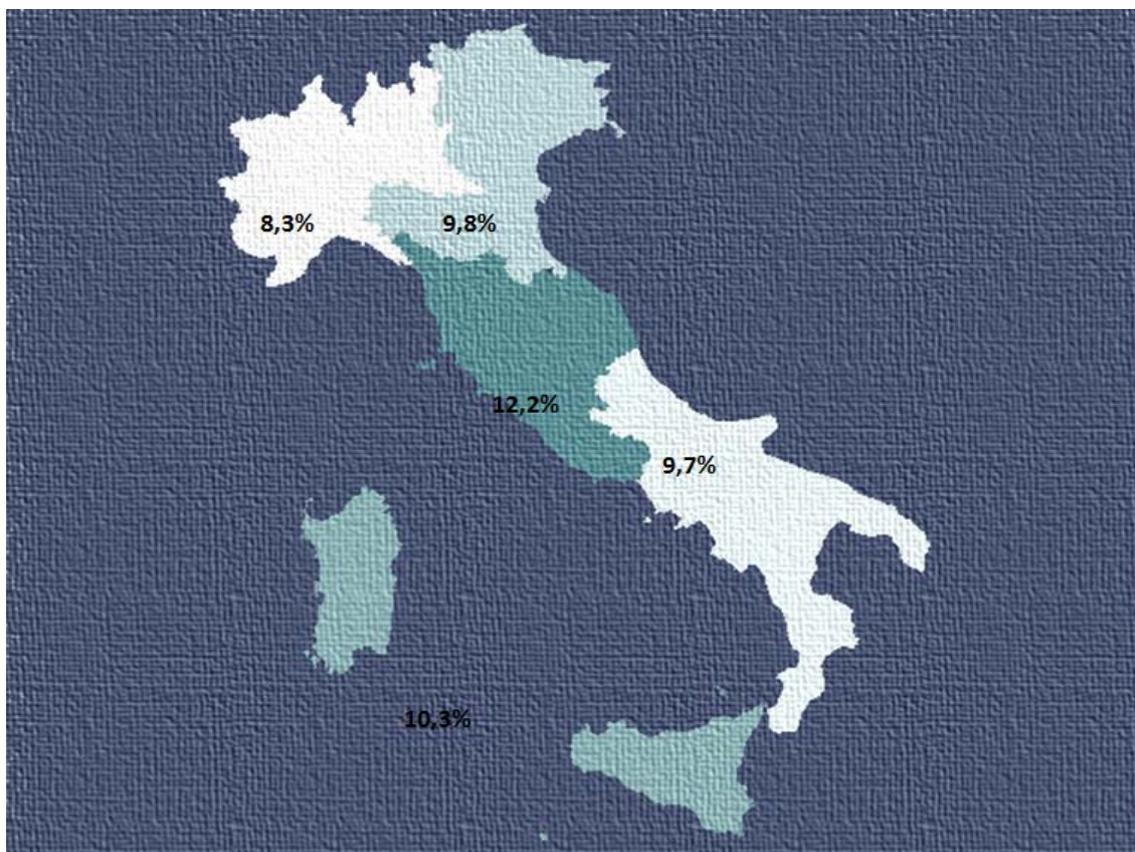


Il numero complessivo dei soggetti trattati dall'ex Inpdap (soltanto iscritti e pensionati, al netto dei familiari a carico e dei beneficiari di altre prestazioni) costituisce il 9,7% della popolazione residente in Italia. L'incidenza massima, pari a 12,2 soggetti trattati ogni 100 residenti, si registra nell'Italia centrale, a causa della presenza della capitale, nella quale si concentrano Ministeri e direzioni generali degli Enti pubblici.

⁵INPS, Osservatori statistici: "Osservatorio sui lavoratori dipendenti" e "Osservatorio sulle pensioni".

L'incidenza minima appartiene all'Italia nord-occidentale nella quale si registrano 8,3 soggetti trattati ogni 100 residenti. I dati delle singole ripartizioni territoriali sono riportati nel grafico che segue.

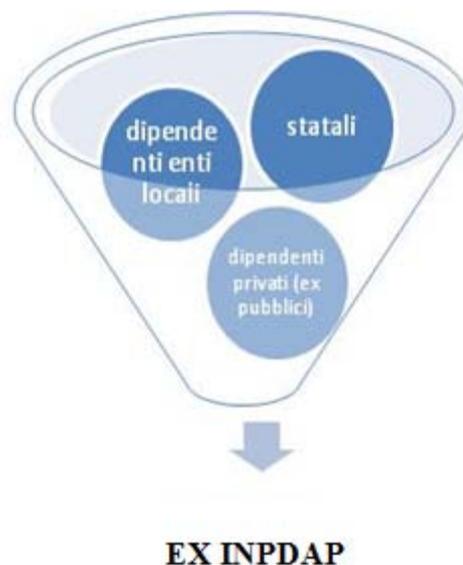
Grafico 5 – Rapporto iscritti e pensionati ex Inpdap sulla popolazione residente



La finalità di questa premessa è fornire chiarimenti e definizioni sui temi che verranno trattati all'interno di questo rapporto sugli iscritti dell'ex Inpdap. Trascurando il non perfetto allineamento tra iscritti ex Inpdap e dipendenti pubblici, la presente analisi porta ad un approfondimento delle tematiche relative al lavoro pubblico attraverso il confronto con le restanti forze di lavoro, in particolare con gli occupati. Nel 2011 i residenti sul territorio nazionale ammontano a circa 60,6 milioni, mentre gli occupati rappresentano in tutto il 38% della popolazione residente e di questi circa il 14% è costituito da dipendenti pubblici. Nel 2011, a fronte di una crescita della popolazione residente pari al 5 per mille, si rileva un decremento dei pubblici dipendenti rispetto all'anno precedente dell'1,6% in linea con la riduzione prevista in ambito europeo. A partire dal decreto-legge n. 78 del 2010, le manovre volte a fronteggiare gli effetti della crisi economica, attraverso il necessario riequilibrio dei conti pubblici, hanno inciso in maniera significativa su diversi aspetti del lavoro pubblico, non ultima la sua consistenza.

1.3 Gestioni Pensionistiche

L'ex Inpdap deriva dall'accorpamento di diversi Enti⁶ e, anche se con qualche eccezione, provvede alle coperture pensionistiche dei dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche. Alle gestioni pensionistiche amministrate dall'ex Inpdap (CPDEL, CPUG, CPS, CPI, CTPS⁷) è iscritta la maggior parte degli enti aventi una funzione pubblica. I dipendenti delle aziende parastatali (compreso il personale dello stesso ex Inpdap), che un tempo appartenevano al FPLD (Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti) dell'Inps, costituiscono un'eccezione, in quanto hanno potuto optare per il mantenimento della propria posizione assicurativa in quest'ultimo Istituto, rinunciando quindi all'iscrizione all'ex Inpdap.



All'opposto sono iscritti all'ex Inpdap anche lavoratori di aziende privatizzate (ad es. ex municipalizzate), che hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa presso l'Istituto.

A livello normativo, sia sul fronte prestazioni che contributi, ci sono due blocchi ben distinti, costituiti da:

- le quattro casse degli ex Istituti di Previdenza (C.P.D.E.L., C.P.S., C.P.I. e C.P.U.G.) che hanno normativa comune;
- la C.T.P.S. per la quale sussistono due livelli normativi, uno dei quali specifico per i militari.

⁶ L'Inpdap, Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica, nasce con il decreto legislativo n. 479 del 30 giugno 1994. Nell'Inpdap confluiscono Enpas, Inadel, Enpdep e le Casse pensionistiche gestite dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro (Cpdel, Cps, Cpi, Cpug), vale a dire Enti e casse che gestivano le pensioni e le liquidazioni dei dipendenti dello Stato e degli Enti locali.

⁷ Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali – **C.P.D.E.L.** – (RDL n. 680 del 3/3/1938). Sono iscritti, di massima, i dipendenti di tutti gli Enti locali e i segretari comunali.

Cassa Pensioni Sanitari – **C.P.S.** – (Legge n. 1035 del 6/7/1939). E' iscritto tutto il personale Sanitario dipendente del Servizio Sanitario Nazionale.

Cassa Pensioni Insegnanti – **C.P.I.** – (Legge n. 176 del 6/2/1941). Sono iscritti gli insegnanti delle scuole materne ed elementari comunali.

Cassa Pensioni Ufficiali e aiutanti Giudiziari – **C.P.U.G.** – (R.D. 12 luglio 1934, n.2312). Sono iscritti gli Ufficiali giudiziari, gli aiutanti ufficiali giudiziari ed i coadiutori.

Cassa per i Trattamenti Pensionistici dei dipendenti Statali – **C.T.P.S.** – (Legge 335 del 8/8/1995). Sono iscritti, di massima, i dipendenti dello Stato, della Scuola, dell'Università e le Forze Armate. Fino al 31.12.1995 non esisteva alcuna Cassa. Lo Stato introitava il contributo versato dal lavoratore e, al momento del collocamento a riposo dello stesso, erogava la pensione con prelievo diretto da un apposito capitolo del bilancio statale. Rientravano in tale normativa i dipendenti civili e militari dello Stato, i magistrati ordinari, amministrativi e della giustizia militare, gli avvocati e procuratori dello Stato e dell'Università, nonché i dipendenti delle Aziende Autonome dello Stato.

Le prestazioni previdenziali erano gestite direttamente dalle singole Amministrazioni Statali.

Dal 1/1/1996 è istituita presso l'INPDAP la gestione separata dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato, nonché delle altre categorie di personale i cui trattamenti di pensione sono a carico del bilancio dello Stato di cui all'articolo 4, comma 4, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 479.

1.4 Gestioni Previdenziali

In aggiunta alle gestioni pensionistiche, l'ex Inpdap ha in carico le ex casse previdenziali Enpas e Inadel⁸ che erogavano, tra l'altro, i trattamenti di fine servizio (TFS), ossia i trattamenti di buonuscita (IBU) e di indennità premio di servizio (IPS) ai dipendenti statali e degli Enti locali.

In generale un iscritto ad una qualsiasi cassa pensionistica dell'ex Inpdap è iscritto anche ad una gestione previdenziale, pertanto al momento del pensionamento l'ex Inpdap eroga sia la rendita pensionistica che il trattamento di fine servizio; in casi particolari ciò non avviene e la liquidazione riguarda soltanto una delle due prestazioni.

Questa premessa risulta fondamentale per comprendere la non perfetta coincidenza tra iscritti alle ex gestioni pensionistiche e iscritti alle ex gestioni previdenziali, che produce una differenza in ciascun anno tra il numero di cessazioni dal servizio per pensionamento e le liquidazioni di TFS. Nel 2011 a fronte di 94.590 pensioni decorrenti (dirette ed indirette)⁹ sono stati erogati 97.912 trattamenti di fine servizio¹⁰. Per comprendere meglio il fenomeno, ci si può riferire, a titolo di esempio, al caso degli addetti delle scuole parificate, che sono dipendenti privati e che risultano iscritti all'INPS ai fini del trattamento pensionistico, ma sono iscritti all'ex Inpdap (in particolare all'ex ENPAS) per i trattamenti di fine servizio.

Occorre inoltre ricordare che la mancata corrispondenza tra le pensioni decorrenti e i trattamenti di fine servizio liquidati è anche legata alla diversa tempistica prevista dalla normativa per l'erogazione delle suddette prestazioni e che, oltretutto, in alcuni casi, è già possibile trovare pensionamenti abbinati all'erogazione del TFR¹¹ anziché del TFS. Quest'ultima eventualità costituisce un caso limite e riguarda ad esempio il pensionamento di lavoratori assunti presso una pubblica amministrazione successivamente al 31 dicembre 2000, avendo in precedenza accumulato numerosi anni di contribuzione presso l'INPS. In questo caso il lavoratore potrebbe già oggi essere in possesso dei requisiti per il pensionamento, ma con il trattamento previdenziale di TFR, quello previsto per i nuovi assunti.

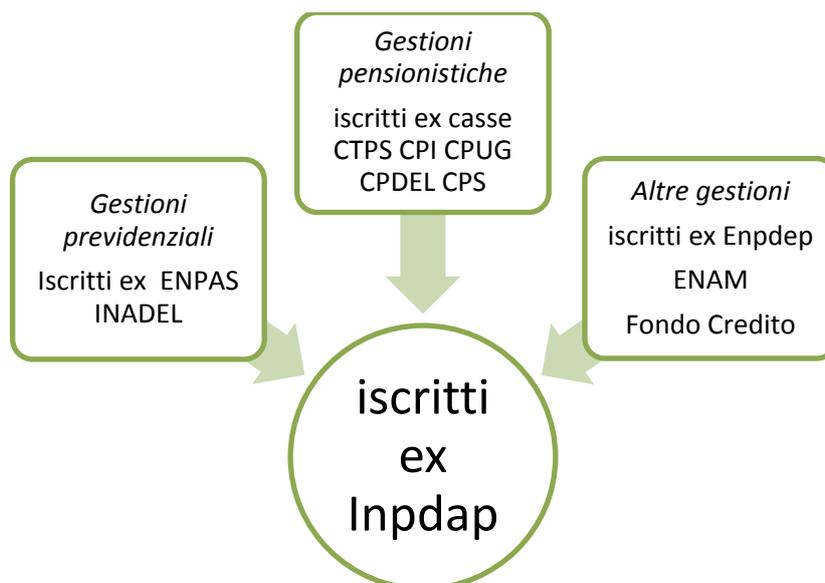
⁸ Enpas L'assistenza sanitaria dei dipendenti statali, di ruolo, non di ruolo, salariati, pensionati (L. 30 ott. 1953, n. 841), civili e militari, era affidata all'ENPAS, istituito con L. 19 gen. 1942, n. 22. L'Enpas, oltre all'assistenza sanitaria, fu istituito con altre tre sezioni: previdenza (indennità di Buonuscita), assistenza economica ai salariati, prestiti su garanzia di una quota dello stipendio. Inadel La legge 18 marzo 1926 n. 562 aveva istituito l'Iniel (Istituto nazionale degli impiegati degli enti locali e loro superstiti) con prestazioni analoghe a quelle stabilite per i dipendenti dello Stato. Per effetto del Capo provvisorio dello Stato del 31 ottobre 1946 n. 350 l'Inadel (ex Iniel) divenne anche gestore dell'assistenza malattia per i dipendenti degli Enti locali. Con il DPR 24 lug. 1977, n. 616, che prevedeva il trasferimento alle regioni delle funzioni inerenti alle materie indicate nell'articolo 117 Cost., e con la L. 29 giu. 1977, n. 349, furono passate alle regioni tutte le funzioni amministrative concernenti l'assistenza sanitaria di questi enti, che furono dichiarati estinti e posti in liquidazione. Con l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (L. 23 dic. 1978, n. 883) fu disposto che il termine per l'esercizio delle funzioni di assistenza sanitaria da parte dei commissari liquidatori poteva essere prorogato fino al 31 dic. 1980 e che entro il termine massimo del 30 giu. 1981 dovevano essere ultimate le operazioni di liquidazione dell'ente. Con la legge finanziaria del 1993 venne dato il via al riordino della previdenza del settore pubblico, e con il decreto legislativo n. 479 del 1994 venne istituito l'Inpdap (Ente Previdenziale del Pubblico Impiego) presso cui confluirono, tra le altre, queste due ex gestioni.

⁹ INPS gestione ex INPDAP, "Trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti" – Analisi statistico finanziaria anno 2011

¹⁰ INPS gestione ex INPDAP, "Trattamenti di fine servizio e di fine rapporto dello Stato e degli Enti locali" – Analisi statistico finanziaria anno 2011

¹¹ Il trattamento di fine rapporto, è erogato agli assunti a partire dal 1° gennaio 2001.

Figura 1 – Iscritti all'ex INPDAP



1.5 Altre Gestioni

In aggiunta alle gestioni pensionistiche e previdenziali, l'ex INPDAP esercita attività di natura assicurativa, creditizia e, in generale, legate al welfare.

L'attività di tipo assicurativo è quella che rientra nella gestione ex ENPDEP (Ente Nazionale Previdenza Dipendenti Enti Diritto Pubblico), con la quale si garantisce agli iscritti alla gestione stessa l'Assicurazione Sociale Vita (ASV).

La prestazione, un tempo chiamata "indennità di lutto", consiste nel versamento di mensilità aggiuntive di stipendio a fronte del decesso del dipendente o dei suoi familiari. I beneficiari della prestazione sono quindi l'iscritto o la sua famiglia.

L'assicurazione sociale vita può proseguire anche dopo la cessazione dal servizio¹²; in questo caso il contributo dovuto alla gestione viene trattenuto dalla pensione.

Nel 2011 gli assicurati all'ASV in attività di servizio risultanti dalla banca dati sono stati circa 154.600, mentre i pensionati in prosecuzione volontaria circa 11.000. La stima degli assicurati totali in attività di servizio è superiore, in quanto di una quota rilevante dei soggetti iscritti non si hanno informazioni a causa di un'annosa questione di carattere amministrativo.

Un'altra gestione ex Inpdap è quella del Fondo Credito¹³, che è alimentato dalla contribuzione obbligatoria degli iscritti alle casse pensionistiche ex Inpdap e da quella volontaria dei pensionati del medesimo Istituto soppresso. Al Fondo credito possono essere iscritti anche lavoratori e pensionati pubblici in carico, ai fini

¹² L'interessato può farne richiesta entro trenta giorni dalla cessazione.

¹³ Fondo istituito con L. 662 del 23/12/1996

pensionistici, ad altri Enti o Istituti aderenti a tale Fondo (Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 45 del 7 marzo 2007).

L'iscrizione al Fondo credito permette di accedere alle prestazioni creditizie erogate in forma diretta o in convenzione con banche e società finanziarie.

Le prestazioni erogabili direttamente dall'ex Inpdap sono:

- piccolo prestito, per rispondere a improvvise e urgenti necessità dell'iscritto;
- prestito pluriennale diretto, per far fronte a documentate necessità personali e/o familiari, rientranti nelle casistiche previste dal regolamento del Fondo;
- mutuo ipotecario per l'acquisto della prima casa di abitazione.

Oltre alle prestazioni creditizie, come parte del più ampio sistema di protezione pubblica, l'Istituto propone alcune forme di intervento socio-assistenziale a favore di giovani e anziani, offrendo una variegata tipologia di prestazioni con l'obiettivo di promuovere il benessere collettivo. Le attività sociali, quindi, si caratterizzano come politiche di integrazione rivolte agli iscritti e ai loro familiari.

La soppressione dell'ENAM (Ente Nazionale di Assistenza Magistrale), avvenuta nel 2010, e l'acquisizione delle sue funzioni da parte dell'Inpdap, prima che venisse a sua volta soppresso, ha ulteriormente ampliato la gamma di attività svolte da quest'ultimo Istituto nell'ambito del welfare. Alla gestione ex ENAM sono iscritti obbligatoriamente gli insegnanti di ruolo della scuola primaria edell'infanzia ed i dirigenti scolastici provenienti dal ruolo dei direttori didattici.

Le prestazioni erogate sono di tipo assistenziale e creditizio.

Il primo gruppo di prestazioni può essere ripartito in:

- assistenza climatico - termale (soggiorni presso case-albergo di proprietà della gestione);
- assistenza sanitaria (rimborso spese sanitarie, contributo ai pensionati non autosufficienti, ecc.);
- assistenza scolastica (borse di studio, assegni di frequenza, contributi formativi per portatori di handicap, ecc.);
- assistenza straordinaria (es. contributo erogato in casi eccezionali di bisogno).

Le prestazioni creditizie consistono nella concessione di un prestito, estinguibile in ventiquattro rate mensili, il cui importo non può eccedere quello di due mensilità dello stipendio in godimento.

Nel 2011 gli iscritti alla gestione ex ENAM sono stati circa 600.000, dei quali circa la metà in servizio, gli altri in quiescenza, mentre il bacino dei beneficiari, tenendo conto anche dei familiari, è di circa 1,3 milioni.

Gli schemi che seguono riepilogano, solo dal punto di vista contributivo, l'insieme delle gestioni, sia in termini di aliquote contributive che di imponibili retributivi. Si sottolinea che gli imponibili retributivi variano da una gestione all'altra con pesi diversi sulla composizione delle voci stipendiali.

Figura 2 - Schema delle aliquote delle diverse gestioni amministrate dall'ex Inpdap

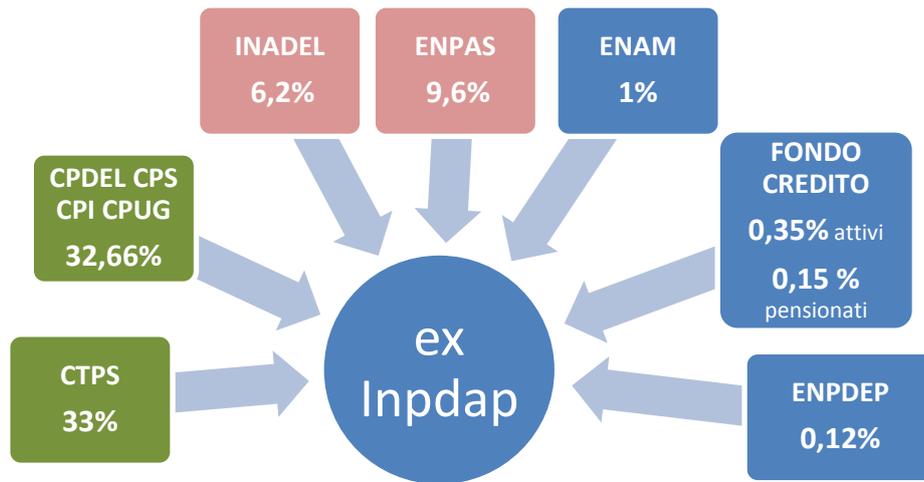
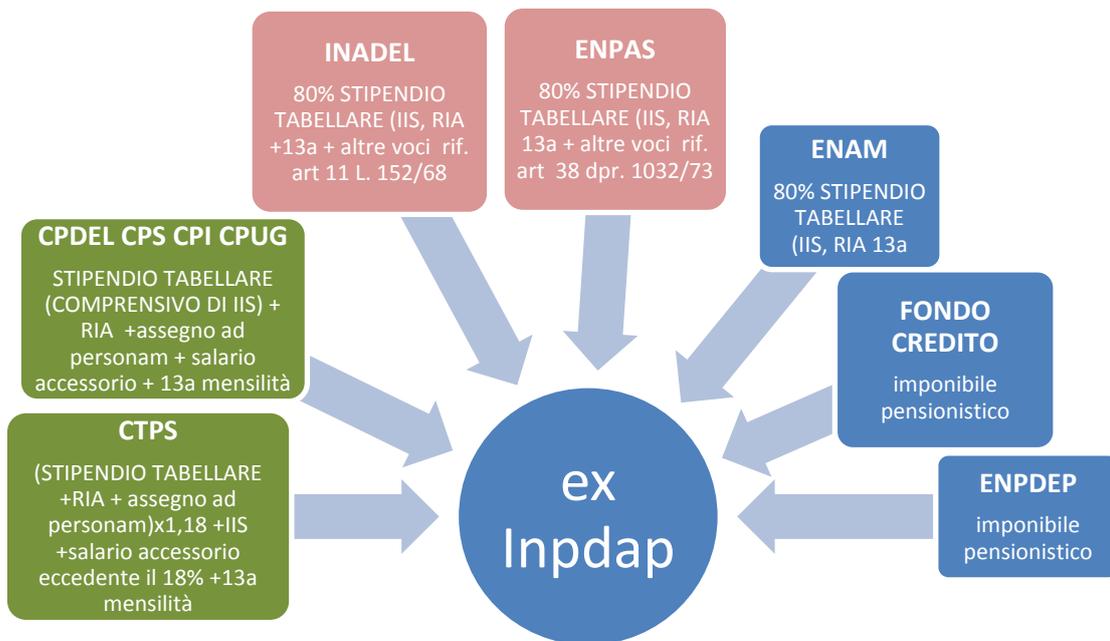


Figura 3 - Schema degli imponibili¹⁴ delle diverse gestioni amministrative dall'ex Inpdap¹⁵



IIS = indennità integrativa speciale
RIA = retribuzione individuale di anzianità

¹⁴ La nozione di retribuzione da assoggettare a contribuzione fa riferimento alla definizione di reddito di lavoro dipendente valida ai fini fiscali (art. 6 D.lgs. n. 314/1997). Il D.lgs. n. 314/1997 ha armonizzato le basi imponibili ai fini fiscali e contributivi. In particolare, tale decreto dispone che il reddito di lavoro dipendente ai fini pensionistici sia costituito da tutte le somme e valori in genere a qualunque titolo maturati nel periodo di riferimento in relazione al rapporto di lavoro.

¹⁵ Nel caso delle gestioni INADEL e ENPAS, per coloro che risultano assunti dopo il 31/12/2000 (in questo caso si applica la disciplina del TFR - DPCM 2.3.2001), gli imponibili riguardano le stesse voci del TFS più altri emolumenti, considerati utili ai fini del calcolo dell'indennità di fine servizio ai sensi della preesistente normativa, nonché ulteriori voci retributive, stabilite dalle normative dei vari comparti (Art. 4 DPCM 29/07/99 e DPCM 20/12/99).

1.6 L'ex Inpdap e la previdenza complementare

La modifica del sistema pensionistico e l'accesso al mondo del lavoro in età più avanzata, rispetto al passato, e per lo più con contratti a tempo determinato, rendono urgente e improrogabile l'avvio di iniziative di sensibilizzazione sulla previdenza complementare.

L'ex Inpdap, che è il "gestore amministrativo" del cosiddetto montante virtuale della Previdenza Complementare dei dipendenti pubblici, è impegnato nella realizzazione di strumenti di simulazione, idonei a informare la platea degli iscritti, sulla loro probabile situazione pensionistica di base, al momento del raggiungimento dei requisiti per la quiescenza, e della possibilità di integrare l'assegno previdenziale aderendo ad un fondo negoziale.

Il quadro dei fondi negoziali disponibili per il pubblico impiego si è arricchito nel 2012 con l'avvio di PERSEO e SIRIO.

Al momento della redazione della presente pubblicazione i fondi pensione disponibili sono cinque:

- ESPERO per i dipendenti della scuola (si tratta di un fondo al quale possono iscriversi anche i dipendenti delle scuole private non iscritti alla gestione ex - Inpdap);
- LABORFONDS per lavoratori dipendenti da datori di lavoro, sia del settore pubblico che del settore privato, che operano nel territorio del Trentino Alto Adige/Südtirol;
- FOPADIVA per lavoratori dipendenti da datori di lavoro, sia del settore pubblico che del settore privato, che operano nel territorio della Valle d'Aosta;
- PERSEO per i dipendenti di Regioni, Autonomie locali e Sanità;
- SIRIO per i lavoratori di Ministeri, Enti Pubblici non Economici, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Enac e Cnel.

Non dispongono ancora di fondi pensione negoziali i dipendenti pubblici il cui rapporto di lavoro non è disciplinato dai contratti collettivi di lavoro, dei quali si riporta l'elenco:

- Personale delle forze armate;
- Personale delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare;
- Magistrati;
- Docenti e ricercatori universitari;
- Avvocati dello Stato;
- Personale della carriera diplomatica e prefettizia;
- Vigili del fuoco.

I suddetti lavoratori possono aderire a forme pensionistiche complementari di tipo individuale e trasferire, eventualmente, la posizione di previdenza maturata al fondo negoziale di riferimento nel momento in cui dovesse essere costituito.

Al 31/12/2011 risultavano iscritti ai fondi pensione negoziali poco più di 115.000 dipendenti pubblici. Il dato comprende in realtà i soli lavoratori per i quali la gestione del TFR è affidata all'ex INPDAP, in caso

contrario¹⁶, come avviene per una quota rilevante di iscritti ai fondi territoriali (Laborfonds e Fopadiva), l'ex INPDAP non viene a conoscenza dell'iscrizione del lavoratore ad un fondo pensione. Da fonti COVIP¹⁷ risulta infatti che le adesioni ai fondi territoriali da parte dei lavoratori pubblici superavano nel 2011 le 51.000 unità.

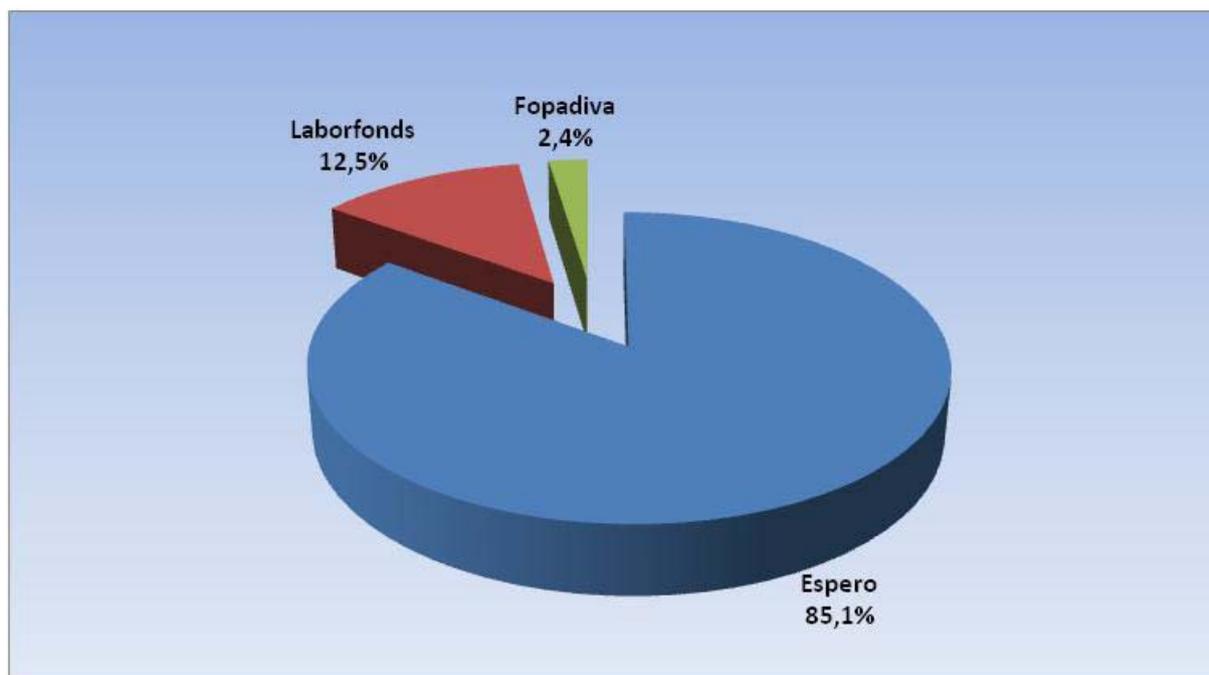
Da ora in poi nel presente documento per iscritti a fondi negoziali del pubblico impiego si intenderanno unicamente gli iscritti la cui gestione del TFR è affidata all'ex INPDAP.

Tabella 1 – Ripartizione degli iscritti al 31/12/2011 per fondo e sesso

Fondo pensione	Sesso		Totale
	Femmine	Maschi	
ESPERO	77.079	20.841	97.920
LABORFONDS	10.871	3.546	14.417
FOPADIVA	1.851	868	2.719
Totale	89.801	25.255	115.056

Come riportato nel grafico che segue, circa l'85% degli iscritti appartiene al fondo della scuola Espero, mentre i fondi regionali Laborfonds e Fopadiva nell'insieme hanno raccolto soltanto il 15%.

Grafico 6 – Distribuzione degli iscritti per fondo pensione



¹⁶ DPCM 20/12/1999 art. 1, comma 6.: "Il trattamento di fine rapporto sarà accantonato figurativamente e verrà liquidato dall'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) alla cessazione dal servizio del lavoratore secondo quanto disposto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297. Per i dipendenti degli enti pubblici non economici, degli enti di ricerca e sperimentazione e degli enti per i cui personale non è prevista l'iscrizione all'INPDAP per i trattamenti di fine servizio il predetto adempimento è effettuato dall'ente datore di lavoro..."

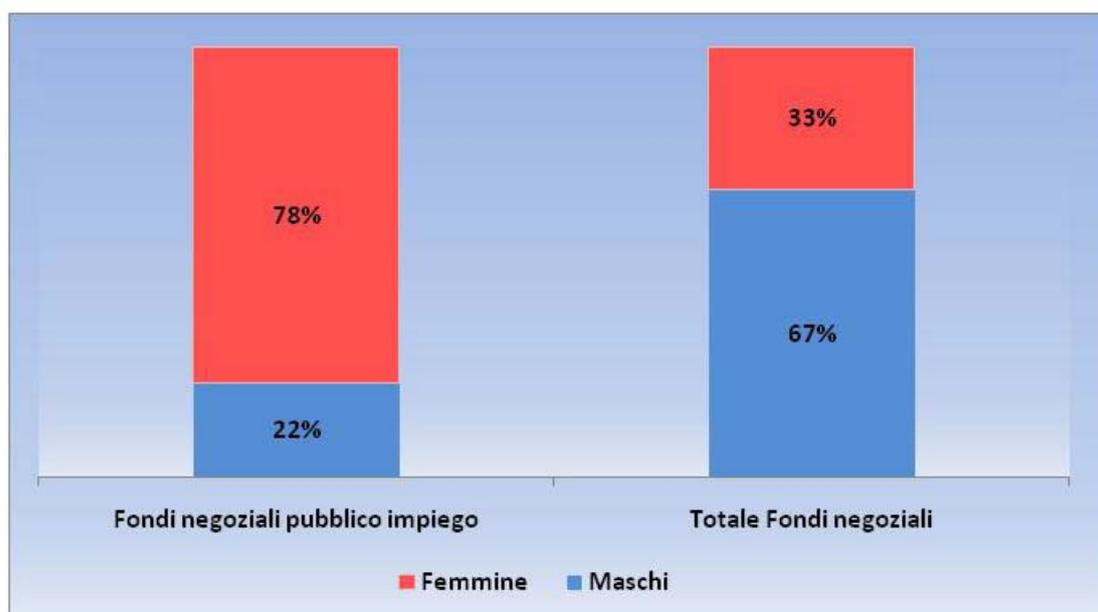
¹⁷ "Relazione per l'anno 2011"

A fine 2011 il tasso di adesione per Espero¹⁸, il fondo negoziale per i lavoratori pubblici più numeroso, è risultato pari all'8,2%, tenendo conto di un bacino di potenziali aderenti del settore scolastico valutato in circa 1,2 milioni di lavoratori. Da dati COVIP¹⁹ si desume che l'analogo tasso di adesione calcolato per gli aderenti ai soli fondi negoziali del settore privato è pari al 13,3%, più elevato di circa 5 punti percentuali rispetto al tasso di Espero.

La struttura del potenziale bacino di utenza sembra incidere fortemente sulla propensione ad aderire alla previdenza complementare; in particolare la scelta sembra essere influenzata dal sesso, dalla collocazione geografica, dal reddito e dall'età. Da ricerche effettuate, risulta nota la minore propensione alla previdenza complementare da parte delle donne e ciò potrebbe in parte giustificare i cinque punti percentuali di differenza tra il tasso di adesione ad Espero e quello dei fondi negoziali del settore privato, vista l'evidente maggiore presenza di personale femminile nel mondo della scuola.

Per il complesso degli iscritti del settore pubblico risulta che il 22% degli aderenti alla previdenza complementare è di sesso maschile, mentre per il complesso dei fondi negoziali la presenza maschile raggiunge il 67%.

Grafico 7 – Distribuz. iscritti per sesso - Cfr. fondi negoziali pubblico impiego (dati ex INPDAP) e tot. fondi negoziali (dati COVIP)

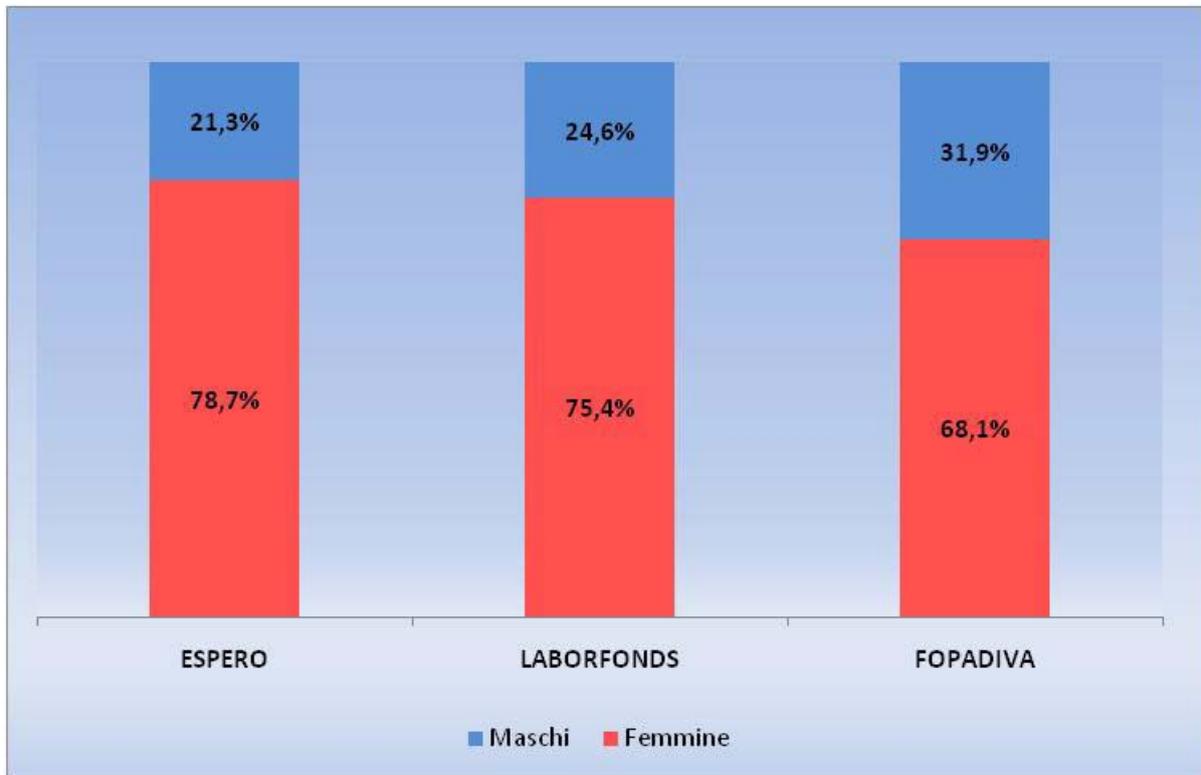


¹⁸ La raccolta delle adesioni è iniziata a settembre 2004.

¹⁹ "Relazione per l'anno 2011"

Se si entra nel dettaglio dei fondi pubblici, si ottengono le distribuzioni per sesso degli aderenti riportate nel grafico che segue, dal quale si evince che Espero ha la presenza minore di iscritti di sesso maschile; la massima presenza si rileva in Fopadiva, fondo nel quale comunque soltanto quasi un iscritto su tre è di sesso maschile.

Grafico 8 – Ripartizione per sesso dei dipendenti pubblici iscritti ai fondi pensione al 31/12/2011



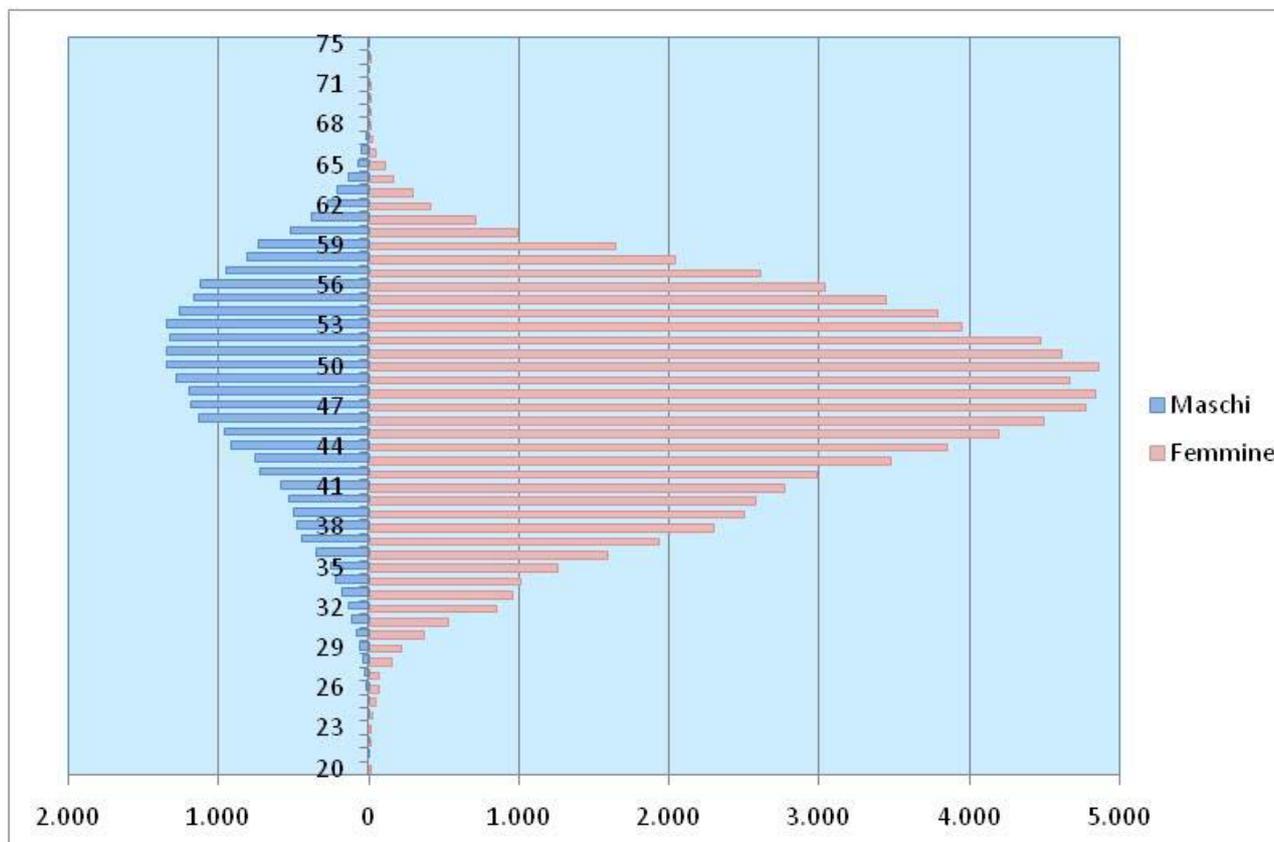
L'età media degli iscritti del pubblico impiego è pari a quasi 48 anni: 47,4 per le donne e 49,2 per gli uomini.

Tabella 2 – Età media degli iscritti ai fondi pensione al 31/12/2011 per sesso e fondo

FONDO PENSIONE	SESSO		
	Femmine	Maschi	Totale
ESPERO	47,7	49,3	48,1
LABORFONDS	45,8	49,8	46,8
FOPADIVA	44,6	43,9	44,4
TOTALE	47,4	49,2	47,8

Il grafico che segue riporta la distribuzione per età dei dipendenti pubblici iscritti a fondi negoziali distintamente per femmine e maschi.

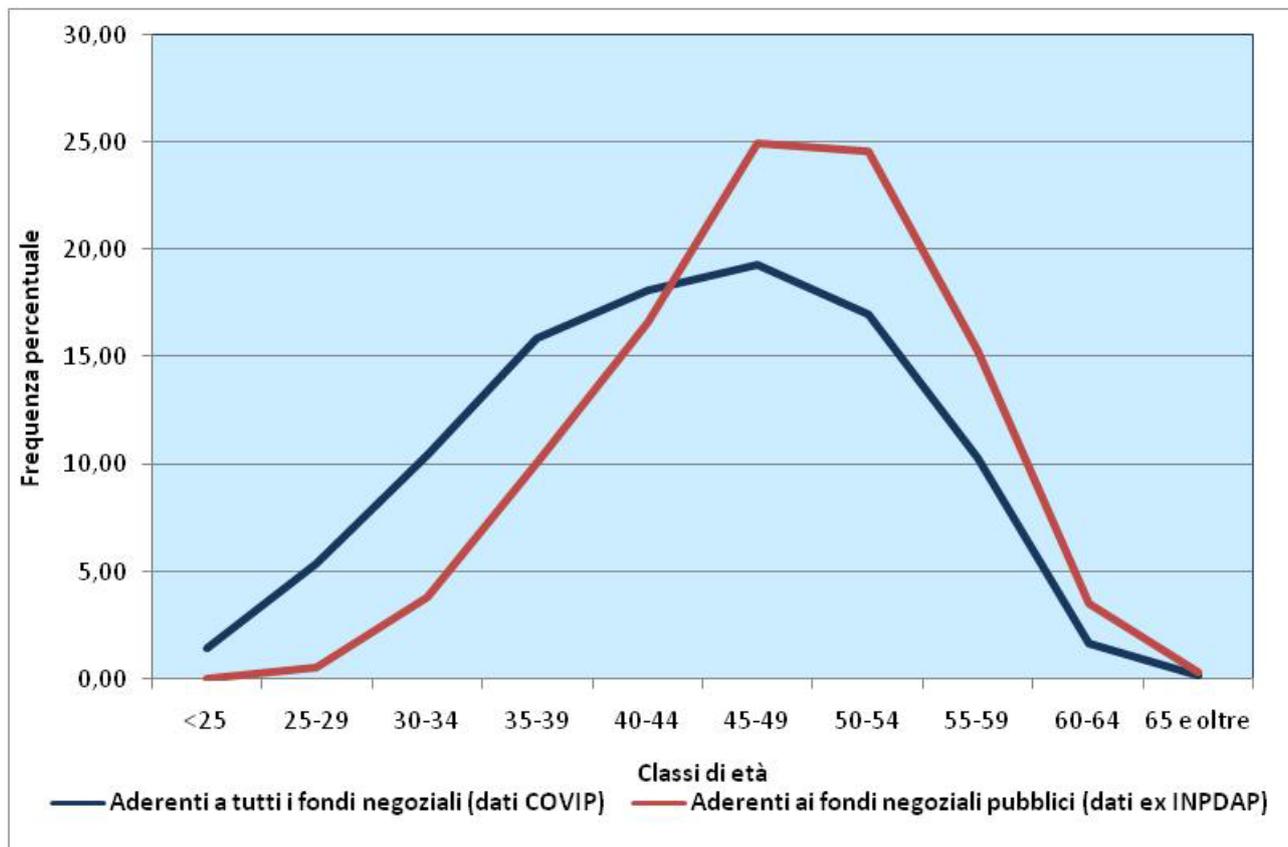
Grafico 9 – Piramide delle età dei dipendenti pubblici iscritti ai fondi pensione al 31/12/2011



Per la generalità dei fondi negoziali, diretti tanto ai lavoratori del settore pubblico, che a quelli del settore privato, COVIP indica per gli iscritti al 31/12/2011, un'età media di 43,6 anni, in particolare 43,1 per le femmine e 43,9 per i maschi. Si tenga conto che in questi valori medi il dato della raccolta delle adesioni del pubblico impiego (solo dati ex INPDAP) ha un peso poco rilevante, in quanto costituisce il 5,8%. Sulla media, sia maschi che femmine, per gli aderenti del pubblico impiego risulta un'età più elevata di oltre quattro anni, rispetto al totale degli aderenti indicati da COVIP.

Il grafico che segue consente di effettuare un confronto tra la distribuzione per età degli iscritti a fondi negoziali del pubblico impiego e l'analoga distribuzione del complesso degli iscritti ai fondi negoziali, di cui i fondi dei dipendenti pubblici costituiscono un sottoinsieme.

Grafico 10 – Cfr. tra distribuzione per età aderenti a fondi negoziali pubblici (ex Inpdap) e aderenti a tutti i fondi negoziali (Covip)



E' evidente, non soltanto una maggiore anzianità dei dipendenti pubblici aderenti ai fondi (spostamento della curva verso destra), ma anche una maggiore concentrazione degli iscritti attorno al valore medio. Si pensi che quasi il 50% degli aderenti ai fondi negoziali tra i lavoratori pubblici ha un'età compresa tra 45 e 54 anni e l'età media, come visto sopra, è pari a quasi 48 anni.

Gli aderenti ai fondi negoziali pubblici mediamente hanno un'anzianità dall'adesione al fondo di circa 4,5 anni.

Tabella 3 – Anzianità media di iscrizione ai fondi per il pubblico impiego al 31/12/2011

Fondi pensione	Anzianità media di iscrizione (anni)
ESPERO	4,2
LABORFONDS	6,5
FOPADIVA	4,6
Media fondi	4,5

1.7 Qualità dei dati esaminati

La complessità normativa delle diverse gestioni amministrative ha fortemente influenzato sia il disegno della banca dati che la qualità delle informazioni raccolte, queste ultime provenienti da svariate fonti, con la conseguenza di poter avere, in alcuni casi, informazioni incoerenti sullo stesso iscritto o Ente. Un'altra difficoltà incontrata nell'analisi dei dati è dovuta all'eterogeneità e, in alcuni casi carenza, in altri ridondanza, delle classificazioni adottate nel mondo pubblico.

I dati oggetto di analisi si riferiscono alle posizioni assicurative presenti nella banca dati dell'ex INPDAP; queste ultime, prima di essere analizzate, sono state sottoposte a diverse operazioni di "data cleaning". L'attenzione è stata concentrata soprattutto ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Oltre alle informazioni derivanti dalla banca dati istituzionali, è stato analizzato il flusso delle DMA (Denuncia Mensile Analitica)²⁰ di tutto il 2008, per individuare alcuni aspetti del lavoro pubblico, tra i quali i comparti contrattuali, i sotto-comparti e le qualifiche dei pubblici dipendenti. Questa analisi del flusso, compresa l'individuazione degli errori e le correzioni apportate mediante procedure statistiche, è stata realizzata dalla Consulenza Statistico Attuariale, Osservatorio Economico - Finanziario.

Per alcuni dati, come i regimi pensionistici e previdenziali di appartenenza, sono state effettuate delle stime, mentre nel caso della residenza geografica, si è scelto di prendere a riferimento la residenza della sede di servizio dell'ente di appartenenza presso cui il dipendente lavora, a causa della scarsa qualità del dato sulla residenza effettiva del lavoratore.

In questa parte della pubblicazione si fa riferimento ai soli iscritti a tempo indeterminato, poiché, per altre tipologie di lavoro, come ad esempio il tempo determinato, si avrebbero notevoli difficoltà ad applicare procedure di sintesi, dal momento che i relativi iscritti presentano generalmente una maggiore "movimentazione", in termini di assunzioni o risoluzioni di contratti di lavoro, e che la qualità dei dati è inferiore rispetto a quella riscontrabile per gli iscritti a tempo indeterminato.

²⁰ www.inpdap.gov.it "Dal 2005 tutte le amministrazioni ed enti sostituiti d'imposta iscritti all'Inpdap devono trasmettere mensilmente per via telematica la denuncia mensile analitica, con l'indicazione dei dati anagrafici, retributivi e contributivi dei propri dipendenti.

Tale obbligo, introdotto dal comma 9 dell'articolo 44 della legge 326 del novembre 2003, consente la costituzione e il tempestivo aggiornamento delle posizioni previdenziali dei lavoratori iscritti. Viene inoltre garantita una maggiore precisione delle informazioni retributive e contributive individuali, necessarie alla liquidazione delle prestazioni e allo svolgimento di tutte le attività istituzionali previste dall'Inpdap."

PARTE II Collettività assicurate al 31/12/2011

2.1 Gestioni pensionistiche

a) Analisi per età, cassa, sesso

Per iscritto si intende il soggetto, identificato dal proprio codice fiscale, che risulta titolare di una posizione assicurativa aperta a suo nome e che ha trascorso un periodo assicurativo di qualsiasi durata in una delle casse pensionistiche ex Inpdap.

Come accennato in premessa, la popolazione degli iscritti al sistema pensionistico ex Inpdap è suddivisa in cinque casse: le quattro casse ex Istituti di Previdenza (C.P.D.E.L., C.P.S., C.P.I. e C.P.U.G.), che hanno normativa comune, e la C.T.P.S. per la quale sono previste due normative, una della quale specifica per i militari.

Le popolazioni di riferimento delle varie casse presentano distribuzioni diverse per età, sesso, anzianità, propensione al pensionamento, ecc.; è questo il motivo per il quale le distribuzioni riportate nelle tabelle che seguono sono effettuate tenendo conto della cassa di appartenenza. Le analisi riguardano soltanto gli iscritti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

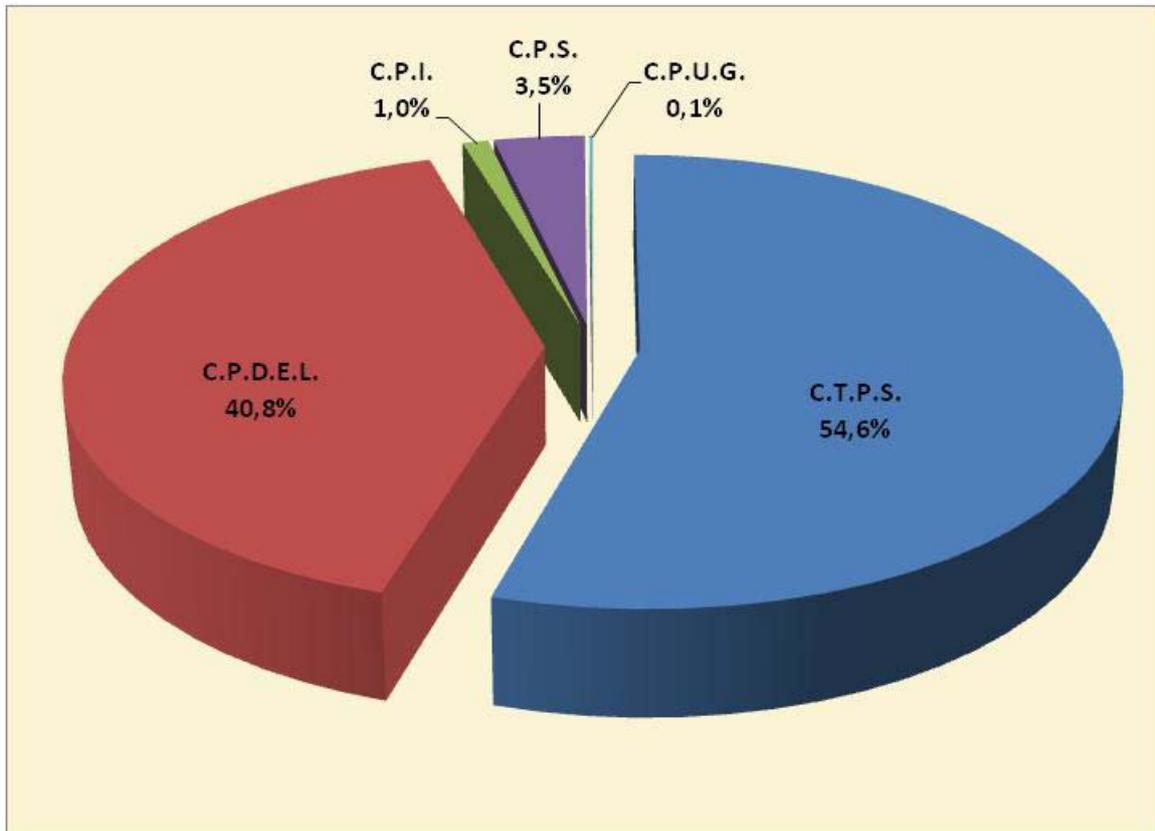
Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per sesso degli iscritti alle cinque casse pensionistiche al 31/12/2011.

Tabella 4 – Distribuzione degli iscritti al 31/12/2011 per cassa e sesso

Cassa pensionistica	Frequenze assolute			Frequenze percentuali		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
C.T.P.S.	901.591	866.721	1.768.312	51,0	49,0	100,0
C.P.D.E.L.	775.136	546.866	1.322.002	58,6	41,4	100,0
C.P.I.	31.798	805	32.603	97,5	2,5	100,0
C.P.S.	43.343	71.027	114.370	37,9	62,1	100,0
C.P.U.G.	1.857	1.736	3.593	51,7	48,3	100,0
Totale casse ex INPDAP	1.753.725	1.487.155	3.240.880	54,1	45,9	100,0

Come risulta dal grafico che segue, le due casse C.P.D.E.L. e C.T.P.S. insieme rappresentano oltre il 95% degli iscritti; quasi il 55% degli iscritti risulta in carico alla sola gestione C.T.P.S. La collettività con il minor numero di attivi è la Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari.

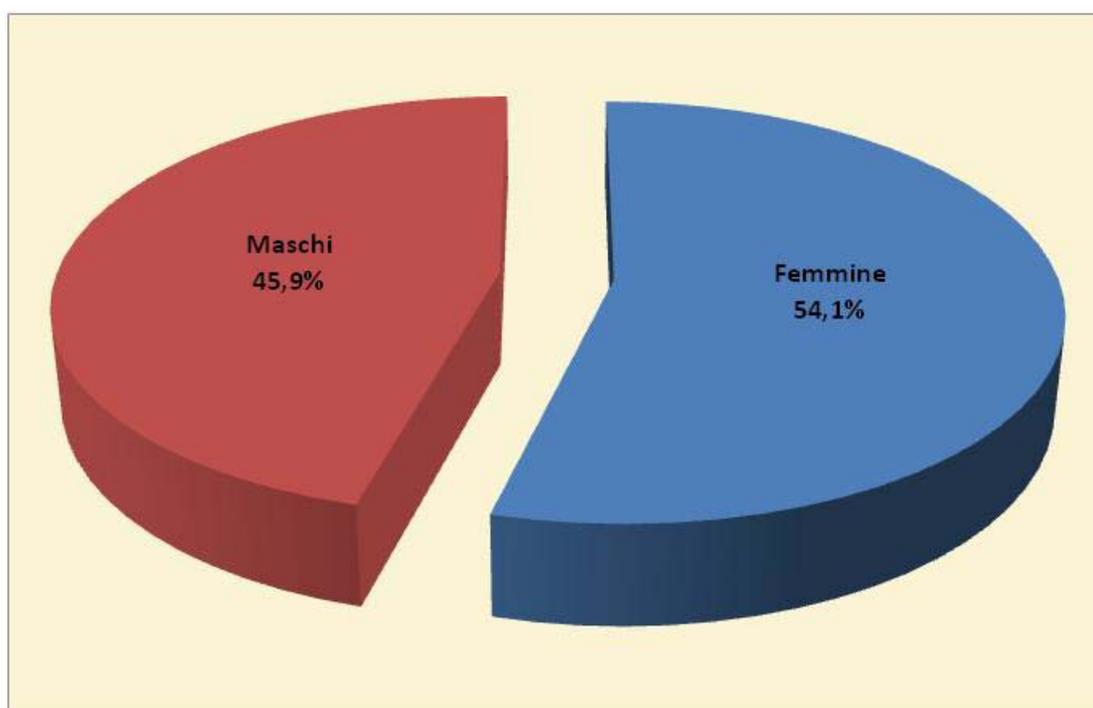
Grafico 11 – Distribuzione per cassa pensionistica degli iscritti al 31/12/2011



La distribuzione per sesso degli iscritti nel loro complesso è riportata nel grafico che segue, dal quale risulta una predominanza del sesso femminile (54,1%), che dipende principalmente dalla distribuzione della C.P.D.E.L. (Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali). Nella suddetta cassa il numero delle lavoratrici assume un peso notevole, non soltanto in termini percentuali (58,6%), ma anche in valore assoluto, in quanto le iscritte superano gli iscritti di sesso maschile di oltre 228.000 unità (si veda tabella 4). Al contrario la C.P.I. (Cassa Pensioni Insegnanti), pur avendo un'altissima percentuale di iscritti di sesso femminile (97,5%), incide poco sulla distribuzione per sesso del complesso della casse, in quanto "pesa" soltanto l'1% sul totale degli iscritti.

Da notare che per la cassa più numerosa, la C.T.P.S., si rileva una sostanziale parità tra i due sessi (51% per le femmine contro 49% per i maschi), dovuta alla prevalenza di uomini tra i militari e le forze di polizia, compensata dalla predominanza di donne nel comparto della scuola.

Grafico 12 – Distribuzione per sesso degli iscritti al 31/12/2011



Le casse si differenziano anche rispetto alla variabile età degli iscritti, che assume importanza dal punto di vista previdenziale. La tabella che segue riporta la distribuzione delle età medie degli iscritti secondo la cassa pensionistica di riferimento ed il sesso.

Tabella 5 – Età media degli iscritti al 31/12/2011 distinta per cassa e sesso

Cassa pensionistica	Femmine	Maschi	Totale
C.T.P.S.	50,5	47,0	48,8
C.P.D.E.L.	47,0	49,6	48,0
C.P.S.	48,5	52,7	51,1
C.P.I.	45,1	43,8	45,0
C.P.U.G.	48,2	52,2	50,2
Totale casse ex INPDAP	48,8	48,2	48,5

Nel complesso l'età media nel 2011 risulta pari a circa 48,5 anni, in crescita di quasi un anno rispetto al 2010, come conseguenza del blocco del turn over.

Se si esaminano le età medie delle singole casse, si rileva una differenza di circa 6 anni tra il valore minimo ed il valore massimo, in particolare il minimo, pari a 45 anni, si riscontra nella C.P.I., mentre il massimo, pari a 51,1 anni, nella C.P.S.. Una situazione analoga era emersa nel 2010.

Sul complesso delle casse non emergono differenze degne di nota tra i due sessi; le età medie, infatti, si differenziano appena di circa mezzo anno.

Per approfondire l'analisi per la modalità "età", si riportano le tre tabelle seguenti che contengono gli iscritti ripartiti per classi quinquennali di età e per cassa pensionistica; le prime due tabelle riguardano rispettivamente il sesso femminile ed il sesso maschile, l'ultima gli iscritti nel loro complesso.

Tabella 6 – Distribuzione degli iscritti al 31/12/2011 per classi di età e cassa – Femmine

Età	C.T.P.S.	C.P.D.E.L.	C.P.I.	C.P.S.	C.P.U.G.	TOTALE
<=20	11	5	7	.	.	23
21 - 25	877	2.558	446	5	.	3.886
26 - 30	5.138	21.324	2.102	25	1	28.590
31 - 35	28.521	47.059	4.114	2.744	75	82.513
36 - 40	75.519	107.634	4.957	6.137	277	194.524
41 - 45	127.519	144.717	4.880	6.055	388	283.559
46 - 50	187.415	167.701	4.829	8.148	363	368.456
51 - 55	208.184	156.402	4.193	10.487	359	379.625
56 - 60	194.040	106.064	4.707	8.637	295	313.743
61 - 65	65.208	19.589	1.092	1.062	90	87.041
66 - 70	7.474	1.480	288	38	9	9.289
71 - 75	1.685	603	183	5	.	2.476
TOTALE	901.591	775.136	31.798	43.343	1.857	1.753.725

Tabella 7 – Distribuzione degli iscritti al 31/12/2011 per classi di età e cassa - Maschi

Età	C.T.P.S.	C.P.D.E.L.	C.P.I.	C.P.S.	C.P.U.G.	TOTALE
<=20	22	13	.	.	.	35
21 - 25	3.376	1.518	8	1	.	4.903
26 - 30	35.365	9.999	59	29	.	45.452
31 - 35	84.590	24.961	144	1.542	27	111.264
36 - 40	114.158	52.537	160	4.305	120	171.280
41 - 45	137.370	78.048	114	5.900	243	221.675
46 - 50	168.134	103.387	91	10.922	324	282.858
51 - 55	143.210	125.315	83	19.171	380	288.159
56 - 60	105.534	110.200	88	21.115	370	237.307
61 - 65	53.141	36.664	41	7.580	194	97.620
66 - 70	14.912	3.016	13	437	64	18.442
71 - 75	6.909	1.208	4	25	14	8.160
TOTALE	866.721	546.866	805	71.027	1.736	1.487.155

Tabella 8 - Distribuzione degli iscritti (maschi e femmine) al 31/12/2011 per classi di età e cassa

Età	C.T.P.S.	C.P.D.E.L.	C.P.I.	C.P.S.	C.P.U.G.	TOTALE
<=20	33	18	7	0	0	58
21 - 25	4.253	4.076	454	6	0	8.789
26 - 30	40.503	31.323	2.161	54	1	74.042
31 - 35	113.111	72.020	4.258	4.286	102	193.777
36 - 40	189.677	160.171	5.117	10.442	397	365.804
41 - 45	264.889	222.765	4.994	11.955	631	505.234
46 - 50	355.549	271.088	4.920	19.070	687	651.314
51 - 55	351.394	281.717	4.276	29.658	739	667.784
56 - 60	299.574	216.264	4.795	29.752	665	551.050
61 - 65	118.349	56.253	1.133	8.642	284	184.661
66 - 70	22.386	4.496	301	475	73	27.731
71 - 75	8.594	1.811	187	30	14	10.636
TOTALE	1.768.312	1.322.002	32.603	114.370	3.593	3.240.880

Nella tabella che segue sono riportati dati della tabella precedente trasformati in frequenze percentuali.

Tabella 9 - Distribuzione percentuale degli iscritti (maschi e femmine) al 31/12/2011 per classi di età e cassa

Età	C.T.P.S.	C.P.D.E.L.	C.P.I.	C.P.S.	C.P.U.G.	TOTALE
<=20	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
21 - 25	0,2%	0,3%	1,4%	0,0%	0,0%	0,3%
26 - 30	2,3%	2,4%	6,6%	0,0%	0,0%	2,3%
31 - 35	6,4%	5,4%	13,1%	3,7%	2,8%	6,0%
36 - 40	10,7%	12,1%	15,7%	9,1%	11,0%	11,3%
41 - 45	15,0%	16,9%	15,3%	10,5%	17,6%	15,6%
46 - 50	20,1%	20,5%	15,1%	16,7%	19,1%	20,1%
51 - 55	19,9%	21,3%	13,1%	25,9%	20,6%	20,6%
56 - 60	16,9%	16,4%	14,7%	26,0%	18,5%	17,0%
61 - 65	6,7%	4,3%	3,5%	7,6%	7,9%	5,7%
66 - 70	1,3%	0,3%	0,9%	0,4%	2,0%	0,9%
71 - 75	0,5%	0,1%	0,6%	0,0%	0,4%	0,3%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fino a 35 anni	8,93%	8,13%	21,10%	3,80%	2,87%	8,54%
-----------------------	--------------	--------------	---------------	--------------	--------------	--------------

Fino a 40 anni	19,66%	20,24%	36,80%	12,93%	13,92%	19,82%
-----------------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Oltre 60 anni	8,44%	4,73%	4,97%	8,00%	10,33%	6,88%
----------------------	--------------	--------------	--------------	--------------	---------------	--------------

E' interessante notare che gli iscritti fino a 35 anni costituiscono appena l'8,5%, quelli fino a 40 anni (somma delle prime cinque classi di età) non raggiungono il 20%, ossia soltanto un iscritto su cinque ha età non superiore a 40 anni. Per le classi di età più anziane si registra invece una quota di ultrasessantenni pari a quasi il 7%.

Di seguito vengono riportate le piramidi per età degli iscritti alle cinque casse pensionistiche e la piramide per il complesso degli iscritti.

Grafico 13 - Piramide delle età degli iscritti al 31/12/2011 – Cassa CTPS

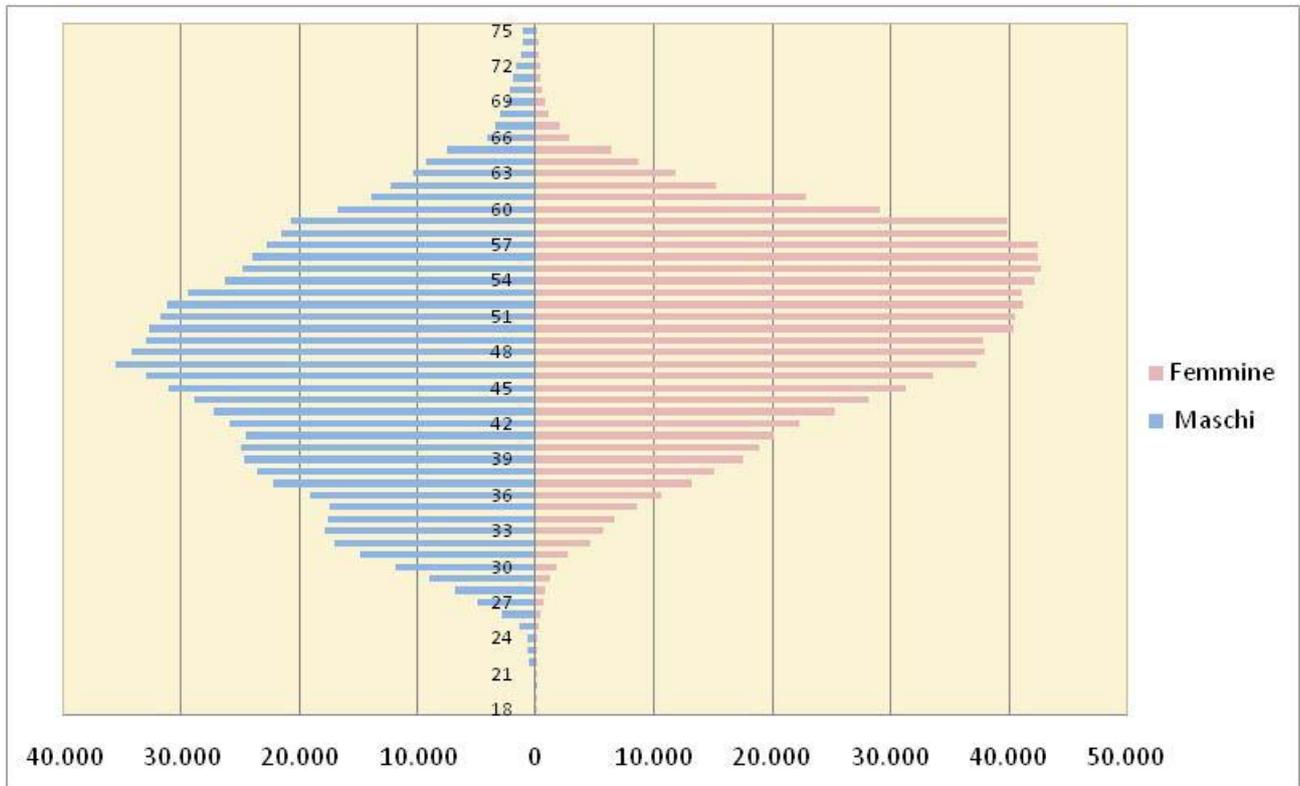


Grafico 14 - Piramide delle età degli iscritti al 31/12/2011 – Cassa CPDEL

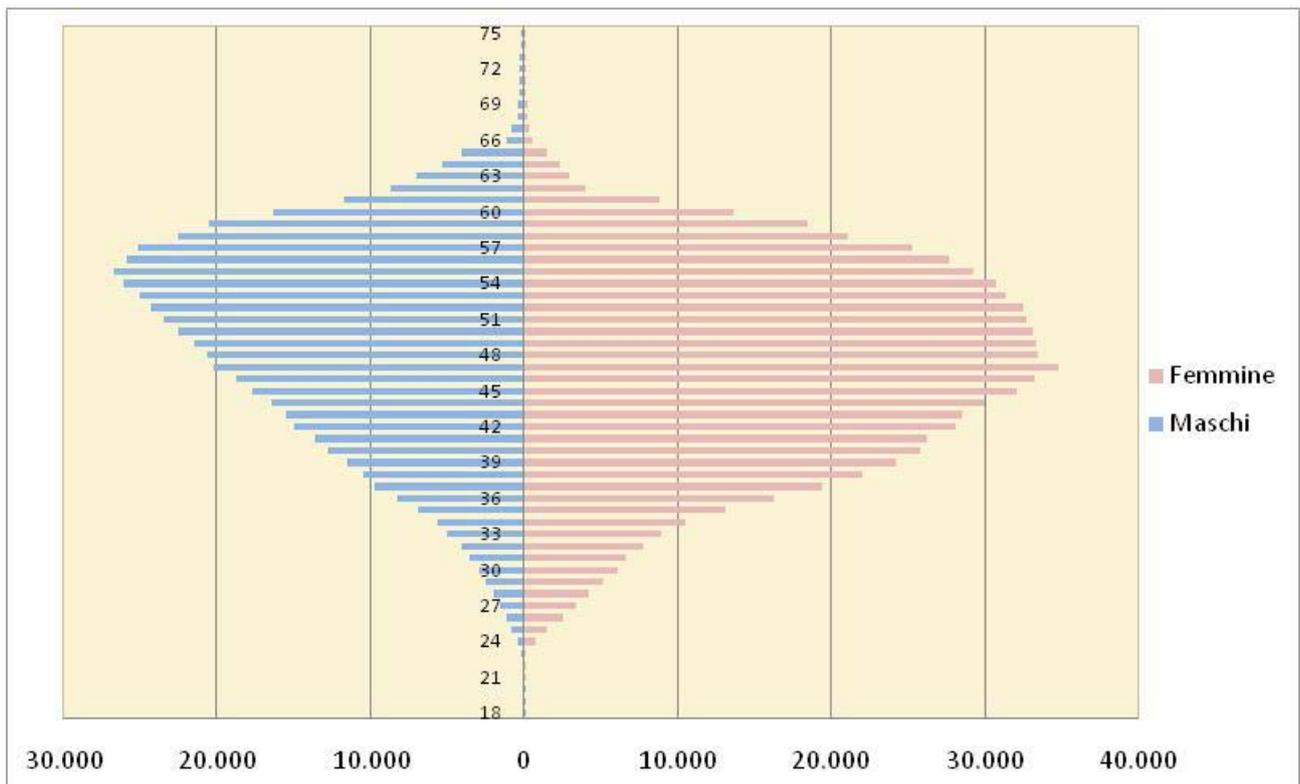


Grafico 15- Piramide delle età degli iscritti al 31/12/2011 – Cassa CPI

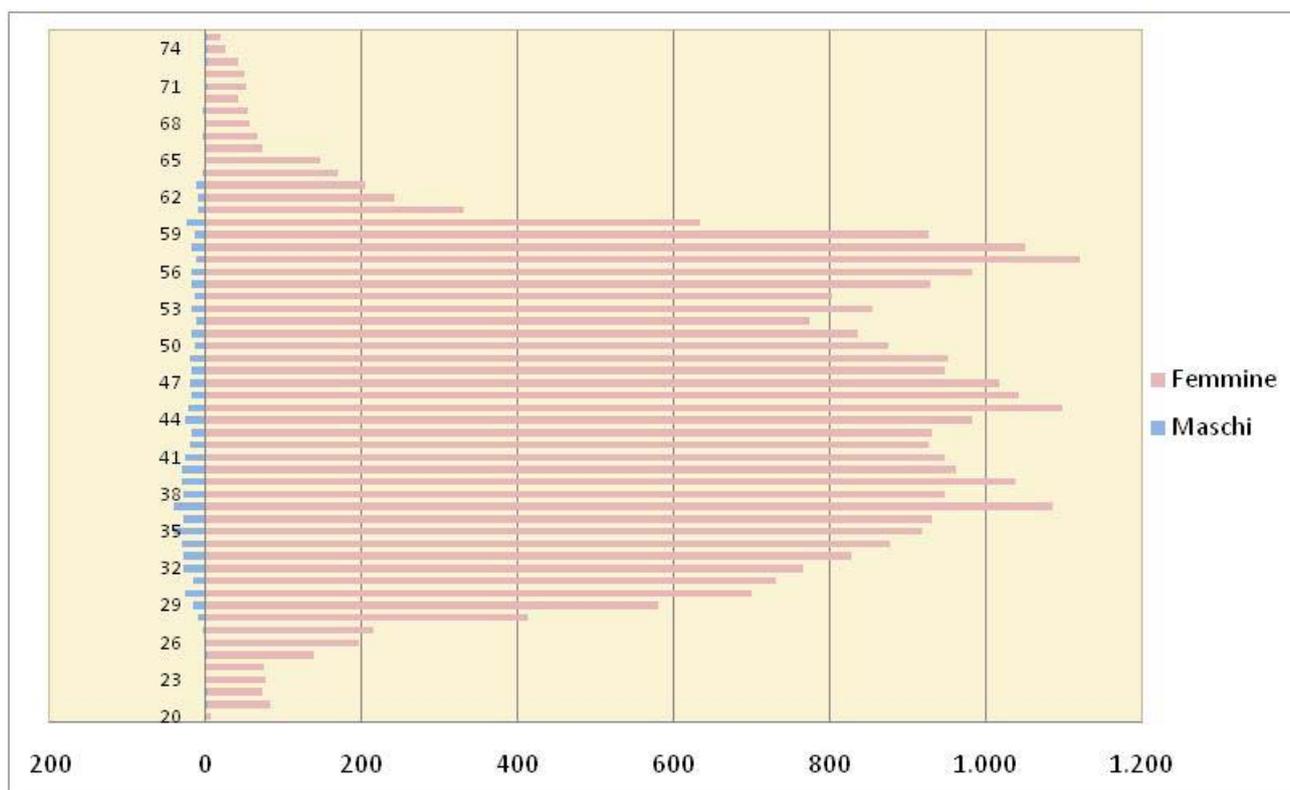


Grafico 16 - Piramide delle età degli iscritti al 31/12/2011 – Cassa CPS

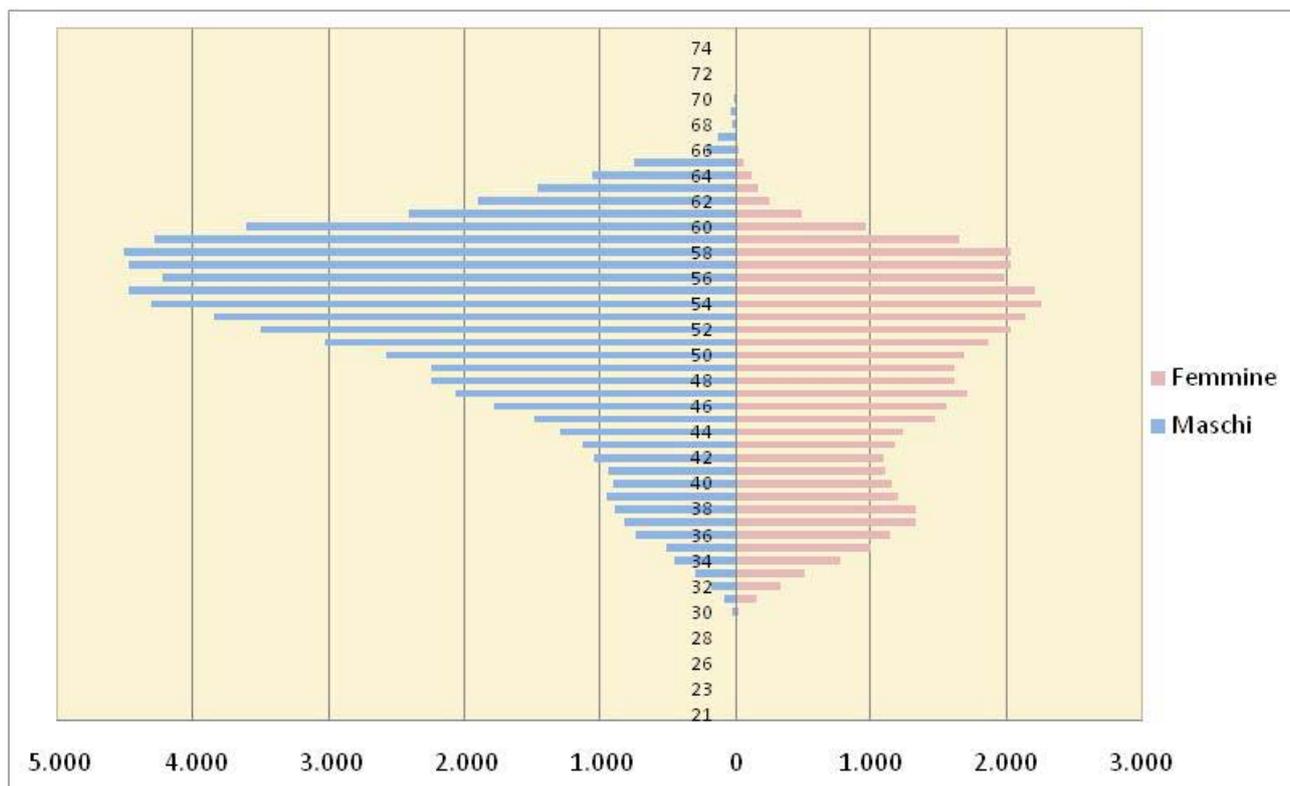


Grafico 17- Piramide delle età degli iscritti al 31/12/2011 – Cassa CPUG

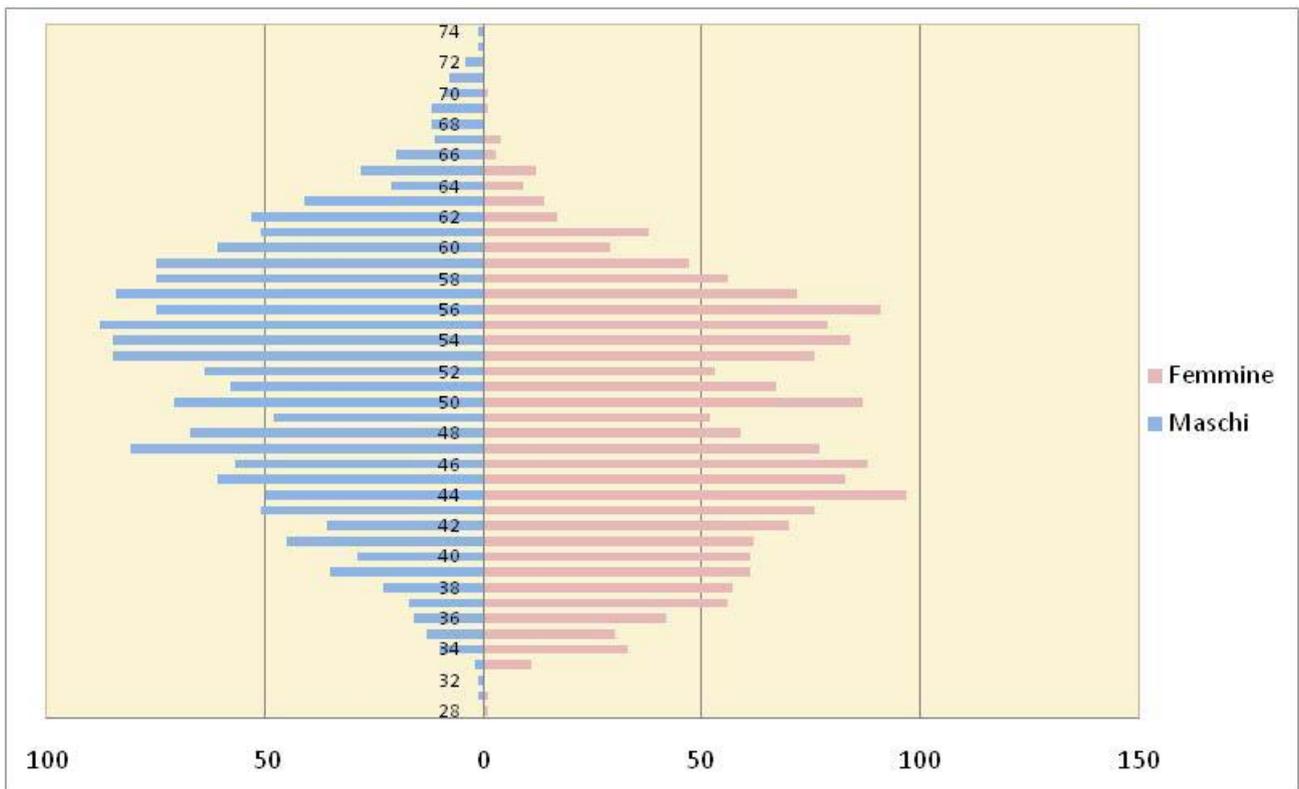
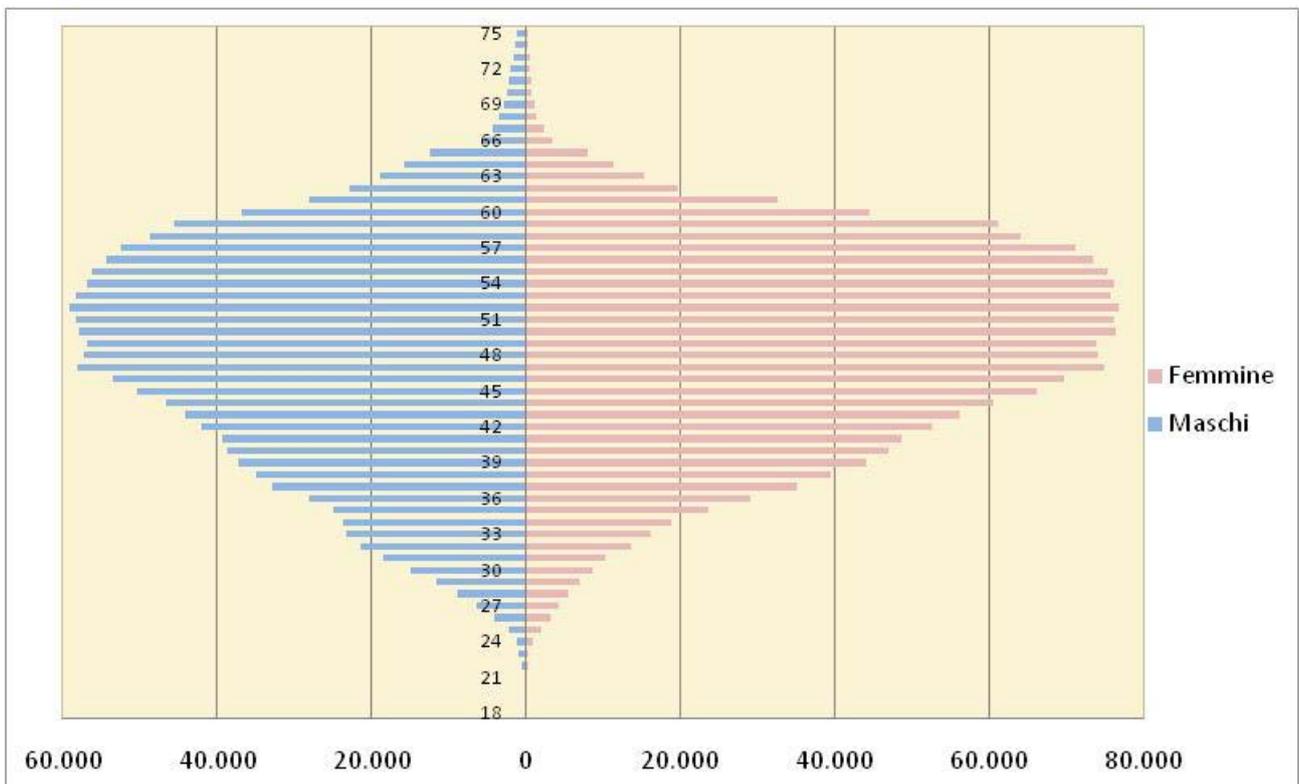


Grafico 18 - Piramide delle età degli iscritti al 31/12/2011 – Tutte le casse pensionistiche EX INPDAP



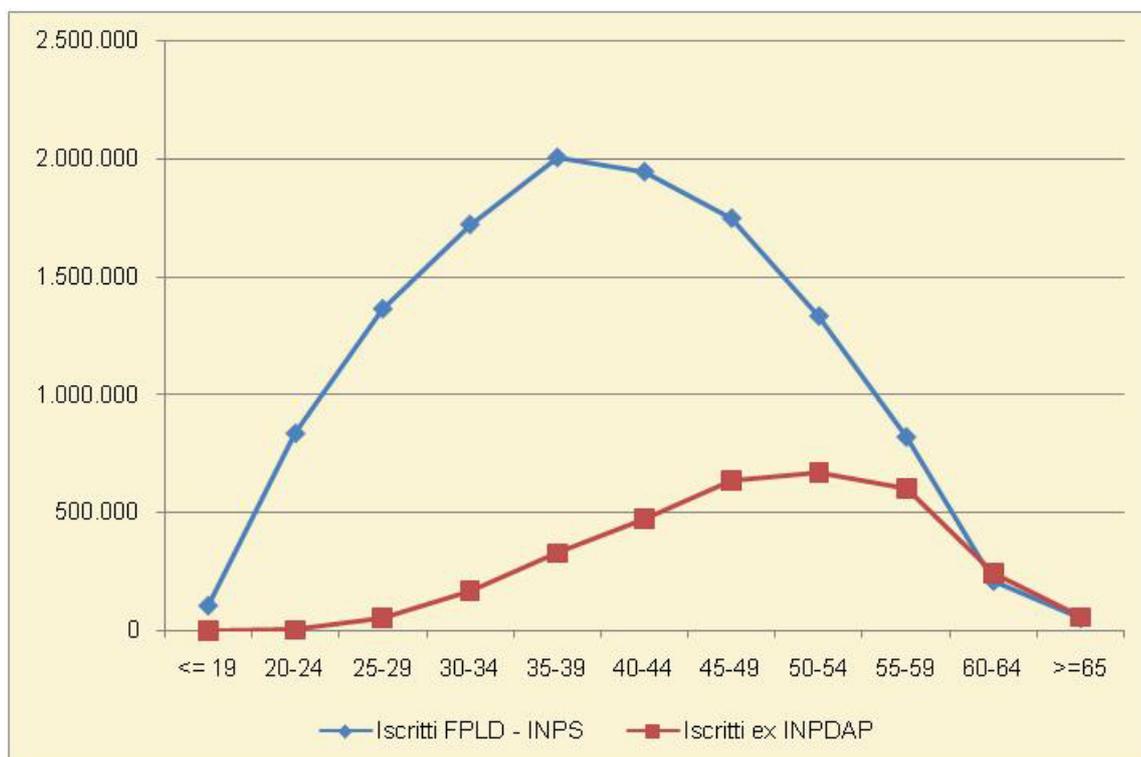
Le piramidi per età evidenziano la limitata presenza di iscritti alle età giovanili, dovuta allo scarso ricambio generazionale nel pubblico impiego, e la forte numerosità dei lavoratori nelle età centrali, derivante dalle cospicue assunzioni effettuate negli anni '80-'90.

Dai grafici emerge una prima indicazione sulla consistenza delle uscite per pensionamento attese negli anni a venire, che avrà un effetto importante nel regime finanziario a ripartizione dell'ex Inpdap, anche per la contestuale diminuzione dei contribuenti, legata alla mancata o ridotta immissione in servizio di nuovi dipendenti pubblici.

Nella piramide della CTPS va notata la maggiore presenza di personale maschile nelle classi giovanili, rispetto alle altre casse, dovuta principalmente agli effetti dell'abolizione della leva obbligatoria.

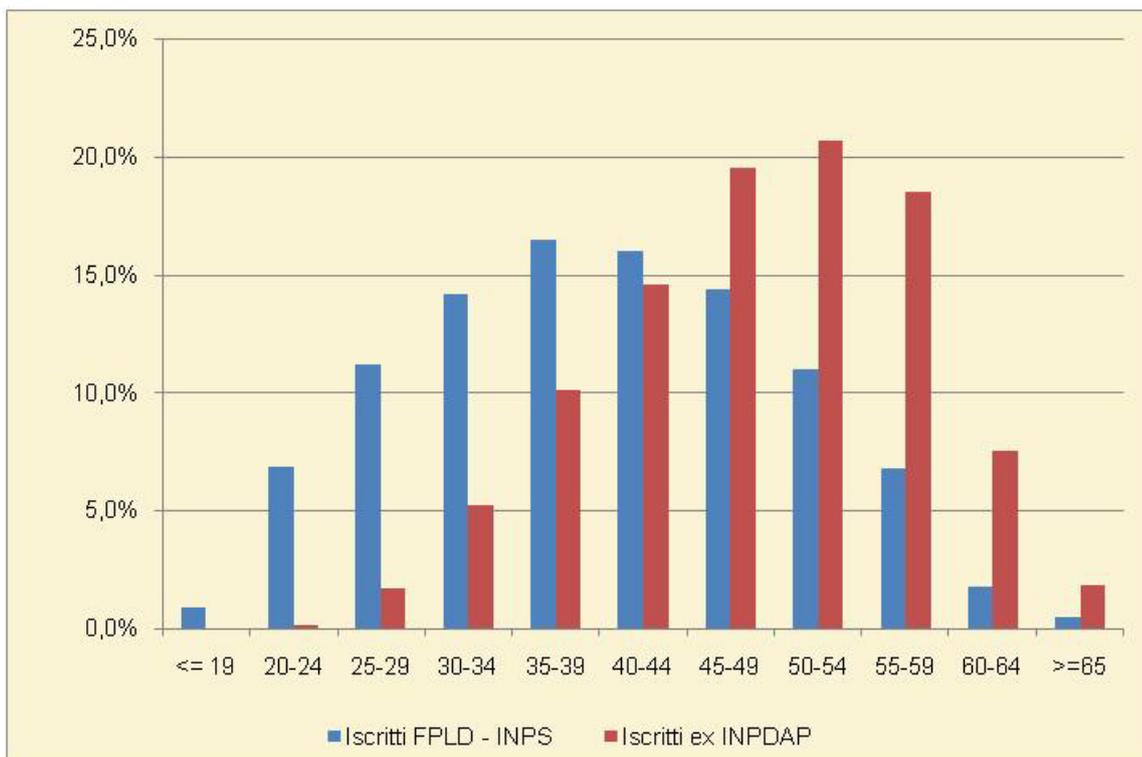
I due grafici che seguono riportano il confronto tra le distribuzioni per età degli iscritti all'ex Inpdap e degli iscritti al Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti dell'Inps. Il primo grafico tiene conto della diversa numerosità dei due collettivi; il secondo neutralizza l'effetto dimensione effettuando i confronti in termini di frequenze percentuali. E' evidente in entrambi i casi il maggiore "invecchiamento" dei dipendenti pubblici. In termini di classe di età modale si passa da 35-39 del Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti alla classe 50-54 degli iscritti all'ex Inpdap. Per questi ultimi si nota la quasi totale assenza di lavoratori sotto i 25 anni (per il Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti rappresentano il 7,8), ad indicare il mancato ricambio generazionale.

Grafico 19 – Distribuz. per classi di età degli iscritti al FPLD dell'INPS e degli iscritti all'ex INPDAP – valori assoluti - anno 2011



FPLD = Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti

Grafico 20 –Distribuz. per classi di età degli iscritti al FPLD dell’INPS e degli iscritti all’ex INPDAP – frequenze relative - anno 2011



b) Analisi per anzianità e regime

Il progressivo invecchiamento del collettivo dei dipendenti pubblici iscritti all’ex Inpdap, di cui si è già detto in varie parti del documento, è ulteriormente confermato dall’analisi dell’anzianità contributiva che si attesta mediamente a 22,1 anni, a fronte di un’età media di 48,5 anni.

La distribuzione degli iscritti per fascia di età e di anzianità è riportata nei due grafici che seguono, nel primo per il complesso delle casse pensionistiche, nel secondo con il dettaglio per cassa.

Grafico 21 - Distribuzione al 31/12/2011 del numero degli iscritti e delle anzianità contributive per classi di età

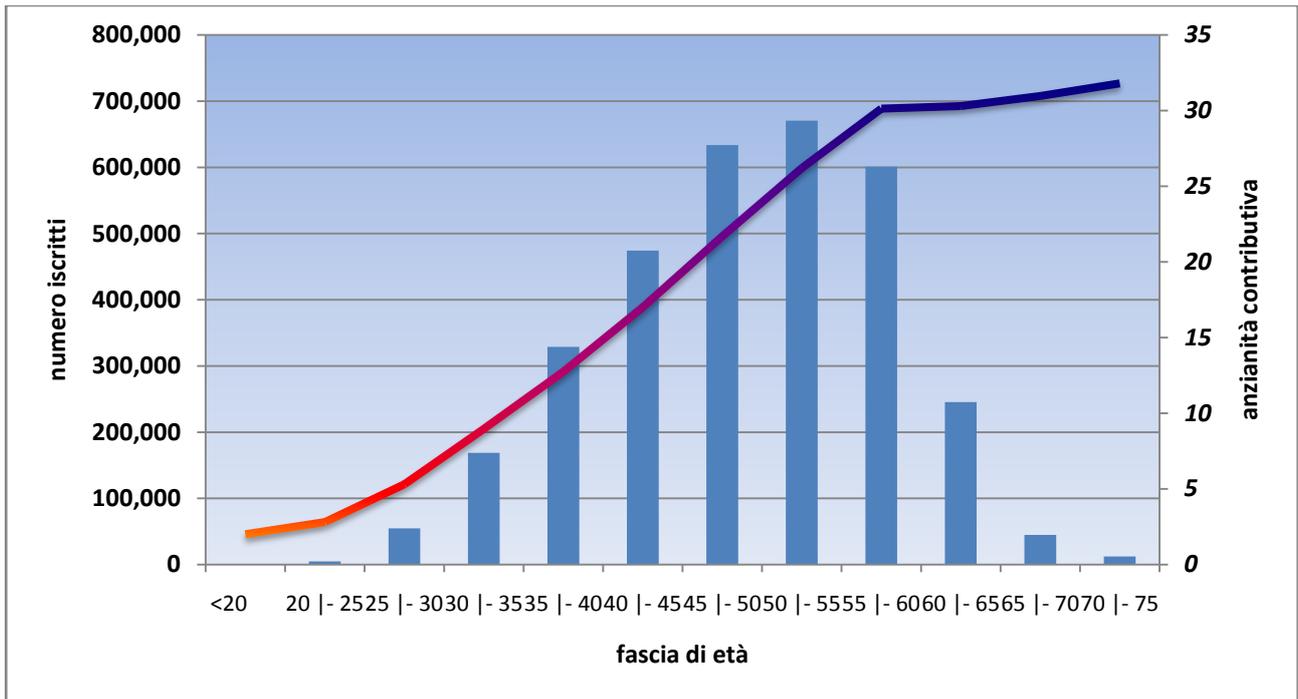
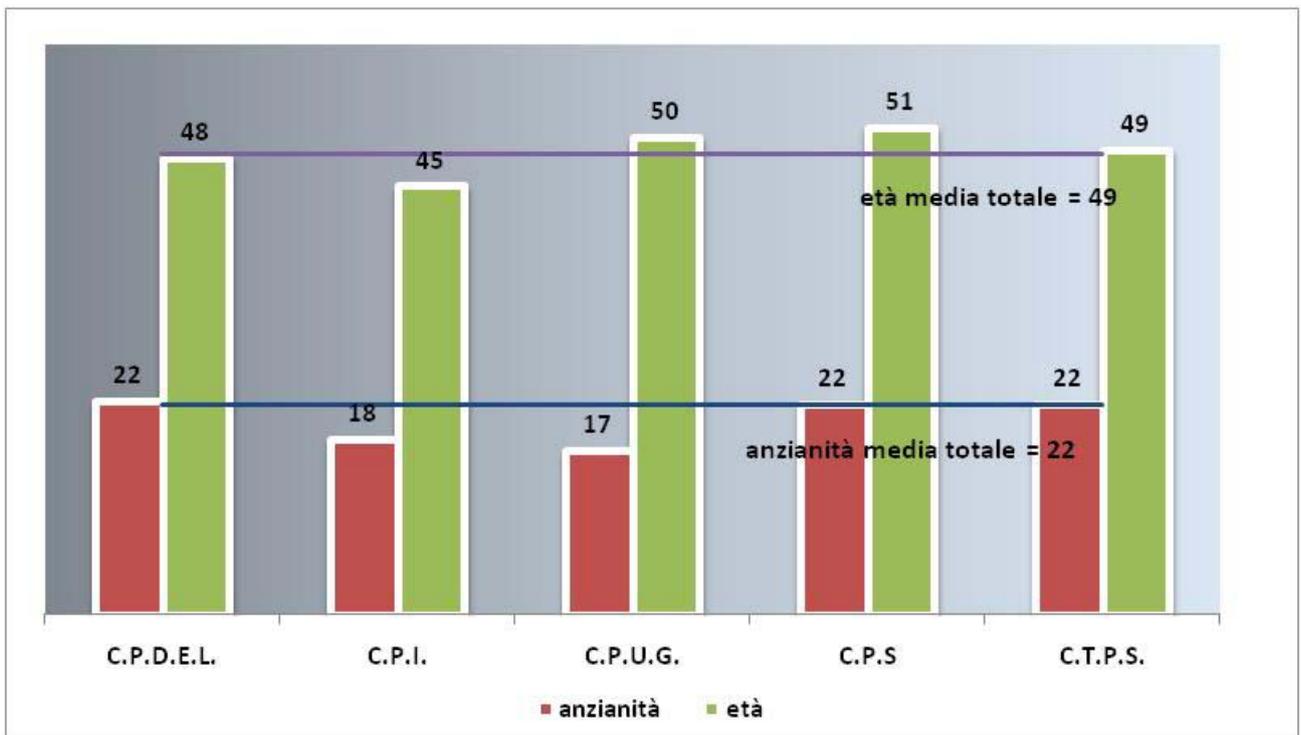


Grafico 22- Distribuzione al 31/12/2011 delle età medie e delle anzianità contributive per cassa pensionistica



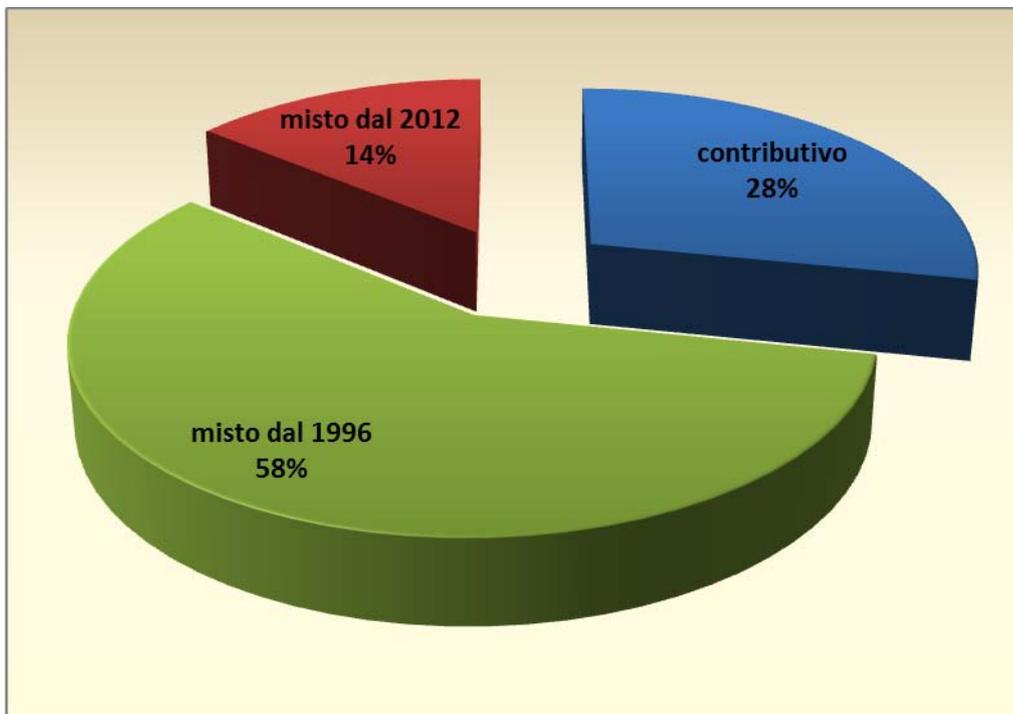
L'anzianità è strettamente correlata al regime previdenziale di appartenenza:

- “misto dal 2012” (lavoratori che al 31/12/1995 avevano maturato almeno 18 anni di contributi)
- “misto dal 1996” (lavoratori che al 31/12/1995 avevano maturato meno di 18 anni di contributi)
- “contributivo” (lavoratori che hanno iniziato a maturare contributi dopo il 31/12/1995).

Il regime “misto dal 2012” ha sostituito il regime retributivo con l'entrata in vigore dall'1/1/2012 del contributivo pro quota. Gli appartenenti a tale regime costituiscono un collettivo chiuso (14% degli iscritti) destinato ad estinguersi entro il 2020.

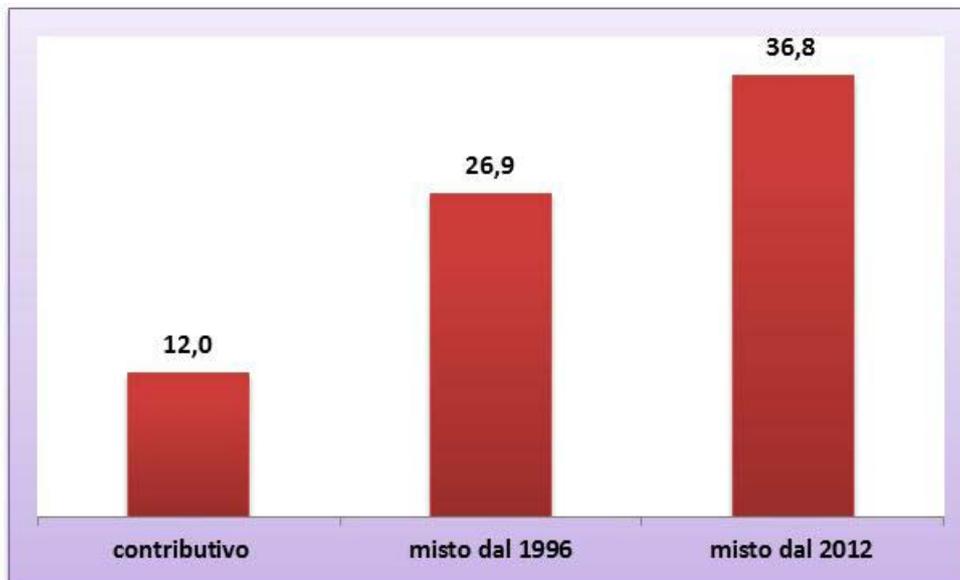
Gli iscritti al regime “misto dal 1996” ed al regime “contributivo” costituiscono rispettivamente il 58% ed il 28% del totale. Il primo gruppo andrà ad assottigliarsi anno per anno e verrà sostituito dai lavoratori del sistema contributivo.

Grafico 23 – Distribuzione degli iscritti al 31/12/2011 per regime pensionistico



Nel grafico 24 viene riportata l'anzianità media per regime di calcolo. E' interessante notare che il valore di 36,8 appartenente al vecchio regime retributivo (Misto dal 2012) è l'anzianità media sulla quale viene calcolata la quota retributiva di pensione, in quanto solo a partire dal 2012 tutta l'anzianità andrà a confluire nella quota contributiva.

Grafico 24 - ISCRITTI AL 31.12.2011 – Analisi per regime pensionistico



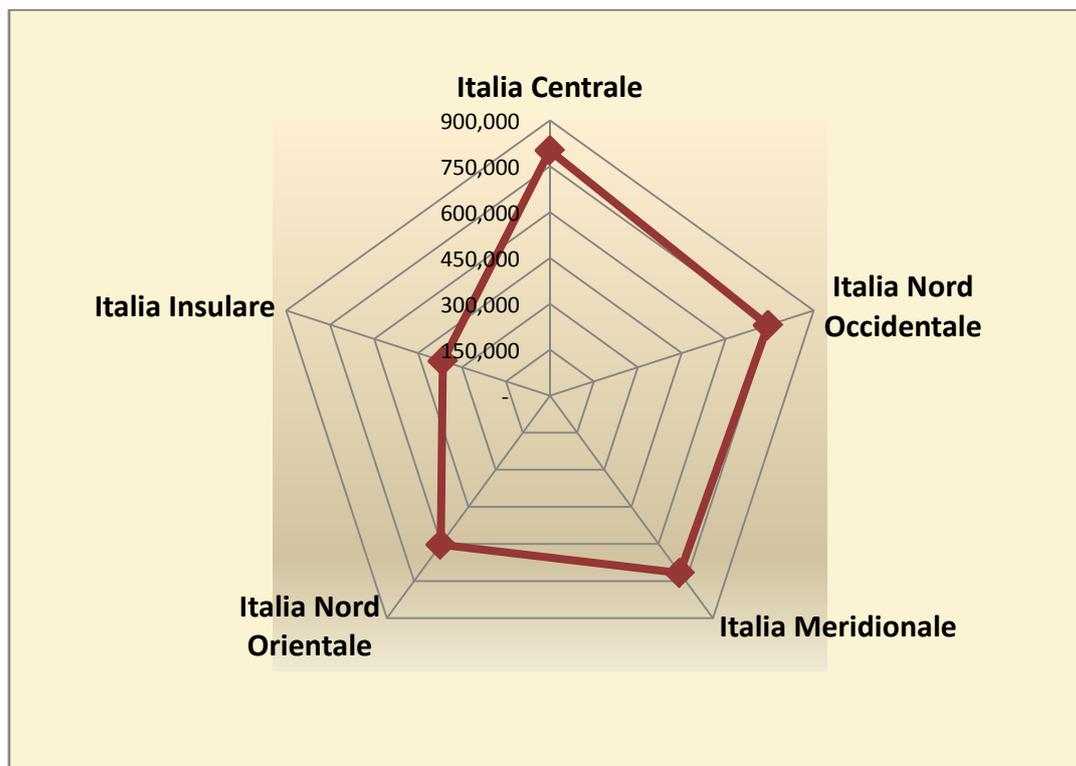
c) Analisi geografica

Questo paragrafo è dedicato all'analisi della distribuzione degli iscritti alla gestione ex INPDAP sul territorio italiano. In particolare, dividendo il territorio in cinque macro-aree, sono stati ripartiti gli iscritti tanto in valore assoluto, che in rapporto alla popolazione residente²¹ e agli occupati²². I risultati sono contenuti nella tabella che segue.

Tabella 10 – Distribuzione per ripartizione geografica del numero di iscritti e dell'incidenza rispetto ai residenti nel 2011

Ripartizione territoriale	Numero iscritti ex Inpdap	% sul numero di residenti	% sul numero di occupati
Italia Centrale	801.638	6,71	16,61
Italia Nord Occidentale	744.163	4,62	10,88
Italia Meridionale	717.021	5,05	17,15
Italia Nord Orientale	602.606	5,18	11,85
Italia Insulare	365.080	5,43	17,94
Non definito	10.372		
TOTALE	3.240.880	5,35	14,11

Grafico 25- Distribuzione del numero degli iscritti all'ex INPDAP nel 2011 per ripartizione geografica



²¹ ISTAT <http://demo.istat.it> "Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre"

²² ISTAT Rilevazione sulle forze di lavoro

L'incidenza degli attivi sui residenti risulta mediamente del 5,35%, con poca variabilità tra le aree geografiche rispetto alla media.

Sia in valore assoluto che in rapporto ai residenti la maggiore frequenza si rileva nell'Italia centrale. Il minor numero di iscritti appartiene invece all'Italia insulare, che però fa registrare un'incidenza rispetto ai residenti pari al 5,43%, al secondo posto dopo il 6,71% rilevato nell'Italia centrale.

Mediamente si rilevano circa 14 iscritti ogni 100 occupati. Le incidenze maggiori si riscontrano nell'Italia insulare (17,94%) e nell'Italia meridionale (17,15%), principalmente come conseguenza della maggiore disoccupazione e quindi del maggior peso che assume tra gli occupati il lavoro pubblico. Si noti infatti, dalla lettura della tabella 11, come i tassi di disoccupazione nell'Italia meridionale ed insulare siano più che doppi rispetto a quelli dell'Italia del nord.

Tabella 11 – Tassi di disoccupazione nel 2011 per area geografica

Area geografica	Tasso di disoccupazione²³ %
Italia nord occidentale	6,3
Italia nord orientale	5,0
Italia centrale	7,6
Italia meridionale	13,3
Italia insulare	14,1
Totale Italia	8,4

Fonte: ISTAT

²³ISTAT: "Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro". "Le forze di lavoro comprendono le persone occupate e quelle disoccupate".

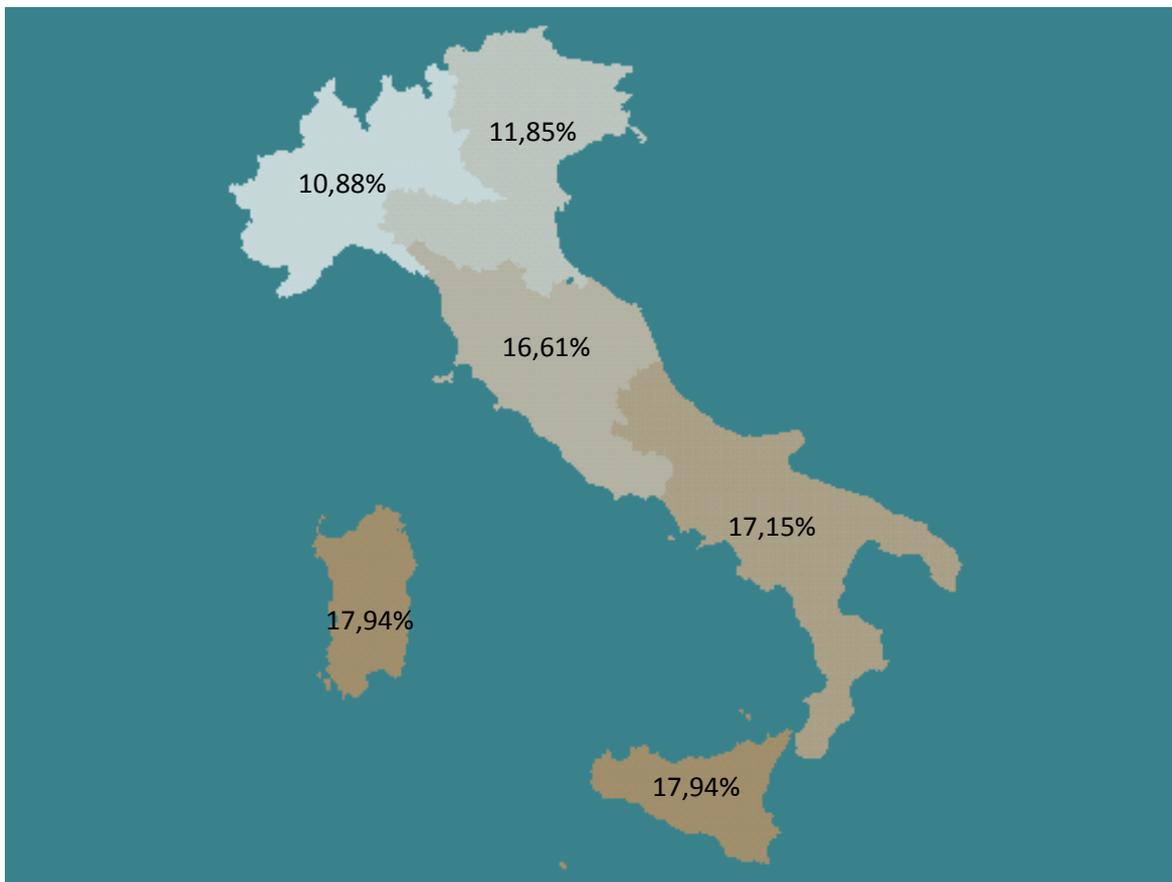
Il cartogramma seguente riporta l'incidenza degli iscritti all'ex INPDAP rispetto alla popolazione residente. Si precisa che per la Sardegna e la Sicilia è indicato lo stesso valore (5,43%), in quanto l'incidenza è stata calcolata per l'intera area (Italia insulare) e non per la singola regione.

Grafico 26 – Incidenza iscritti all'ex Inpdap su popolazione residente nel 2011 – ripartizione per area geografica



Di seguito è invece riportato il cartogramma con l'incidenza degli iscritti sugli occupati²⁴.

Grafico 27 - Incidenza degli iscritti all'ex Inpdap nel 2011 rispetto agli occupati – ripartizione per area geografica



²⁴ ISTAT - "Rilevazione sulle forze lavoro - Media 2011". La condizione di occupato è stabilita secondo le definizioni internazionali.

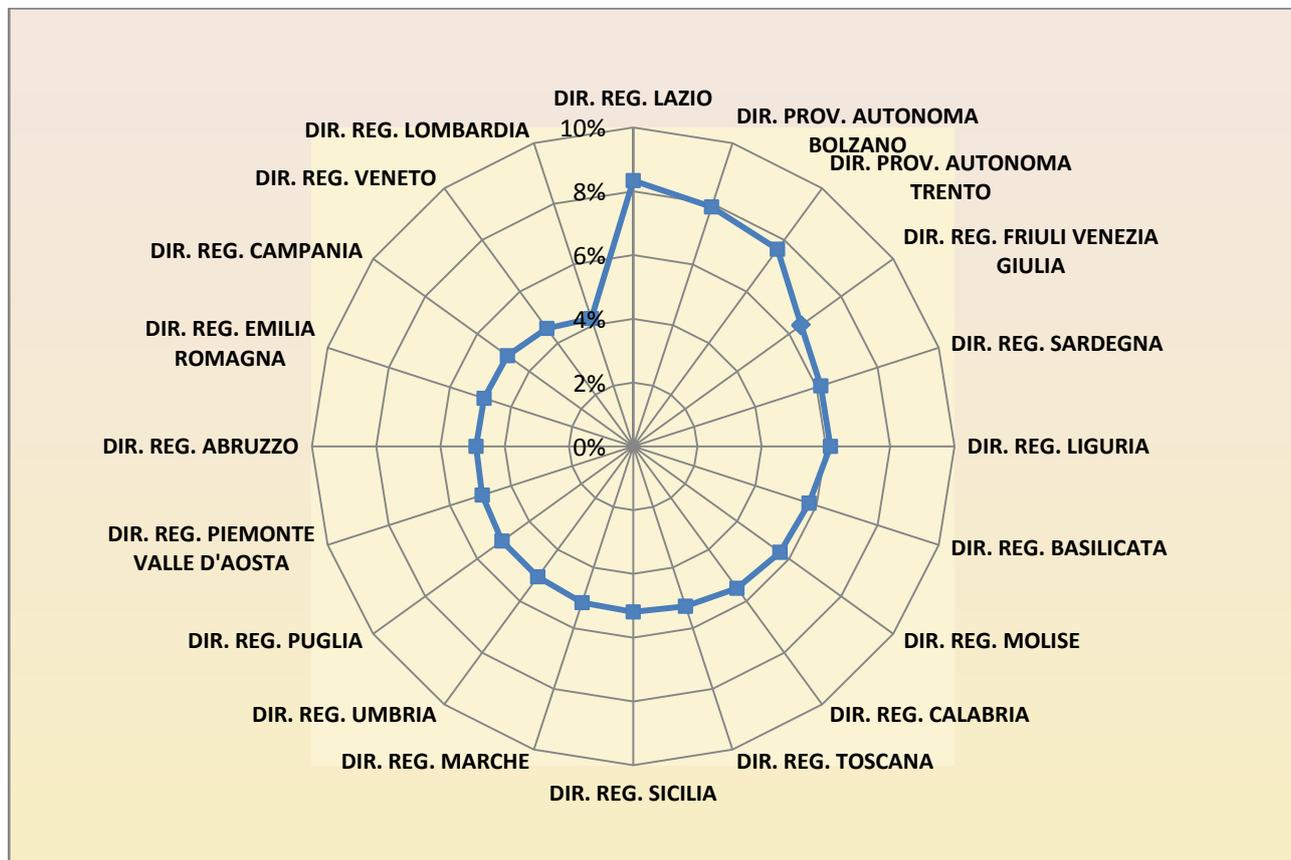
Nella tabella seguente è riportata la distribuzione degli iscritti per direzione regionale/ provinciale dell'ex INPDAP e due indici, il primo calcolato come rapporto tra gli stessi iscritti e la popolazione residente, il secondo calcolato mettendo al denominatore gli occupati.

Tabella 12 – Numero iscritti ex INPDAP e loro incidenza rispetto ai residenti e agli occupati per compartimento

Compartimento	Iscritti	% sul numero di residenti	% sul numero di occupati
DIR. REG. LAZIO	477.459	8,33	21,19
DIR. PROV. AUTONOMA BOLZANO	40.089	7,90	16,68
DIR. PROV. AUTONOMA TRENTO	40.455	7,64	17,50
DIR. REG. FRIULI VENEZIA GIULIA	79.847	6,46	15,63
DIR. REG. SARDEGNA	102.902	6,14	17,10
DIR. REG. LIGURIA	99.278	6,14	15,40
DIR. REG. BASILICATA	33.828	5,76	18,03
DIR. REG. MOLISE	18.068	5,65	16,83
DIR. REG. CALABRIA	110.612	5,50	19,16
DIR. REG. TOSCANA	197.673	5,27	12,71
DIR. REG. SICILIA	262.178	5,19	18,30
DIR. REG. MARCHE	80.676	5,15	12,39
DIR. REG. UMBRIA	45.830	5,06	12,47
DIR. REG. PUGLIA	206.534	5,05	16,73
DIR. REG. PIEMONTE VALLE D'AOSTA	226.580	4,94	11,78
DIR. REG. ABRUZZO	65.662	4,89	12,96
DIR. REG. EMILIA ROMAGNA	216.354	4,88	11,00
DIR. REG. CAMPANIA	282.317	4,84	18,01
DIR. REG. VENETO	225.861	4,57	10,58
DIR. REG. LOMBARDIA	418.305	4,22	9,79
NON DEFINITO	10.372		
TOTALE	3.240.880	5,35	14,11

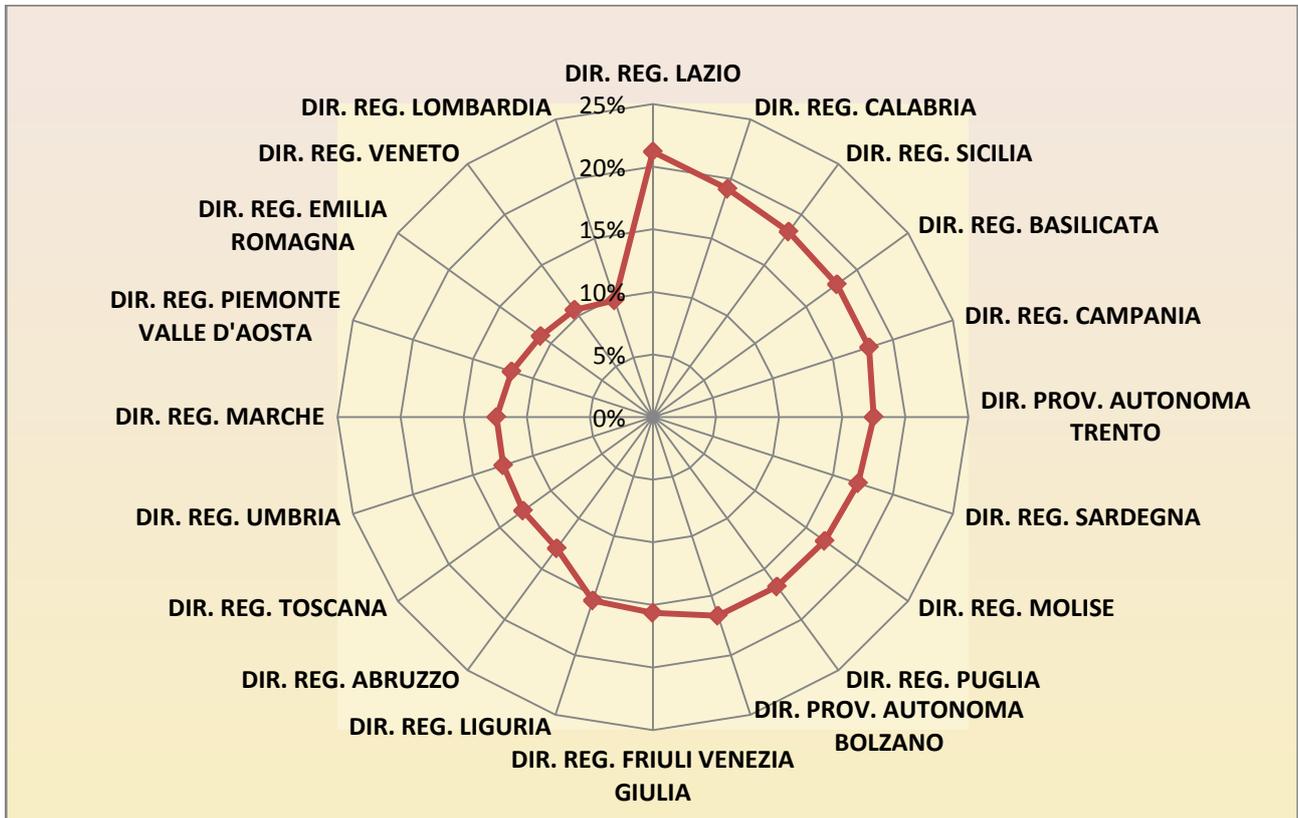
Rispetto alla popolazione residente, il maggior numero di iscritti si rileva nella regione Lazio (8,3%) e nelle province autonome di Bolzano (7,9%) e Trento (7,6%). L'incidenza minima è riscontrabile invece in Lombardia (4,2%).

Grafico 28 – Incidenza degli iscritti ex INPDAP rispetto ai residenti – distribuzione per compartimento



Come già visto, se gli iscritti del 2011 vengono rapportati agli occupati, si ottiene mediamente un'incidenza del 14,1%, con punte massime rilevate nel Lazio (21,2%) e in Calabria (19,2%) ed un valore minimo registrato, anche in questo caso, in Lombardia (9,8%).

Grafico 29– Incidenza degli iscritti ex INPDAP rispetto agli occupati – distribuzione per compartimento

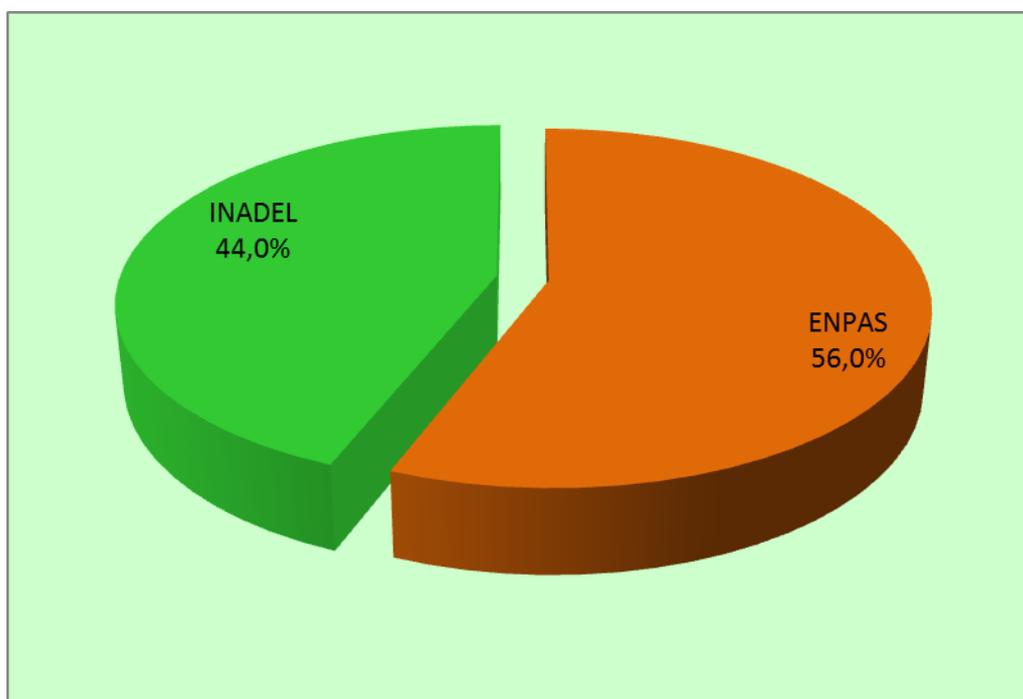


2.2 Gestioni previdenziali

Come si è già accennato nel documento, non c'è perfetta corrispondenza tra iscritti alle gestioni pensionistiche ed iscritti alle gestioni previdenziali. Gli iscritti alle gestioni previdenziali ex Enpas ed ex Inadel, inoltre, possono avere anzianità contributive inferiori rispetto alle corrispondenti anzianità pensionistiche.

La ripartizione degli iscritti ex Inpdap tra le due gestioni previdenziali è rappresentata nel grafico che segue, dal quale risulta che gli iscritti all'Enpas costituiscono il 56%; a tale proposito va ricordato che l'Enpas ha in carico i dipendenti statali, che costituiscono il collettivo più numeroso tra i dipendenti pubblici gestiti dall'ex Inpdap.

Grafico 30 – Ripartizione degli iscritti alle gestioni previdenziali nel 2011



I lavoratori pubblici a tempo indeterminato che al 31/12/2011 risultavano iscritti alle due gestioni previdenziali sono complessivamente pari a 2.951.389.

Per entrambe le gestioni previdenziali, nel caso di lavoratori assunti a partire dal 1/1/2001, in sostituzione del trattamento di fine servizio, buonuscita o indennità premio di fine servizio, è in vigore il TFR, con il quale si è passati da un regime a "prestazione definita" ad un regime a "contribuzione definita".

La proporzione di coloro che sono in regime di TFS è pari al 79% degli iscritti; l'intervento di riforma che ha portato al passaggio dal TFS al TFR non ha previsto un meccanismo di calcolo pro-quota come nel caso delle pensioni, quindi la percentuale di coloro che appartengono al vecchio regime è ancora molto alta. A corollario di ciò si riportano (grafici successivi) i valori dell'età media e anzianità media di TFS e TFR, nonché la distribuzione per tipologia di calcolo della prestazione.

Grafico 31- Distribuzione del numero di iscritti per regime con indicazione di età e anzianità medie

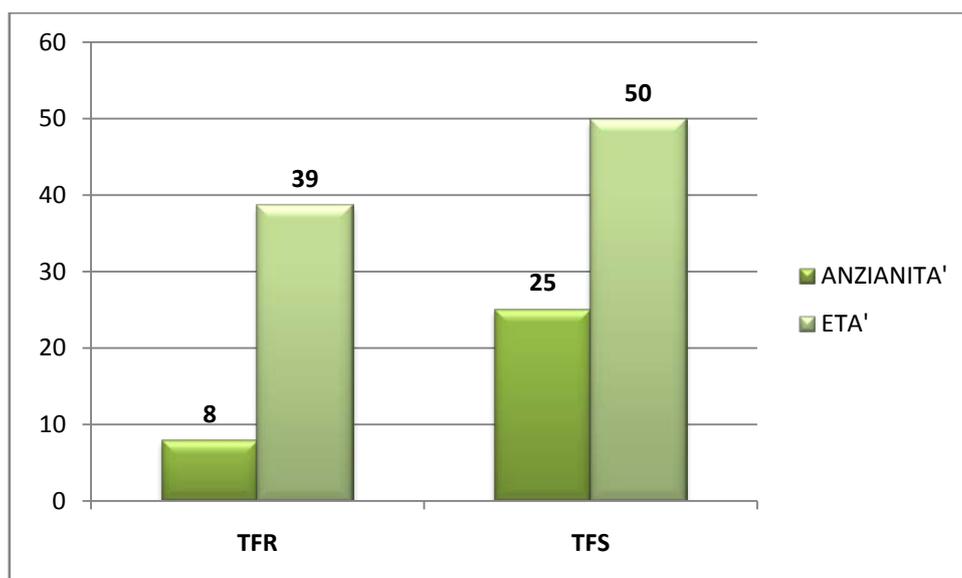
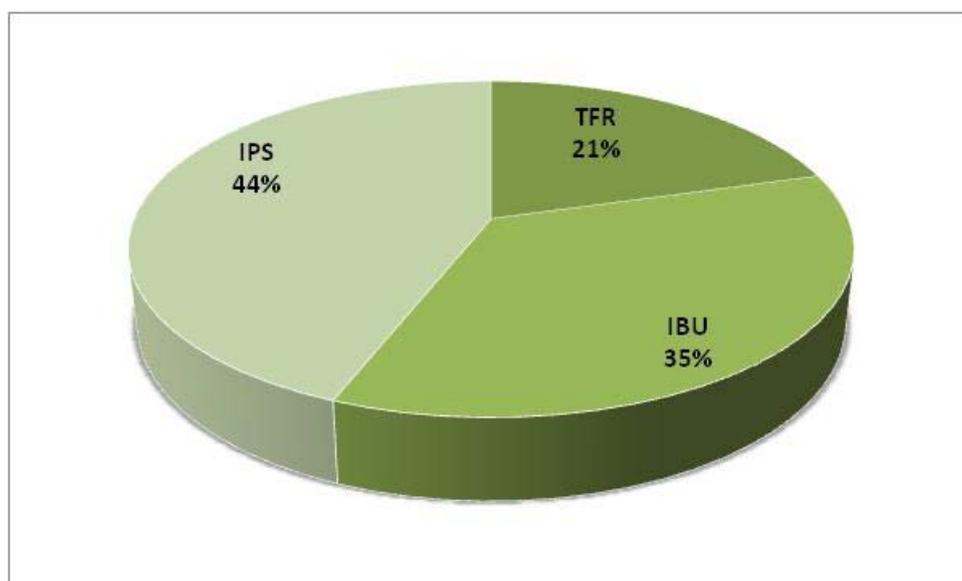


Grafico 32- Distribuzione del numero degli iscritti per tipologia di regime di calcolo



PARTE III Il flusso delle DMA del 2008

3.1 Fonte dei dati

Lo strumento, immediato e completo, disponibile per conoscere gli iscritti alle casse pensioni del settore pubblico e i caratteri giuridico-economici che li caratterizzano, è costituito dalle Denunce Mensili Analitiche (DMA) di cui alla circolare n.59/2004, con le sue successive modificazioni e integrazioni, emanata dalla Gestione ex Inpdap.

La filosofia di lavoro introdotta con tale strumento è di avere, mese per mese nell'anno corrente, le informazioni correnti inerenti allo stato giuridico del lavoratore (tipo impiego, tipo servizio, ecc.) e gli elementi retributivi che vanno assoggettate a contributo, secondo gli ordinamenti delle casse pensione e dei fondi previdenziali.

Tra le peculiarità che caratterizzano il pubblico impiego, c'è quella per cui la concreta e corretta definizione dello stato giuridico e del quantum economico viene disposta da contratti collettivi o da normative che, quasi sempre, operano in termini retroattivi. È impensabile ritenere, quindi, che i dati iniziali di un anno corrente – presenti nei quadri E0 – siano esaustivi e completi di tutte le informazioni giuridiche ed economiche del dipendente per quell'anno stesso. Tant'è che, finora, nel settore pubblico, per avere l'esatto ammontare degli emolumenti dovuti riferiti a un determinato anno di competenza, è stato necessario attendere almeno i due anni successivi.

Perciò, è prevista nelle DMA, utilizzando i quadri V1, la possibilità per l'ente datore di lavoro di apportare in momenti successivi, modifiche o integrazioni delle denunce presentate.

Fonte dati del presente studio, sono le DMA del 2008 e quelle trasmesse in seguito, inerenti allo stesso anno.

In relazione alle istruzioni contenute nella circolare operativa delle DMA suindicata, sono stati individuati nel Frontespizio, nel quadro E0 sez. 1 e nel quadro V1 sez. 1 i dati utili ai fini del presente studio, analogamente a quanto effettuato per il precedente studio del 2007.

Nell'ambito dei record rilevati sono stati presi a riferimento l'ente sostituto, quello di appartenenza e la sede di servizio del dipendente con le voci di inquadramento e le voci economiche indicate nella circolare n. 59.

La situazione oggettivamente riscontrata nella base dati DMA, in termini di record vigenti rilevati, è stata la seguente:

- Frontespizio: 533.797 record (di poco superiore all'analogo valore del 2007);
- Quadro E0 – sez. 1: circa 41.060.000 record (quantità analoga al 2007);
- Quadro V1 – sez. 1: circa 38.345.537 record (con un incremento del 30% rispetto all'analogo valore del 2007).

A mero titolo di anticipazione, va considerato che a decorrere dal 1° novembre 2012 (retribuzioni di ottobre 2012) sono entrate in vigore le nuove modalità di gestione e compilazione delle denunce mensili per le Amministrazioni, gli Enti e le Aziende iscritti alla Gestione ex Inpdap. La nuova denuncia mensile analitica,

denominata "DMA 2", è contestualmente integrata nel flusso Uniemens. Il documento tecnico per la compilazione dei flussi delle denunce retributive e contributive individuali mensili prevede a tal fine un nuovo ramo, ListaPosPA, che ospita le dichiarazioni contributive e retributive dei lavoratori iscritti alla Gestione ex Inpdap, in accordo con quanto previsto nella circolare Inps n.105 del 7 agosto 2012.

3.2 Preparazione dei dati

Esaminata la qualità dei dati estratti relativi al 2008, è emersa la necessità di rendere congruenti le informazioni al fine di arrivare, con passi successivi, alla definizione di un set di dati esaustivo sia dal punto di vista finanziario che statistico.

Il primo passo, quindi, è stato quello di razionalizzare e rendere omogenei i dati. In tale ottica:

- il riferimento degli assicurati è nella coppia ente sostituto e sede di servizio, non risultando qualificante l'ente di appartenenza indicato nelle DMA per la cassa statale; per gli enti locali, invece, l'ente (sostituto, di appartenenza, sede di servizio) è quasi sempre lo stesso;
- i dati analitici mensili degli iscritti sono stati aggregati, in costanza di ente sostituto ed sede di servizio, quando le caratteristiche di inquadramento e la tipologia di lavoro non presentavano discontinuità nell'anno in questione; in questa fase, sono stati scartati i circa 9.500 record aggregati (più del doppio rispetto al corrispondente valore del 2007) in cui le informazioni non risultavano significative e che non hanno trovato riscontro nemmeno nei successivi quadri V1 di rettifica e di integrazione;
- i dati derivanti dai quadri E0 sono stati integrati con quelli derivanti dai quadri V1 in funzione di specifiche ipotesi di combinazione dati, in quanto, anche nelle DMA del 2008 non è specificato quando i record V1 sostituiscono completamente i corrispondenti record E0 o quando invece li integrano.

L'aggregazione e l'integrazione sviluppate sui dati di partenza, hanno consentito di lavorare su una mole di dati ridotta; in particolare l'elaborazione effettuata nel mese di giugno 2012, ha prodotto la tabella generale dei periodi assicurativi degli iscritti contenente 5.073.962 record dei quali:

- 4.518.017 record presi dai quadri E0 di cui, 1.961.880 record con valori finanziari aggiornati in base ai dati dei quadri V1;
- 555.945 record aggiunti con i dati dai soli quadri V1.

Tale struttura dati costituisce la base per le valutazioni statistiche e finanziarie esposte in seguito.

Nella tabella in questione, in complesso sono presenti dati di 3.698.648 assicurati; tra questi, 829.006 hanno più periodi di lavoro (fino ad un massimo di 121) con diversità nell'ente datore di lavoro e/o nell'inquadramento e/o nel tipo di servizio. Gli assicurati, esclusi i supplenti delle scuole, che hanno avuto nell'anno più di un Ente sostituto sono circa 195.815; quest'ultimo dato, confrontato con l'analogo del 2007 (pari a 149.000 unità), è probabilmente indice di una maggiore quantità di denunce inviate e/o di un più accentuato movimento degli assicurati nell'ambito degli enti pubblici.

Inoltre, ai fini di un riscontro con i dati del Conto annuale 2008 prodotto dalla Ragioneria Generale dello Stato, è stata studiata e implementata una più flessibile organizzazione dei codici relativi al comparto, al sottocomparto e alla qualifica, che tiene conto sia delle definizioni iniziali dell'ex-Inpdap, sia di quelle stabilite via via nel tempo dalla RGS. Questo perché gli enti, nelle dichiarazioni, hanno utilizzato indistintamente entrambi i sistemi di codifica.

Nell'ambito dei 5,07 milioni di record dei periodi è risultato che:

- in circa 1,10 milioni di casi il codice qualifica è non significativo, blank o 999999 (2007: 1,12);
- in circa 3,96 milioni di casi il codice qualifica è tra quelli specificati dalla circ. 39/2001 dell'INPDAP e/o dai conti annuali della RGS (2007: 2,04);
- in circa 21.500 casi il codice qualifica è inesistente (2007: 2.000); di questi 9.400 sono stati corretti avendo individuato il valore esatto da attribuire (anche con l'aiuto della RGS);
- solo in circa 6.000 casi, a fronte dei 1,65 milioni di casi del 2007, il codice qualifica risulta inesistente ma sembra essere un anagramma di quelli validi, così come da un riscontro campionario con la Ragioneria Generale dello Stato – area SICO; questi codici, in particolare, nella tabella dei periodi sono stati ricondotti a valori validi di codice qualifica.

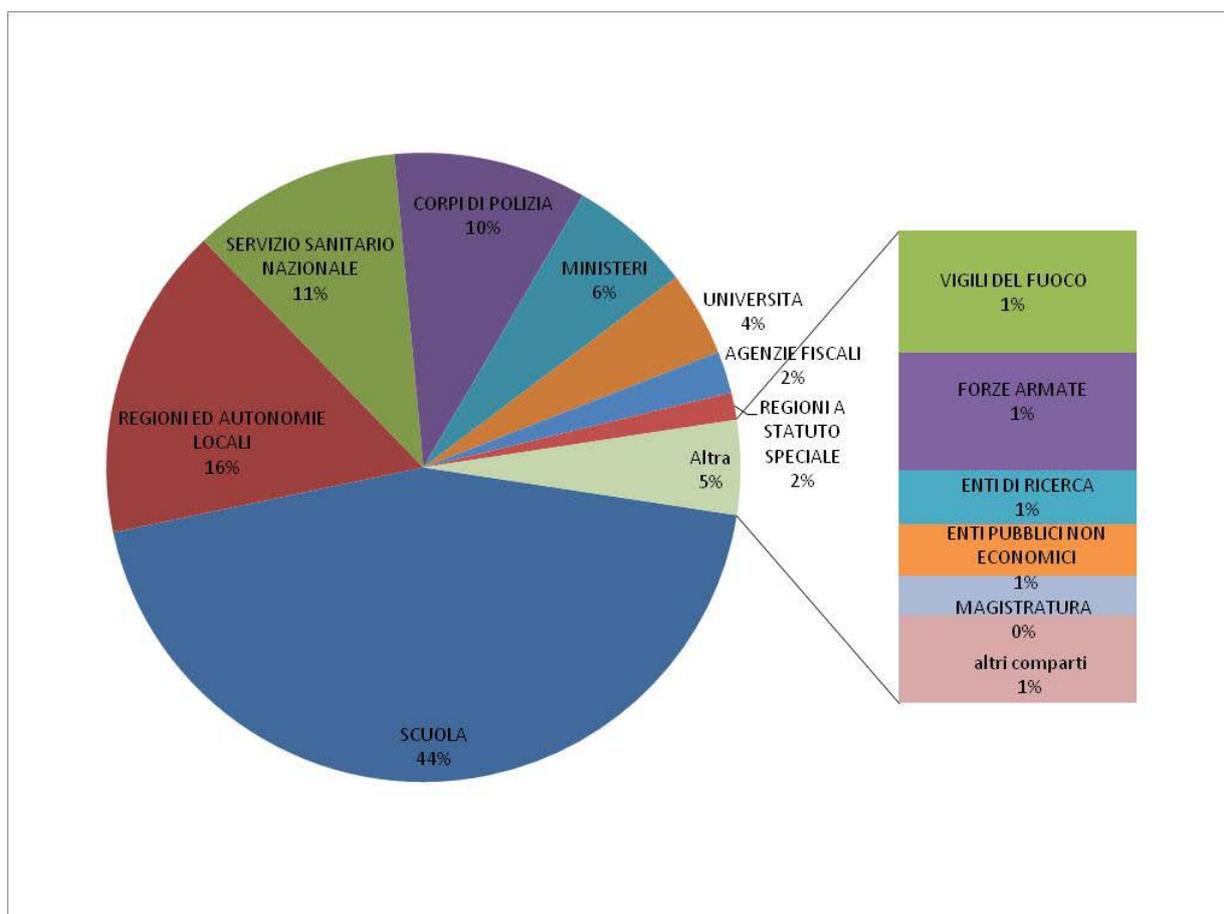
L'importanza di un corretto codice qualifica risiede nel fatto che la sua correlazione con il codice sottocomparto – contratto porta alla individuazione del tipo di personale del comparto.

PARTE IV Valutazioni statistiche

4.1 L'analisi per comparto di contrattazione

La suddivisione dei comparti, così come risultanti dalle dichiarazioni ricevute, dei presenti al 31 Dicembre 2008, è illustrata nel successivo grafico 33. Rispetto alla suddivisione per comparti riportata nel Conto Annuale 2008, appare evidente il dato della sottostima del Servizio Sanitario Nazionale e delle Forze Armate. In questi casi il dato delle denunce risulta carente, utilizzando come termine di confronto il conto annuale, rispettivamente di più del 90% per il Servizio Sanitario Nazionale e della quasi totalità nel caso delle Forze Armate.

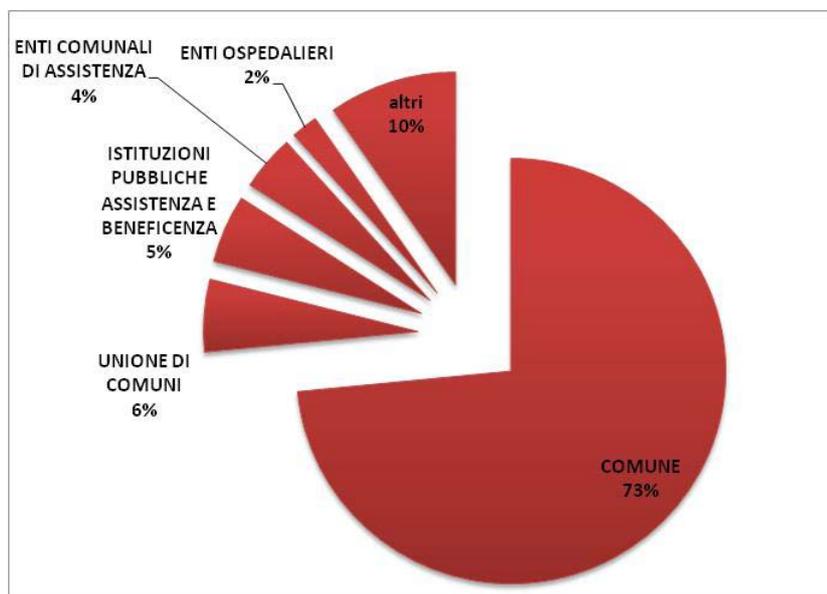
Grafico 33- Distribuzione per comparto di contrattazione



Mentre per le Forze Armate si sta procedendo ad una messa a punto amministrativa per l'ottenimento delle denunce dei soggetti appartenenti al relativo comparto, risulta invece difficile la ricostruzione del dato del Servizio Sanitario Nazionale. Indagando su tale fenomeno, sembrerebbe che tali soggetti siano transitati nel comparto Regioni ed Enti Locali che risulta gonfiato rispetto al Conto Annuale proprio da tale consistenza numerica. Andando ad esaminare la natura giuridica dell'Ente di appartenenza, gli iscritti con comparto Regioni ed Enti Locali risultano suddivisi così come indicato nel grafico successivo. Circa il 73% degli iscritti è dipendente dai Comuni, mentre gli altri si ripartiscono tra ex Ipab, enti comunali di assistenza,

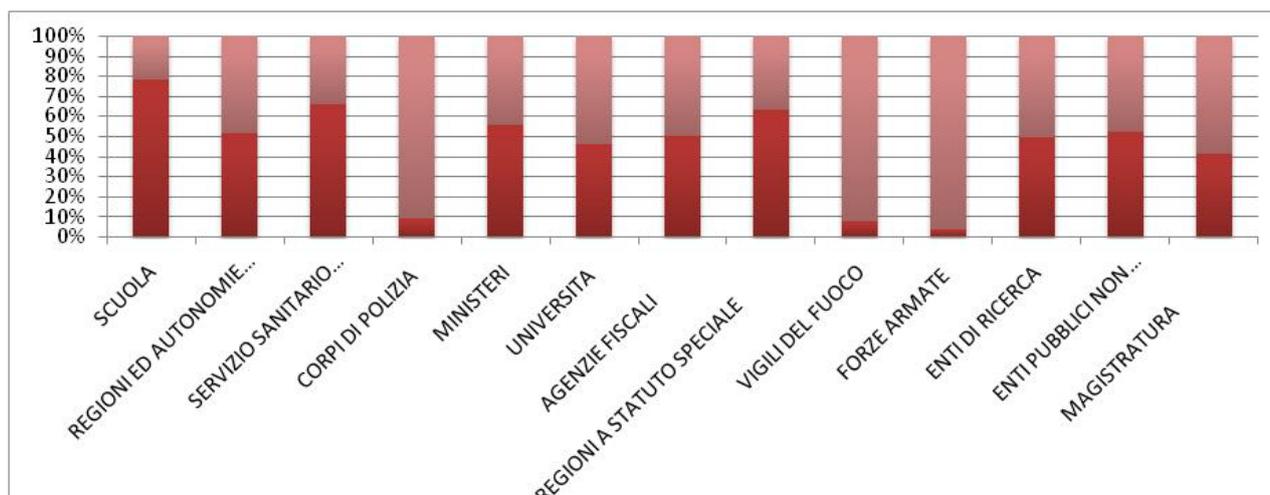
unione di comuni etc. In questo contesto risulta molto difficoltoso l'eventuale correzione del comparto di contrattazione, poiché nello stesso ente sussistono diverse tipologie contrattuali.

Grafico 34- Distribuzione per natura giuridica dell'ente del comparto dichiarato regioni e Autonomie locali



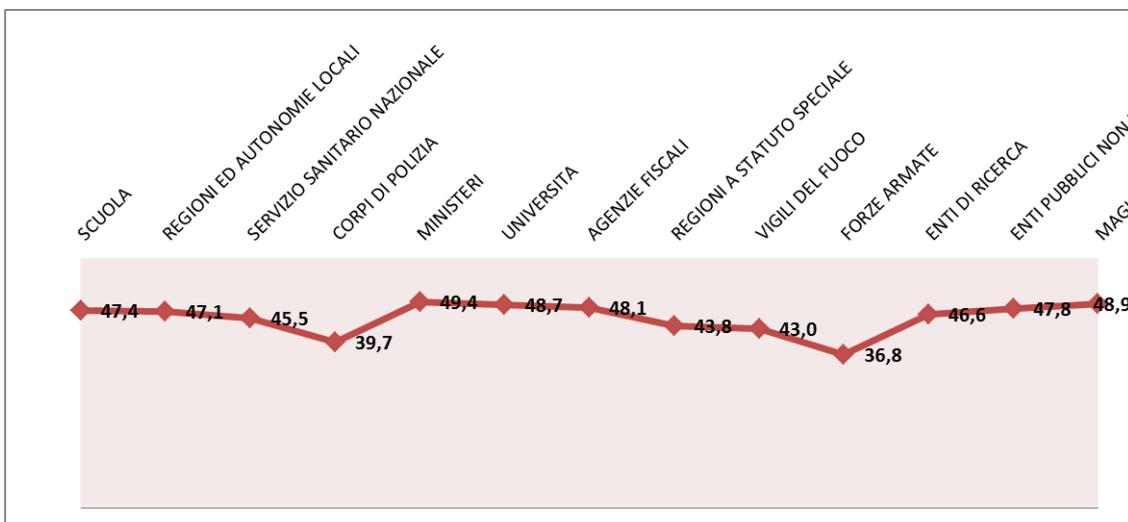
Nell'analisi per sesso si rileva, come già visto nel capitolo introduttivo, che le donne rappresentano più della metà di tutti gli iscritti. Nel grafico seguente ne viene riportata la composizione per comparto con la colorazione rosso scuro. Al di là delle evidenze quali la percentuale più bassa nel comparto Forze Armate, Corpi di Polizia, Vigili del Fuoco, o quella più alta nella Scuola, si osserva come in quasi tutti i comparti viene superata la soglia del 50% tranne che in Magistratura e nelle Università.

Grafico 35- Distribuzione per comparto di contrattazione della presenza femminile



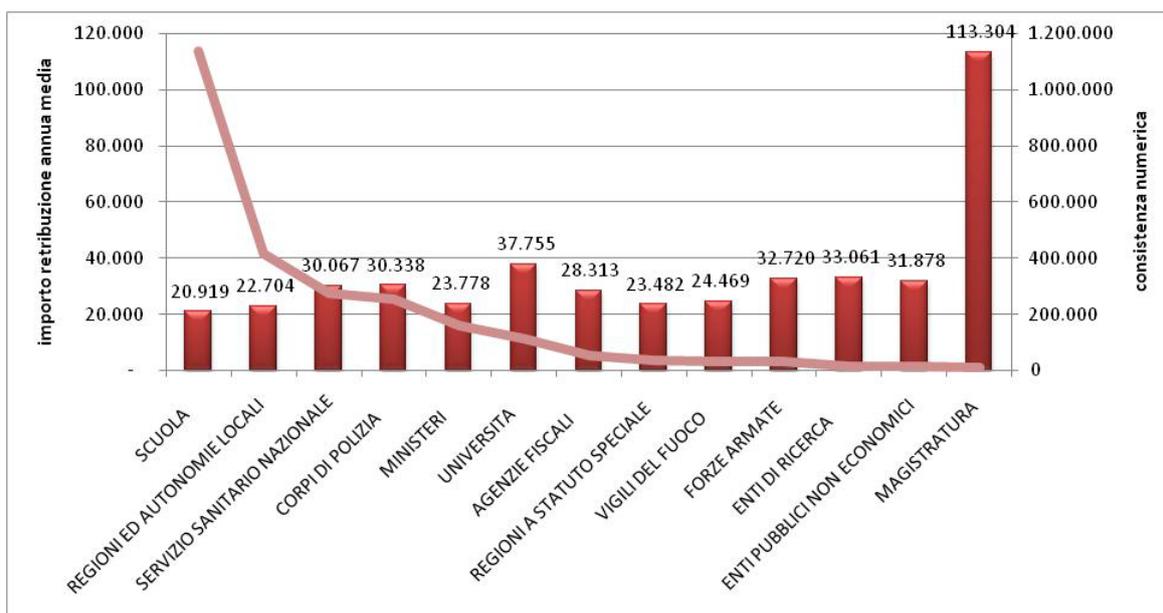
Oltre ad essere caratterizzati da una forte presenza maschile i comparti Magistratura e Università sono anche caratterizzati dalla maggiore età media, le età minime sono invece quelle riscontrabili nei comparti Sicurezza: Forze Armate, Corpi di Polizia e Vigili del Fuoco.

Grafico 36 – Distribuzione delle età medie per comparto di contrattazione



L'andamento delle retribuzioni, così come definite nel paragrafo successivo, sembrano avere, così come risulta evidente nel grafico 37, andamento inversamente proporzionale alla consistenza numerica del comparto. La retribuzione più bassa è quella del comparto scuola mentre la più alta (ben tre volte sopra la media) è quella che percepiscono i magistrati. Altre retribuzioni alte vengono percepite nel comparto universitario, mentre poco più alte di quelle della scuola sono quelle percepite dai dipendenti degli Enti Locali. Da rilevare che i dipendenti di Regioni e Province Autonome sono più alte di mille euro rispetto alle altre Autonomie Locali.

Grafico 37 Distribuzione per comparto di contrattazione della retribuzione annua media



4.2 Retribuzioni medie

Dall'analisi delle DMA del 2008 emergono interessanti spunti di riflessione sull'andamento delle retribuzioni medie per sesso e per fascia di età.

Preliminarmente si illustra la definizione delle retribuzioni esaminate.

La retribuzione sulla quale sono state fatte tutte le elaborazioni (media annuale, media giornaliera, distribuzione in decili) è costituito dalle seguenti voci:

parte fissa e continuativa
base di determinazione del 18% per i dipendenti statali
salario accessorio
indennità e altre maggiorazioni
tredicesima mensilità

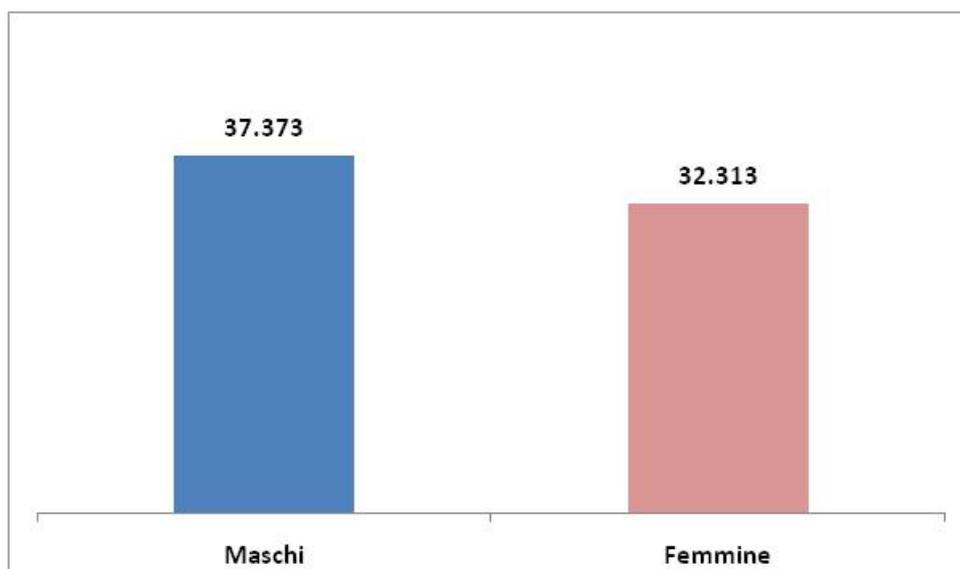
La retribuzione media annua è calcolata moltiplicando per 312 giornate (corrispondenti ad un anno di contribuzione pieno) la retribuzione media giornaliera. Quest'ultima è data dal rapporto delle voci suindicate sul numero di giornate retribuite nell'anno.

La retribuzione media annua rilevata nel 2008 è pari a € 34.640.

La distribuzione per sesso rende evidente il differenziale retributivo dovuto alla minore presenza del personale femminile nelle posizioni apicali e ad una predominanza delle donne nel comparto scuola e in quello degli enti locali.

Il grafico che segue riporta le retribuzioni medie annue rilevate: quasi € 37.400 per gli uomini e circa € 32.300 per le donne.

Grafico 38 Retribuzioni medie per sesso



Ogni 100 euro guadagnate da una donna della pubblica amministrazione, un uomo guadagna mediamente 15,65 euro in più.

Grafico 39 Differenziale retributivo tra maschi e femmine



La retribuzione mediana nel complesso è pari a € 31.673 e risulta inferiore alla media aritmetica vista sopra (€ 34.640), indizio di un'asimmetria positiva della distribuzione, ossia della presenza di una coda a destra nella quale si collocano casi non troppo frequenti ma con una retribuzione molto elevata, in grado di alzare il valore della media aritmetica.

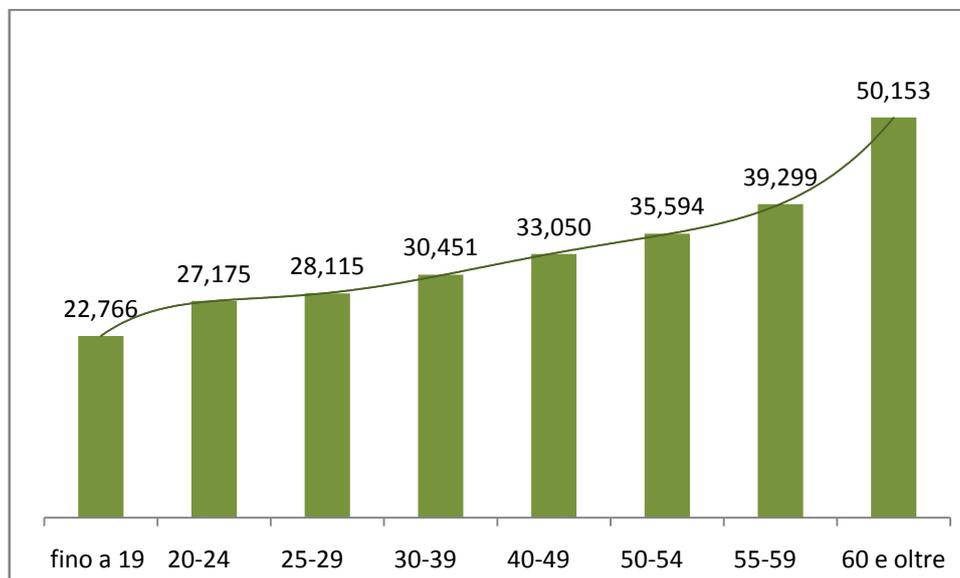
Nell'insieme il 10% degli individui ha una retribuzione inferiore a € 18.268 e un altro 10%, all'estremo opposto, una retribuzione superiore a € 50.882 (si veda il 90° decile). Il rapporto tra decili completa il quadro della differenza di genere, in quanto, a valori non troppo diversi dei primi due decili si può osservare una differenza quasi sempre crescente fino ad arrivare a circa il 17% di maggiorazione per gli uomini che ricadono nell'ultima fascia, costituita distintamente per maschi e femmine dal 10% delle retribuzioni più elevate.

Tabella 13 Decili della retribuzione media annua distinti per sesso

Sesso	Decili								
	10	20	30	40	50	60	70	80	90
Maschi	18.346,11	21.318,18	24.906,00	29.258,96	33.280,49	37.389,24	42.173,32	47.336,56	55.485,53
Femmine	18.215,46	20.835,20	23.208,43	26.145,36	30.004,25	33.280,49	36.919,78	42.173,32	47.336,56
Totale	18.268,30	21.042,68	23.725,14	27.470,62	31.673,25	35.149,18	40.070,13	44.080,60	50.882,32
Decile M/Decile F (%)	100,72	102,32	107,31	111,91	110,92	112,35	114,23	112,24	117,21

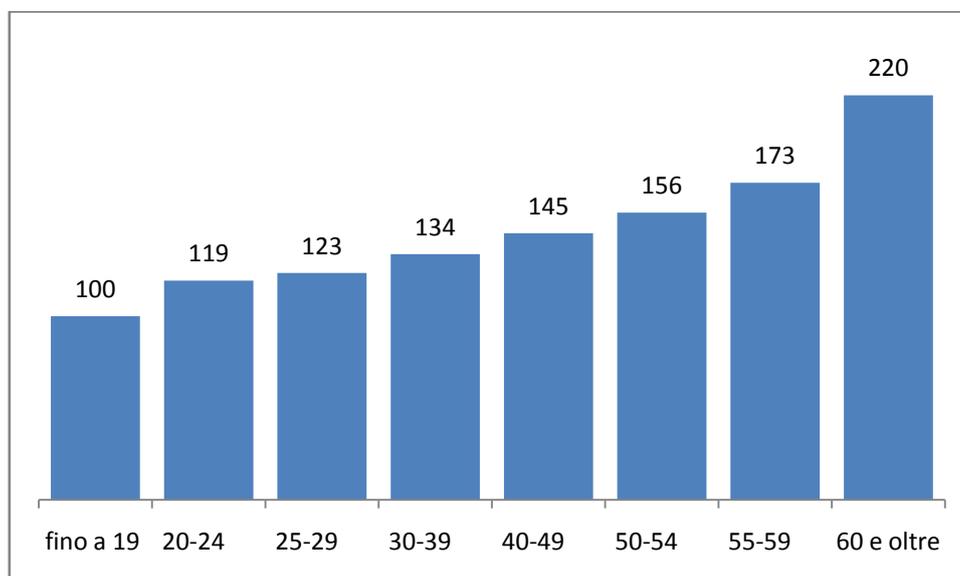
La distribuzione per fascia di età consente di avere un'indicazione di massima sull'incidenza nella retribuzione dello sviluppo di carriera; si passa da € 22.766 dei giovani di età inferiore ai 20 anni, ad € 50.153 degli individui di età superiore ai 59 anni.

Grafico 40 – Distribuzione delle retribuzioni medie annue per fascia di età – Anno 2008



Il grafico che segue consente di leggere immediatamente l'incremento delle retribuzioni al crescere della fascia di età. Va ricordato che i dati sono tratti da una "fotografia" delle retribuzioni erogate nel 2008 nel pubblico impiego, quindi gli appartenenti alle diverse fasce sono tutti contemporaneamente presenti tra il personale della pubblica amministrazione e non appartengono quindi ad una sola generazione che evolve nel tempo. Il grafico va interpretato nel seguente modo: ogni 100 euro mediamente erogati ad un individuo di età inferiore a 20 anni, ne vengono erogati 119 ad uno della fascia di età compresa tra 20 e 24 anni e così via. Mediamente gli individui più anziani, quelli di età superiore a 59 anni, guadagnano più del doppio dei giovani sotto i 20 anni (220 contro 100 della fascia di età iniziale).

Grafico 41 – Distribuz. della retribuzione media per fascia di età, posto pari a 100 il dato della prima fascia

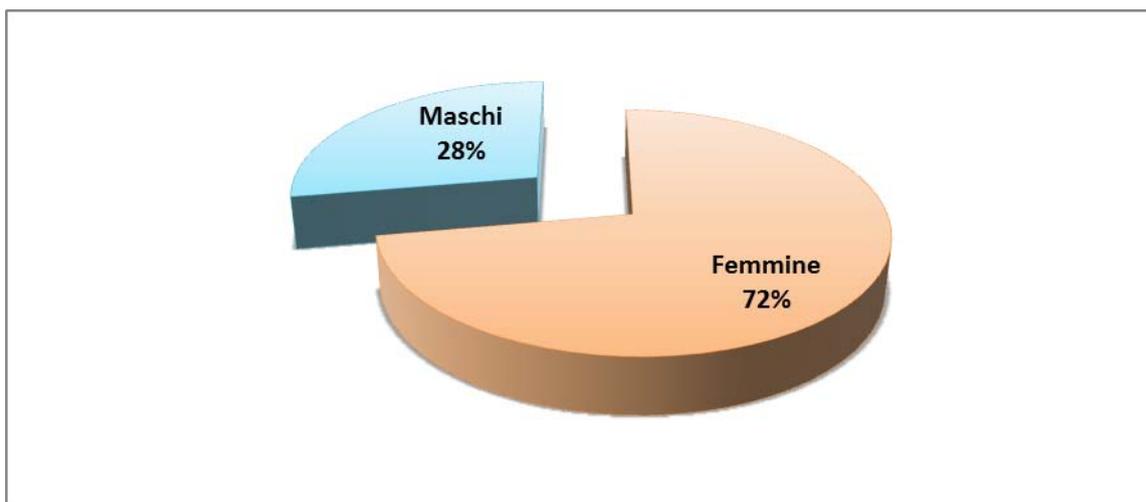


4.3 I contratti a termine

Da un'analisi condotta sul Rapporto Annuale 2011 pubblicato dall'Istat, in Italia gli occupati con un contratto a termine rappresentano l'11,3%²⁵ del complesso degli occupati e il 14,8% dei lavoratori dipendenti. Le donne rappresentano la maggioranza (51%), mentre per i contratti standard a tempo indeterminato sono soltanto il 33%, e più in generale il 46% di tutti gli occupati.

Per quanto riguarda il lavoro pubblico il ricorso ai contratti a termine è più basso, pari a circa il 10,4% dell'intero collettivo, con una presenza massiccia di donne, che ne costituiscono il 72% (grafico 42).

Grafico 42 – Distribuzione degli iscritti con contratto a termine per sesso



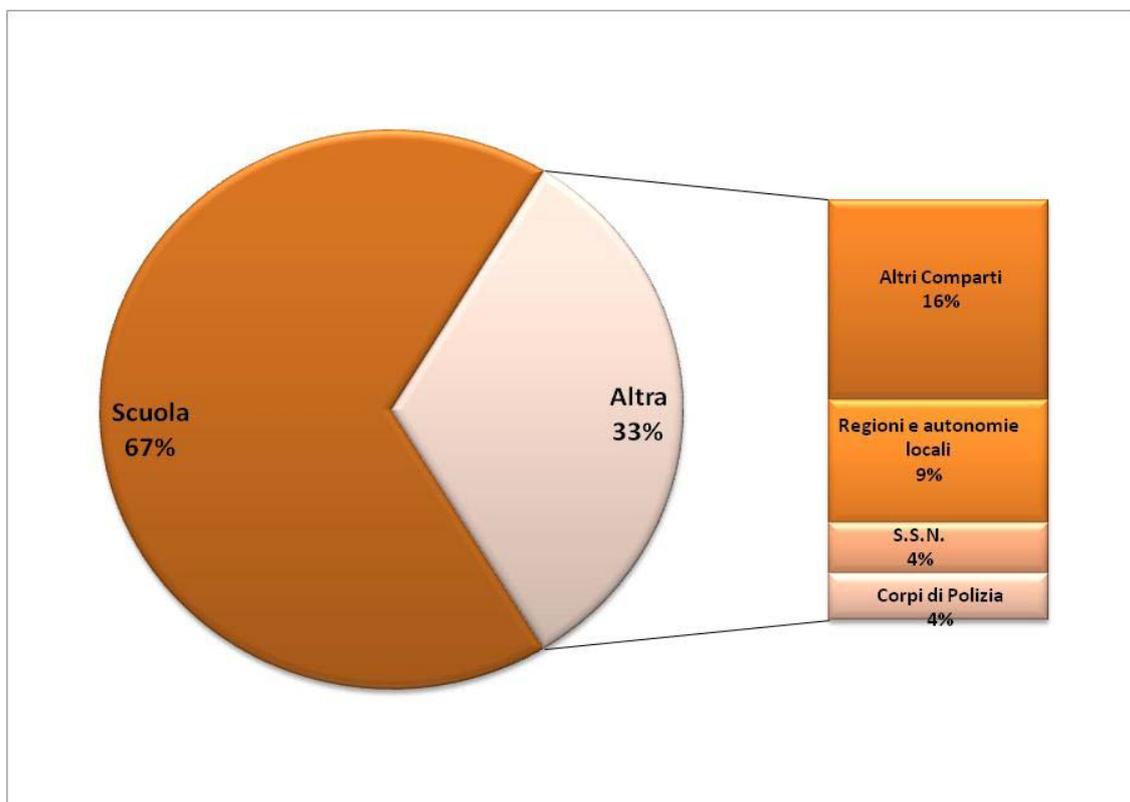
²⁵ Per omogeneità nel confronto dei dati si riportano di seguito anche gli analoghi valori ricavati dal Rapporto Annuale Istat 2008 (su dati 2008): percentuale di contratti a termine sul totale degli occupati pari a 11,9%; percentuale sul numero dei dipendenti pari a 15,6%; percentuale donne su totale contratti a termine pari a 51,7%; percentuale delle donne sul numero di occupati 39,9%.

La presenza femminile è correlata a sua volta al ricorso di contratti a tempo determinato nel comparto scuola, infatti i supplenti rappresentano il 67% di tutti i lavoratori cosiddetti atipici. La tabella 14 mostra la composizione per tipologia di contratto e Comparto di contrattazione dei presenti a fine anno, mentre il grafico 43 la composizione percentuale del ricorso al tempo determinato nei vari comparti.

Tabella 14 Distribuzione dei dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

Comparto	Tipologia Contrattuale				
	Contratto Formazione Lavoro	Supplenti della Scuola	T. D. Personale Sanitario e Universitario	Tempo Determinato	Totale complessivo
ALTRI COMPARTI	184	3.660	381	40.242	44.467
CORPI DI POLIZIA				12.335	12.335
ENTI DI RICERCA			1	2.076	2.077
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	2		1	301	304
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE		872		55	927
MAGISTRATURA				2	2
MINISTERI			2	136	138
REGIONI A STATUTO SPECIALE	1		1	4.454	4.456
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	503	81	22	32.019	32.625
SCUOLA	2	227.447	7	294	227.750
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	11		72	13.296	13.379
UNIVERSITA'			2.771	2.610	5.381
Totale complessivo	703	232.060	3.258	107.820	343.841

Grafico 43 – Distribuzione degli iscritti con contratto a termine per comparto



Oltre alla scuola, che assorbe il 67% di tutto il tempo determinato, assume una certa rilevanza il dato delle Regioni e Autonomie Locali (senza considerare le regioni e province a statuto speciale), del Servizio Sanitario Nazionale e dei Corpi di Polizia. Nella tabella 15 vengono riportate le percentuali sulla consistenza totale del comparto.

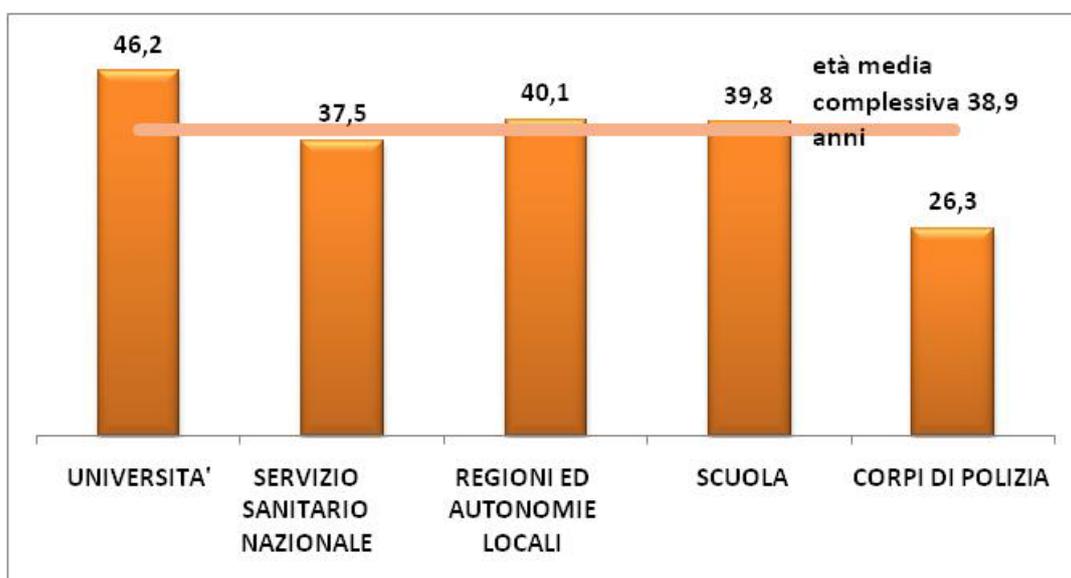
Nel complesso il numero medio di lavoratori, nell'anno di studio, è pari 360.488 unità, leggermente superiore rispetto alla consistenza rilevata a fine anno pari a 383.841 unità. La presenza media nell'anno è pari a 237 giorni, mentre la retribuzione media annua è pari a 19.186 euro.

L'analisi per età mostra un'età media complessiva pari a 38,9 anni, più bassa di quasi 10 anni rispetto all'età media del collettivo con tipologia contrattuale standard (a tempo indeterminato). Nel grafico 44 spicca il dato dell'età delle forze di polizia notevolmente più basso della media di quasi 12 anni, mentre l'età media massima si riscontra nel comparto Università, 8 anni superiore alla media generale.

Tabella 15 Distribuzione del ricorso dei contratti a termine sul totale del comparto

Comparto	Incidenza % sulla consistenza del comparto
Scuola	20%
Altri Comparti	2%
Regioni e autonomie locali	8%
S.S.N.	5%
Corpi di Polizia	5%

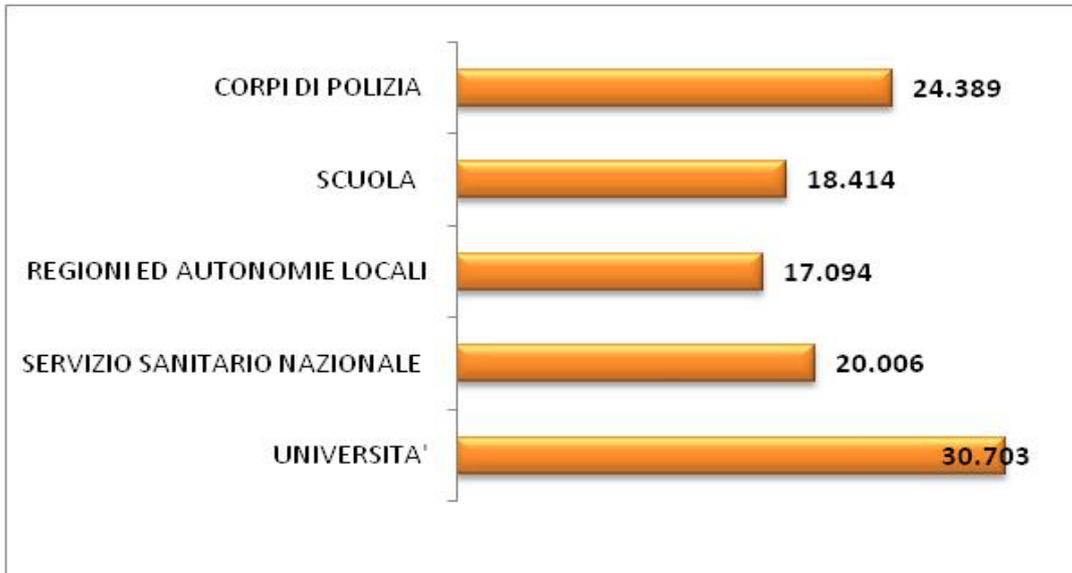
Grafico 44 – Distribuzione delle età medie degli iscritti con contratto a termine per comparto



Le retribuzioni medie presentano, come osservato per l'età, una certa variabilità tra comparti, si passa da un importo medio minimo di 17.094 euro percepito nel comparto degli enti locali ad un massimo di 30.703

euro percepito dai lavoratori appartenenti al comparto università. Il dato del comparto Regioni d autonomie locali appare ancora più rilevante se si pensa all'età media elevata registrata nel comparto stesso.

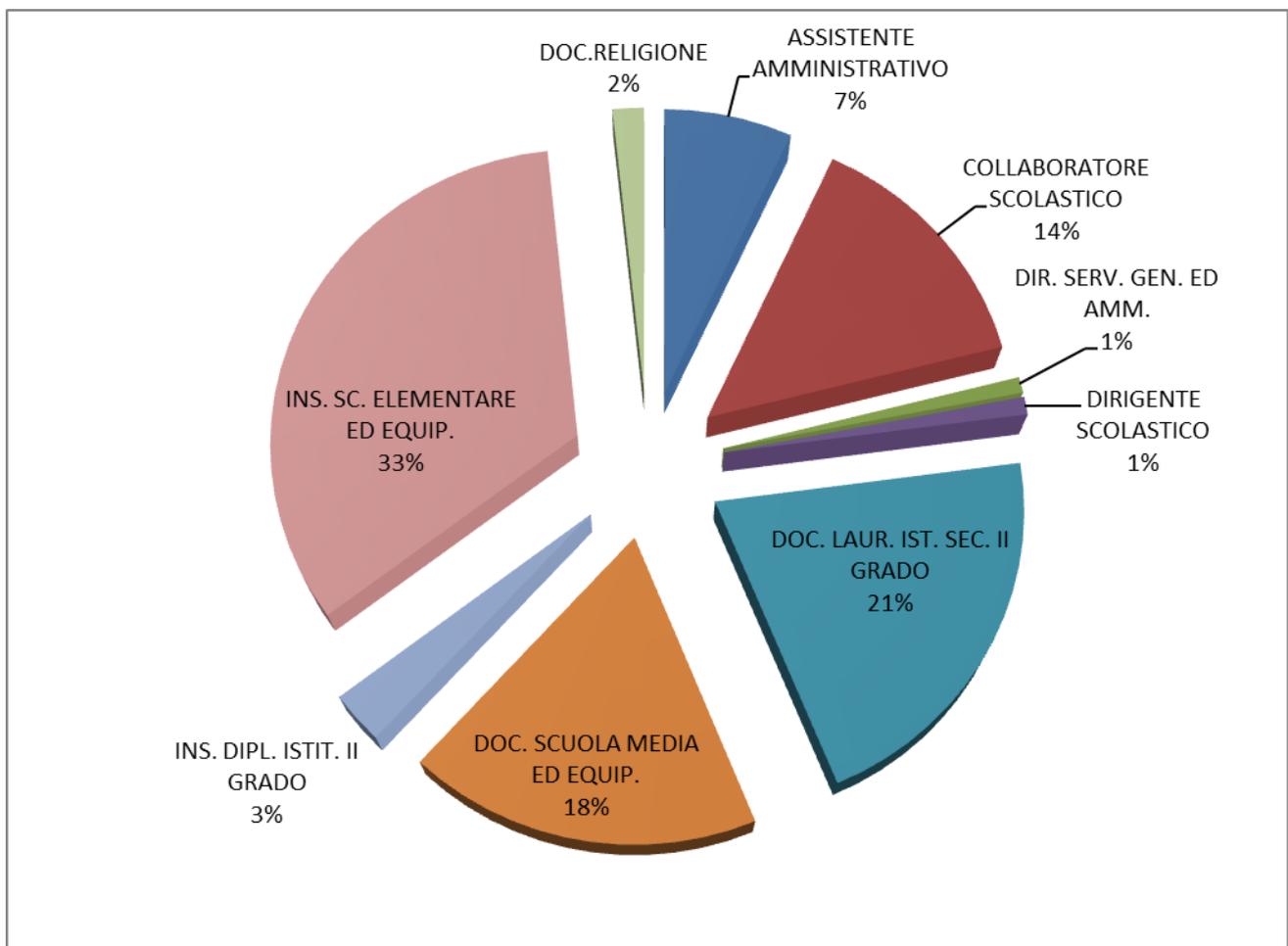
Grafico 45 – Distribuzione delle retribuzione medie per comparto degli iscritti con contratto a termine



4.4 Analisi per qualifica - focus sul comparto scuola

Si premette che il livello qualitativo dei dati per qualifica è inferiore a quello dei comparti e varia in base all'ente sostituto di imposta che effettua la denuncia. Si è quindi scelto di restringere il campo di osservazione al solo comparto scuola, in particolare ai presenti al 31/12/2008. Nel grafico successivo viene riportata la consistenza delle qualifiche rilevate, per una migliore lettura del dato si è scelto di accorpare le qualifiche dei circa 19mila insegnanti di religione (sul totale della qualifica: 38% scuola materna ed elementare, 2% scuole medie, 60% scuole superiori) e di abbinare 243 collaboratori scolastici – istruttori e 155 coordinatori amministrativi, rispettivamente all'area dei collaboratori scolastici e all'area degli assistenti amministrativi.

Grafico 46 Comparto Scuola Distribuzione delle qualifiche

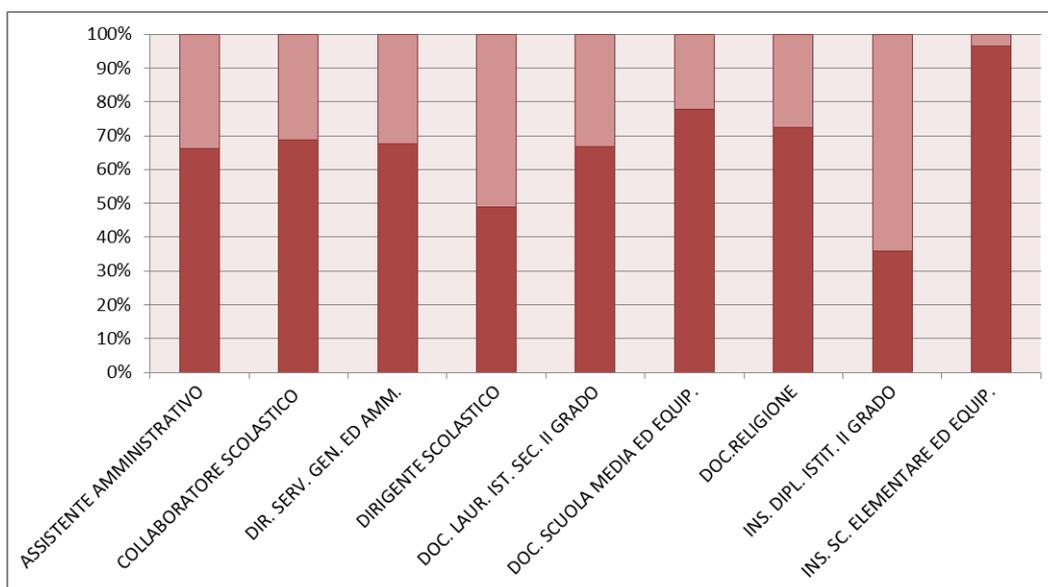


La consistenza numerica più elevata è quella degli insegnanti di scuola materna ed elementare (33%), seguita dalla qualifica di Professore delle scuole superiori, mentre i numeri più esigui, come è lecito attendersi, sono quelli dei dirigenti scolastici e Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (1%). Tra il personale amministrativo i più numerosi sono i collaboratori scolastici; più in generale il personale A.T.A. rappresenta circa il 22% dell'intero comparto.

La maggiore presenza di donne (Grafico 47) si riscontra nella qualifica di insegnante delle scuole elementari e materne, mentre le donne con qualifica di insegnante diplomato delle scuole superiori non arrivano al 40% (dell'intera qualifica). Le donne rappresentano anche il 49% dei Dirigenti scolastici, e

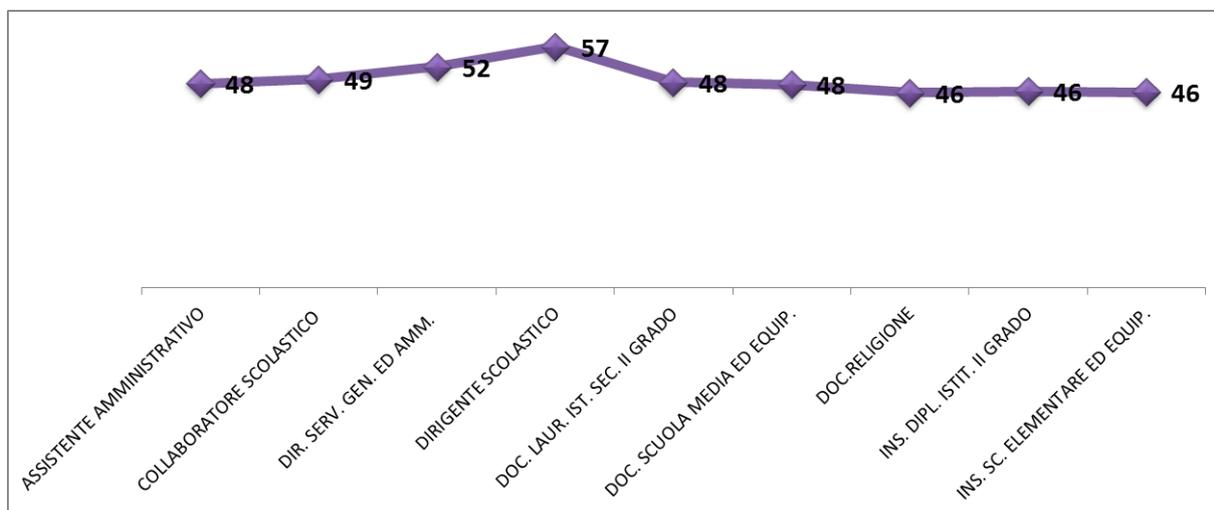
complessivamente sono percentualmente meno presenti tra il personale A.T.A. rispetto al personale docente.

Grafico 47 Presenza femminile nelle varie qualifiche



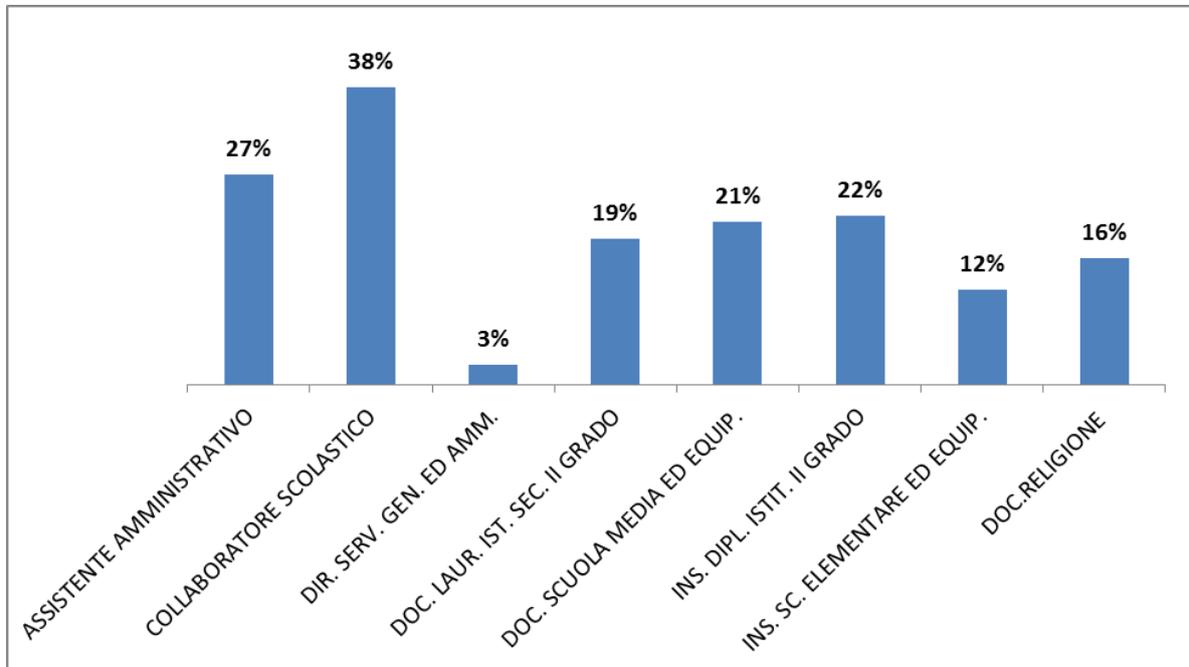
L'età media più alta è quella dei Dirigenti Scolastici (Grafico 48), seguita da quella dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, mentre quella più bassa è quella degli insegnanti di scuola materna ed elementare.

Grafico 48 Distribuzione delle età medie per qualifica



Nel grafico sottostante viene riportata l'incidenza percentuale di supplenti sul totale della qualifica. La presenza dei supplenti è più massiccia tra i collaboratori scolastici e assistenti amministrativi, mentre è sicuramente meno presente tra gli insegnanti di scuola materna ed elementare. Sono stati rilevati pochissimi contratti a tempo determinato tra i Dirigenti Scolastici.

Grafico 49 Distribuzione dei supplenti nelle varie qualifiche



PARTE V Valutazioni finali economico - finanziarie relative al 2007

5.1 Premessa

L'elaborato "Gli iscritti all'INPDAP – indagine sul 2007" ha presentato le più rilevanti valutazioni di carattere statistico ed economico finanziario, possibili alla data della sua stesura e prodotte con la sistematica di lavoro in esso specificata, a partire dalle informazioni ottenute utilizzando come fonte dei dati tutto quanto era riscontrabile nella base dati delle DMA per l'anno 2007.

Nell'ambito dello stesso documento, il confronto analitico sviluppato, da un lato, con le situazioni degli attivi risultanti per il 2007 alla Ragioneria Generale dello Stato e, dall'altro, con il db dei pagamenti delle pensioni, ha posto in evidenza che nelle DMA oggetto di studio mancano elementi contributivi per almeno 60.000 militari e circa 4.335 unità di personale collocate in quiescenza nel corso del 2007, successivamente al 1° gennaio.

Per colmare tale lacuna si è ritenuto opportuno scandagliare gli iscritti alle casse pensioni dell'ex Inpdap presenti nel db della Posizione Assicurativa in servizio nel 2007 ed effettuare un confronto tra questi e quelli dichiarati nelle DMA.

Inoltre, l'utilizzo di questo db aggiuntivo ha permesso di rilevare l'anzianità di lavoro risultante per gli assicurati fino al 2007. Tenuto conto anche della necessità di una più approfondita conoscenza dell'organizzazione e della qualità dei dati ivi presenti, il servizio utile degli assicurati non considera, per ora, i periodi di servizio a qualunque titolo riconosciuti (come i riscatti, le ricongiunzioni, i computi, ecc.).

Con questi nuovi dati è stato possibile sia predisporre nuove analisi statistiche, sia completare i quadri finanziari del 2007, riportandone le risultanze conclusive nell'parte prima del presente elaborato, pure avendo esso il 2008, come oggetto di studio.

5.2 Risultanze finanziarie conclusive del 2007

Nell'elaborato "Gli iscritti all'INPDAP – Indagine sul 2007" è illustrata la metodologia di lavoro utilizzata per confrontare, a livello finanziario, i seguenti dati:

- I contributi dichiarati nelle DMA dagli enti datori di lavoro per gli assicurati dalle casse pensioni facenti parte dell'ex INPDAP;
- I contributi calcolati:
 - a partire dalla retribuzioni dichiarate integrate con il minimo contributivo e con il minimo retributivo desunto dal contratto di lavoro;
 - con il contributo addizionale dell'1% calcolato sull'intera retribuzione annuale dell'assicurato, invece che sulle sole quote parte, nel caso di più enti datori di lavoro nel corso dell'anno.

L'operazione di "accertamento virtuale" allora svolta, ha portato, come risultato, una differenza contributiva negativa rispetto al dichiarato nelle DMA di circa 1.921 milioni di euro.

Per comodità, si riportail prospetto, preso dall'elaborato indicato, che illustra in dettaglio la situazione predetta:

Cassa	Numero Enti	Numero Iscritti	Imponibile Calcolato*	Imponibile Dichiarato*	Contributi Calcolati*	Contributi Dichiarati*	Contrib. Addiz.le 1% Calcolato*	Contrib. Addiz.le 1% Dichiarato*	Differenza Contributiva*
CTPS	15.598	2.160.440	54.342,16	54.170,15	18.496,28	16.980,63	35,67	28,93	-1.709,71
CPDEL	13.661	1.408.239	32.487,89	37.176,21	12.258,62	12.114,55	21,07	20,06	-152,22
CPI	1.715	38.005	648,59	662,29	228,31	216,01	0,01	0,01	-12,65
CPUG	613	5.225	149,21	155,61	51,88	50,65	0,05	0,01	-1,54
CPS	506	121.470	7.919,39	8.943,57	2.952,81	2.912,81	44,88	43,78	-45,12
Totale	30.282	3.733.379	95.547,24	101.107,83	33.987,90	32.274,65	101,67	92,80	-1.921,24

* importi in milioni di euro

Nella Premessa del presente elaborato si è già accennato al fatto che i confronti operati, da un lato, tra le DMA 2007 e il numero degli attivi risultanti per il 2007 alla Ragioneria Generale dello Stato e, dall'altro, tra le stesse DMA 2007 e il db dei pagamenti delle pensioni, hanno posto in evidenza che nelle DMA del 2007 mancano elementi contributivi per almeno 60.000 militari e circa 4.335 unità di personale collocate in quiescenza nel corso di tale anno, successivamente al 1° gennaio.

Confrontando adesso gli iscritti presenti nella Posizione Assicurativa in servizio nel 2007 con quelli della DMA è emersa una differenza in più di 63.836 unità. Per quanto possibile, si è cercato di capire se tali unità di personale corrispondessero ai citati 60.000 militari "mancanti". Purtroppo, però, nella Posizione Assicurativa, il dato del comparto è presente solo per pochi assicurati, perciò è stato possibile catalogare come "militari" solo 9.416 unità. Altriassicurati, seppur pochi, risultano facenti parte di altri comparti statali o addirittura di altre casse pensioni.

Per le complessive circa 68.171 unità aggiuntive così individuate, è stato fatto l'accertamento contributivo "virtuale", con lo stesso metodo utilizzato per gli iscritti presenti nelle DMA 2007, e si è pervenuti alla situazione complessiva appresso specificata:

Cassa	Numero Enti	Numero Iscritti	Imponibile Calcolato*	Imponibile Dichiarato*	Contributi Calcolati*	Contributi Dichiarati*	Contrib. Addiz.le 1% Calcolato*	Contrib. Addiz.le 1% Dichiarato*	Differenza Contributiva*
CTPS	15.990	2.187.965	54.751,25	54.529,82	18.695,41	16.980,63	36,08	28,93	-1.909,26
CPDEL	13.935	1.444.237	33.036,20	37.356,88	12.465,16	12.114,55	21,18	20,06	-358,87
CPI	1.798	38.502	655,15	664,57	230,71	216,01	0,01	0,01	-15,05
CPUG	633	5.334	151,04	156,35	52,59	50,65	0,05	0,01	-2,26
CPS	579	125.512	7.981,65	9.002,35	2.988,67	2.912,81	45,18	43,78	-81,28
Totale	31.019	3.801.550	96.575,30	101.709,98	34.432,54	32.274,65	102,50	92,80	-2.366,71

* importi in milioni di euro

Tenuto conto che le unità di personale militare mancanti nelle DMA sono adesso scese a circa 51.000, rispetto alle predette 60.000, e che, proporzionalmente, i 387 milioni di euro mancanti scendono a circa 327, il numero degli assicurati e le differenze contributive assumono i seguenti valori:

Cassa	Numero Iscritti	Differenze Contributive (milioni di euro)
CTPS	2.238.965	2.236,26
CPDEL	1.444.237	358,87
CPS	38.502	15,05
CPI	5.334	2,26
CPUG	125.512	81,28
Totale	3.852.550	2.693,71

La situazione finale, avendo operato tutte le possibili integrazioni, si attesta quindi su una popolazione assicurata di 3.852.550 unità e una mancanza contributiva, rispetto al dichiarato nelle DMA, di circa 2.700 milioni di euro.

Se si raffronta il valore dichiarato del numero degli iscritti (3.733.379) con il nuovo valore rideterminato (3.852.550) si ottiene un incremento del 3,19% delle unità di personale attivo.

Rapportando, infine, le differenze contributive rideterminate (2.693,71) all'ammontare dei contributi dichiarati per le casse (32.274,65), si ottiene, in termini percentuali, una misura pari all'8,35%, di entità non trascurabile.

PARTE VI Valutazioni finali economico - finanziarie relative al 2008

6.1 Scopo delle valutazioni economico - finanziarie

Nell'ambito dell'Osservatorio Economico Finanziario, si è prospettata la necessità di acquisire dati relativi ai contributi ordinari per la predisposizione di idonei quadri finanziari di analisi delle entrate contributive.

L'obiettivo del lavoro consiste nel definire per ogni cassa pensionistica il presumibile ammontare contributivo, a partire dalle dichiarazioni degli enti in materia e ciò conformemente all'esigenza di fornire un'adeguata ed obiettiva valutazione della copertura delle prestazioni pensionistiche e, in prospettiva, facilitare l'esame dell'equilibrio tecnico finanziario delle casse pensioni.

E' di tutta evidenza che le valutazioni del 2007 costituiscono un primo elemento di confronto con quelle del 2008, al fine di individuare gli andamenti finanziari annui, in termini di quantificazioni numeriche e di trend che caratterizzano la prima e più importante fonte di finanziamento delle casse pensioni.

6.2 Metodologia

Il punto di partenza preso a riferimento per l'individuazione dei dati finanziari è la struttura dati di cui si è parlato nel paragrafo 2.2 inerente la "Preparazione dei dati", costituita dalla generalità dei periodi assicurativi degli iscritti con oltre 5,07 milioni di record nell'anno in esame.

Nell'ottica di individuare in modo più snello, per ciascuna persona, ciò che sostanzialmente individua il flusso di finanziamento delle gestioni pensionistiche, sono stati corrispondentemente ed opportunamente cumulati tra loro i dati economici, riportati nell'archivio dei periodi assicurativi indicato.

Tra i vari criteri possibili di aggregazione esaminati, quello che è apparso più confacente è stato di far confluire sia l'intero ammontare retributivo annuo, fisso ed accessorio, che il corrispondente imponibile pensionistico, nonché il complesso dei contributi, nell'ambito del periodo di lavoro a retribuzione fissa non nulla più recente tra quelli risultanti nell'anno per ogni singolo individuo e, in caso di corrispondenza temporale tra i periodi, in quello con retribuzione più elevata.

Di tale periodo di lavoro costituiscono il punto di riferimento per le valutazioni finanziarie oggetto dello studio: il sostituto contributivo, la sede di servizio, la cassa pensione, le caratteristiche dello stato giuridico (tipo impiego, tipo servizio, tipo part-time, comparto, contratto), unitamente ai valori economici conglobati e al numero dei giorni utili, costruito in modo da tener conto di tutti i periodi di lavoro sequenziali tra loro.

In tal modo, quindi, anche i dipendenti che nell'anno hanno avuto periodi di servizio con caratteristiche di iscrizione, di contratto e di stato giuridico diversi tra loro, sono stati ricondotti ad un unico elemento operativo conformemente a quanto si verifica per i dipendenti caratterizzati da un rapporto di lavoro a fattori costanti e continuativi.

In particolare si fa presente che:

- il tipo impiego individua essenzialmente se l'assicurato è soggetto o meno ad un contratto di lavoro a tempo indeterminato, determinato o di altro tipo quali la formazione lavoro, supplenti, ecc.
- il tipo servizio qualifica l'aspetto lavorativo con servizio ordinario, part-time, aspettativa, ecc.
- il tipo part-time indica il riferimento al part-time di tipo orizzontale, verticale o di entrambe le nature
- il comparto ed il contratto individuano il riferimento al contratto collettivo nazionale cui è soggetto l'assicurato.

Secondo tale metodologia, il gruppo iniziale di persone su cui operare è risultato pari a 3.697.763 unità; tale valore deriva dal numero di assicurati (indicato nel paragrafo 2.2) di 3.698.648 unità, escluse le 885 persone presenti in DMA, ma con servizio non utile.

Il gruppo iniziale è stato integrato con 3.975 iscritti collocati a riposo nel corso del 2008 e con 43.186 iscritti che, dal db della Posizione Assicurativa, risultano in servizio nell'anno in esame, tutti, però, non presenti nelle DMA 2008.

In particolare, delle 3.975 sono le unità di personale collocati in pensione nel 2008 senza DMA e senza Posizione Assicurativa per lo stesso citato anno, 1.617 assicurati mancano della sola DMA del 2008, mentre i restanti 2.358 mancano anche della DMA 2007.

La suddivisione per cassa di questi ultimi assicurati, produce il seguente risultato:

Cassa	Numero pensionati	Numero iscritti in PA
CTPS	2.207	22.383
CPDEL	1.587	18.779
CPUG	2	71
CPI	61	433
CPS	118	1.520
totale	3.975	43.186

Aggiungendo, quindi, gli assicurati mancanti al gruppo iniziale, si arriva al valore finale di 3.744.924 unità che costituisce il numero complessivo di soggetti sui quali sono state operate le verifiche contributive di cui si dirà appresso.

- o - o - o -

L'Inps, per gli assicurati al fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld), prescrive la congruenza delle retribuzioni dichiarate con i minimi contrattuali vigenti al momento e, in ogni caso, stabilisce un valore minimo giornaliero della retribuzione al di sotto del quale, in pratica, viene a mancare il requisito di assicurazione. Inoltre, individua nel reddito da lavoro complessivo annuo della persona il valore su cui applicare o meno l'incremento contributivo dell'1% a carico della persona stessa.

Stante, quindi, il principio dell'armonizzazione tra i settori pubblico e privato, anche agli assicurati alle casse pensioni dell'Inpdap vanno applicati metodi corrispondenti. In particolare, il minimale contributivo annuo delle gestioni pensionistiche per il 2008 è pari a 9.226,14 euro e, in caso di servizio part-time, tale importo viene ridotto in maniera proporzionale in relazione alla misura del lavoro prestato.

L'altro elemento di raffronto della retribuzione è costituito dal minimo contrattuale; a tal fine, quindi, è stato necessario analizzare, dal punto di vista normativo, la pletora dei contratti collettivi che riguardano i dipendenti pubblici unitamente ai decreti che contengono gli elementi retributivi del rimanente personale di stato, desumendone gli elementi basilari messi poi in relazione con gli assicurati.

La definizione del contratto cui è soggetto l'assicurato è scaturita valutando la continuativa permanenza in servizio nel corso degli anni presso lo stesso ente datore di lavoro nonché la presenza delle informazioni del comparto e/o della qualifica.

- o - o - o -

Le retribuzioni dichiarate – in termini di parte fissa, indennità, accessorio (il valore corrisposto o, per la cassa statale, se è inferiore, l'importo pari al 18% della retribuzione di base) – sono messe a confronto con i limiti predetti, avendo rapportato quest'ultimi al numero di giorni utili lavorati ed al tipo di lavoro svolto dal dipendente. Si determina, così, l'imponibile calcolato della persona che, a sua volta, viene raffrontato con l'imponibile effettivamente dichiarato dal sostituto. Lo scostamento tra i due valori può dar luogo a differenze contributive che, eventualmente, vengono evidenziate nelle valutazioni per cassa appresso specificate.

Analoga tecnica viene seguita per determinare le differenze, se esistono, tra il contributo dell'1% dichiarato dal sostituto e quello determinato a partire dall'*imponibile calcolato*, tenuto conto dell'importo limite di 40.765 euro annui in caso di lavoro ordinario a tempo pieno.

- o - o - o -

Nel corso della predisposizione dei dati dei periodi assicurativi di utilizzo comune nell'ambito della Consulenza Professionale Statistico Attuariale, nonché di quelli necessari alle valutazioni dell'Osservatorio Economico Finanziario, sono ancora emersi gli stessi problemi, rilevati per il 2007, inerenti la qualità dei dati residenti nel database dell'Istituto. Più specificatamente, nella fase di analisi dei dati di partenza si è rilevata la presenza di:

- iscritti con record di variazione (quadro V1) per i quali non sussiste la denuncia iniziale nell'anno 2008 (quadro E0), per oltre 95.000 casi (2007: 132.000 casi);
- iscritti per i quali mancano la retribuzione e i contributi, per circa 8.500 casi dei quali circa 1.500 nel Comune di Roma e 1.400 nel Dipartimento della P.S. al Ministero dell'Interno;
- record duplicati per la stessa persona; salta agli occhi il caso dell'assicurato con codice fiscale SLMDLA57D66E573X per il quale i record V1 relativi all'intero 2008 sono stati ripetuti 35 volte;
- record con comparto, sottocomparto e qualifica non validi di cui si è già detto in precedenza;
- record in cui i dati economici assumono valori astronomici per mancanza della virgola decimale, o a causa della ripetizione di cifre o parti di numero nell'ambito dello stesso dato; in tali situazioni sono stati determinati algoritmi per provvedere alla rettifica del dato in via automatica, solo, però, in caso di presenza, al massimo, di due valori errati;
- casi in cui per la stessa persona, i record di variazione del quadro V1 annullano, portandoli in negativo, il contenuto dei record della denuncia dell'anno del quadro E0 (es.: caso dell'assicurato con codice fiscale PPRGTN73E11A509T che ha un totale di retribuzione nei record E0 pari a 125.353,80 euro e un totale nei V1 pari a 709.215,68 euro negativi).

Al fine di avere un quadro esaustivo delle situazioni di errore, e nell'ottica di minimizzare, nello sviluppo dei conti, le incongruenze derivanti dalle successive aggregazioni operate su dati iniziali viziati, è stato studiato e reso operativo sui dati elaborati un "sistema di alert", indice degli errori riscontrati. Lo schema appresso specificato riporta la tipologia delle incongruenze riscontrate con la relativa numerosità.

Descrizione	Numerosità
Presenza di codice errore nella TB_DIPRC_QDRE0S1_CL (tabella del quadro E0)	9.911
Presenza di codice motivo cessazione non valido	0
Presenza di codice tipo impiego non valido	0
Presenza di codice tipo servizio non valido	22
Presenza di codice cassa non valido	18.574
Presenza di codice cessazione con un reimpiego nello stesso ente	10.519
Presenza di periodo senza retribuzione fissa	38.234
Variazione, durante l'anno, della cassa pensionistica	2.529
Record considerato nonostante il frontespizio sia annullato	166
L'importo dell'imponibile pensionistico è uguale alla retribuzione base per la maggiorazione del 18% che è stata azzerata in sede di estrazione dati	44.646
Numero giorni utili a zero nella dichiarazione, ma calcolati in sede di estrazione dati	226.331
Squadratura di più di un euro tra l'imponibile dichiarato e quello calcolato	2.389.034
Record con dati estratti dal quadro E0, integrati con dati del quadro V1, con retribuzione fissa nei V1	1.835.521
Record con dati estratti dal quadro E0, integrati con dati del quadro V1, senza retribuzione fissa nei V1	126.359
Record con dati estratti dal quadro V1	555.945
Importi dell'imponibile pensionistico e della retribuzione fissa corretti per presumibile errore per mancanza della virgola	1
Importi dell'imponibile pensionistico e della retribuzione accessoria corretti per presumibile errore per mancanza della virgola	0
Importi della retribuzione fissa e della retribuzione accessoria corretti per presumibile errore per mancanza della virgola	1
Importi della retribuzione fissa e della retribuzione base per la maggiorazione del 18% corretti per presumibile errore per mancanza della virgola	0

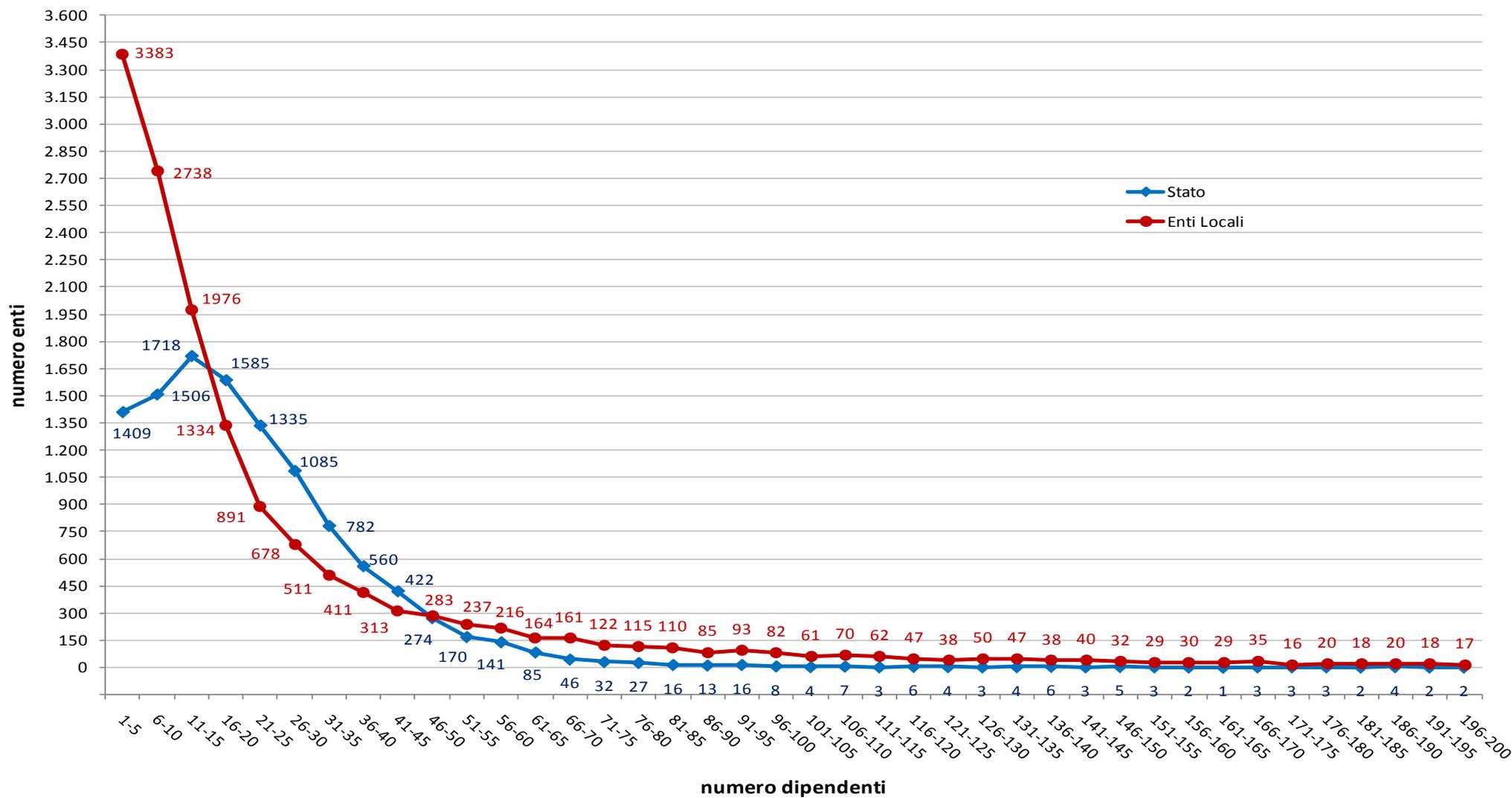
Descrizione	Numerosità
Importo dell'imponibile pensionistico troppo piccolo rispetto a quello calcolato in base agli altri elementi retributivi	3
Importo dell'imponibile pensionistico troppo grande rispetto a quello calcolato in base agli altri elementi retributivi	1
Importi dell'imponibile pensionistico, della retribuzione fissa e della retribuzione accessoria corretti per presumibile errore per mancanza della virgola	0
Importo dell'imponibile pensionistico corretto per presumibile errore per mancanza della virgola	10
Importo della retribuzione fissa corretto per presumibile errore per mancanza della virgola	53
Importo della retribuzione accessoria corretto per presumibile errore per mancanza della virgola	36
Importo della retribuzione base per la maggiorazione del 18% corretto per presumibile errore per mancanza della virgola	22
Importo dell'indennità aereo-navale corretto per presumibile errore per mancanza della virgola	0
Importo dell'indennità non annualizzabile corretto per presumibile errore per mancanza della virgola	4
Importo del contributo corretto per presumibile errore per mancanza della virgola	12
Differenza contributiva superiore a 50.000 euro, indice di probabili valori economici errati	116
Totale	5.258.050

In particolare, la presenza, a tutti i livelli dei dati economici, di valori straordinariamente eccessivi nonché di rettifiche nei quadri V1 inerenti lo stato giuridico del dipendente del tutto contrastanti con quanto dichiarato a suo tempo nei quadri E0, ha fatto pensare ad una sistematica di compilazione delle DMA essenzialmente manuale ed evidenziato anche un'errata interpretazione, in alcuni casi, delle direttive della circolare Inpdap n.59. In ragione di ciò, anche per il 2008, è stata effettuata una distribuzione dei sostituti per numero di persone gestite suddivisi in classi crescenti di cinque unità.

Il risultato della distribuzione ha mostrato una realtà in cui la maggior parte dei sostituti ha un numero esiguo di persone in carico: negli Enti Locali il valore più frequente, rilevato su 3.517 sostituti, è di 5 unità; nello Stato il numero massimo di sostituti, pari a 1.458 enti, si attesta nella classe 11-15 iscritti.

Il grafico appresso riportato illustra la situazione testé descritta con una prospettazione ridotta, per ragioni di leggibilità, fino alla classe di 196-200 persone: l'andamento delle curve sia dello Stato che degli Enti Locali decresce sempre ed in maniera intensa; inoltre, nei valori dell'ultima classe rappresentata (196-200) si attestano 15 sostituti per gli Enti Locali e ben 2 sostituti per la CTPS.

Distribuzione degli enti sostituti contributivi per fasce del numero di dipendenti gestiti



6.3 Valutazioni generali

La sistematica di lavoro illustrata nella nota metodologica del paragrafo precedente e i raffronti operati tra i dati desunti dalle banche dati istituzionali e quelli definiti dall'Osservatorio hanno prodotto risultanze che, a livello sintetico, sono espone nella seguente tabella.

Cassa	Numero Enti	Numero Iscritti	Imponibile calcolato*	Imponibile dichiarato*	Contributi calcolati*	Contributi dichiarati*	Contrib. Addiz.le 1% calcolati*	Contrib. Addiz.le 1% dichiarati*	Differenza Contributiva complessiva*
CTPS	16.051	2.137.065	56.101,28	56.521,17	19.362,37	18.417,11	39,82	32,94	-1.188,40
CPDEL	13.904	1.438.411	34.836,13	38.668,96	12.836,36	12.557,33	22,05	20,72	-282,82
CPI	1.785	38.254	698,47	688,84	238,63	223,08	0,00	0,01	-15,66
CPUG	627	5.164	148,40	153,25	51,13	49,62	0,04	0,01	-1,69
CPS	516	126.028	8.323,85	9.376,38	3.111,40	3.032,75	46,95	45,22	-81,87
Totale	31.011	3.744.922	100.108,13	105.408,60	35.599,89	34.279,90	108,86	98,91	-1.570,44

* importi in milioni di euro

Nel prospetto equivalente del 2007, riportato anche all'inizio del paragrafo 1.2 della Parte I "Valutazioni finali relative al 2007", la prima stima della Differenza Contributiva complessiva risultava pari a -1.921.24 milioni di euro; il valore del 2008 presenta, quindi, un miglioramento pari a circa 351 milioni di euro.

Esaminando più in dettaglio i dati della tabella su esposta, va fatto presente che, nell'ambito del "Numero Enti", il valore indicato per la Cassa Statali (evidenziato in rosa) non è il numero delle amministrazioni iscritte ma quello delle sedi di servizio delle stesse (non sempre nel rapporto 1 a 1); per le altre casse, invece, è il numero reale degli enti iscritti risultanti dalle DMA.

Da notare che, il numero complessivo degli enti (evidenziato in azzurro) non è pari alla somma degli elementi indicati nella colonna "Numero Enti" perché, nella formazione di tale valore, ogni ente viene contato una sola volta anche se ha iscritti in più casse.

Come già specificato:

- gli assicurati sono stati considerati una sola volta, sommando le retribuzioni e i contributi corrispondenti ai diversi periodi di lavoro, anche su enti diversi, e imputando l'ammontare complessivo all'ultimo periodo di lavoro dell'anno o a quello con valori stipendiali più rilevanti, prendendo a riferimento la cassa pensionistica e i dati giuridici di tale periodo;
- nel caso specifico, delle circa 26.000 persone che, nel corso dell'anno, hanno svolto periodi di lavoro con iscrizione a casse pensionistiche diverse, la valutazione delle differenze tra il contributo dichiarato e quello calcolato assumerà valori positivi nel passaggio stato-enti locali, negativi nel caso contrario, tenuto conto della differenza di aliquota, pari allo 0,35%;
- l'imponibile calcolato ha, tra i suoi elementi di confronto, il minimale contributivo (pari a 9.226,14 euro annui), il minimo contrattuale corrispondente alla qualifica minima del CCNL del comparto o del contratto scelto come riferimento per l'ente datore di lavoro, la retribuzione fissa dichiarata, integrata con le indennità e col maggior valore tra l'accessorio e il 18% della base di maggiorazione, nel caso di dipendenti statali;
- il contributo calcolato è derivato dal maggiore tra l'imponibile dichiarato e quello calcolato di cui al punto precedente;

- l'importanza di aver seguito una sistematica di composizione delle somme retributive e contributive, risiede nel fatto che, in questi ultimi anni di vigenza del sistema retributivo, la modalità di determinazione dei contributi e dei redditi da lavoro, applicata nel regime generale dell'INPS, non può più essere disattesa dalle casse pubbliche, visto l'attuale assunto dell'armonizzazione tra due settori;
- tale composizione comporta, tra l'altro, oltre al beneficio economico di maggiori entrate per le casse dell'Istituto, anche un più sostanzioso ammontare dei contributi per l'iscritto, tenuto conto dell'approssimarsi, a passi rapidi, del sistema contributivo.

Tenuto conto che, per il solo imponibile, in circa 1,45 milioni di assicurati è stata rilevata una squadratura di più di un euro tra il dichiarato e il calcolato, al fine di avere, per i contributi, un indice significativo della differenza tra quelli dichiarati e quelli calcolati, sono stati conteggiati soltanto i casi in cui gli ultimi due elementi indicati differissero per oltre 12 euro. Tale situazione è stata riscontrata in 1.432.419 casi. È chiaro che la situazione corretta è quella in cui il dichiarato è pari o supera il calcolato, in quanto, in quest'ultimo, i valori utilizzati sono un riferimento essenziale e di base per i controlli, al di sotto del quale si finisce per prendere per buono qualsiasi valore comunicato.

Inoltre, nell'ambito della colonna "Differenza Contributiva complessiva", mentre la quota a carico della cassa statale diminuisce dai 1.700 milioni del 2007 ai 1.188 milioni del 2008, nelle altre casse si registra un deciso aumento delle differenze: fra le casse pensioni di maggiore rilevanza, la CPDEL vede aumentare il suo sbilancio di più di 130 milioni di euro, passando da 152 a 283 milioni di euro, e la CPS quasi raddoppia e aumenta il suo sbilancio di 37 milioni di euro, passando da 45 a 82 milioni di euro.

Tenuto conto che molti enti del settore pubblico hanno sia dipendenti iscritti alle casse pubbliche, sia dipendenti iscritti alle casse del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, sarebbe utile valutare se esistono le stesse situazioni di minori entrate contributive analoghe a quelle appena rilevate.

La valutazione effettuata comprende nel suo ambito anche le persone in servizio nel 2008, come risultante dalla Posizione Assicurativa, per le quali, però, manca completamente la DMA, e le persone, collocate in pensione nel corso del 2008, ma non risultanti né nelle DMA, né nella Posizione Assicurativa per l'anno in esame.

6.4 Valutazioni per cassa pensionistica

Il contenuto della tabella suindicata esprime, in forma sintetica, per cassa, le differenze contributive. Analizzando i contenuti di dettaglio delle singole casse è possibile evidenziare i punti di caduta delle DMA che sono alla fonte della perdita delle somme dovute alle casse stesse. Gli schemi successivi riepilogano le situazioni risultanti per ciascuna gestione pensionistica dell'ex Inpdap.

a) CTPS

Nel prospetto di seguito riportato è stata rappresentata la CTPS in funzione dei settori organizzativi e funzionali individuati dalle discipline amministrative correnti.

E' da tenere presente che il numero degli enti indicato è ancor meno significativo rispetto al dato del prospetto del paragrafo 4.3 perché ora interviene, oltre alla molteplicità delle sedi di servizio, anche la diversità contrattuale, tra i dipendenti della stessa amministrazione, presa a riferimento per la verifica contributiva.

In complesso, nell'ambito della cassa statali, il numero di assicurati con contributi, versati o meno, alla gestione passa dai 2.160.440 del 2007 ai 2.137.067 del 2008 con una diminuzione in termini percentuali dell'1,08.

Dal prospetto risulta che le differenze contributive negative più eclatanti fanno ancora capo alle Forze di Polizia, passate, con un sostanziale miglioramento, da -1.240 milioni di euro del 2007 a -591 milioni di euro dell'anno in esame, e alla Scuola, passata, con un discreto peggioramento, da -315 milioni di euro a -334 milioni di euro.

Esaminando il numero degli iscritti per i settori esclusivamente assicurati dalla cassa Statali e raffrontando il numero con i corrispondenti dati del Conto Annuale 2008 della Ragioneria Generale dello Stato, è ancora una volta emersa una situazione di squilibrio nell'ambito del comparto delle "Forze Armate": il valore di 145.520 unità distribuite tra le varie Armi, risultante alla Ragioneria, è di gran lunga superiore alle 78.613 unità di personale risultante all'Istituto, pur avendo tenuto conto del personale non classificabile per il quale, pur se operante nelle strutture militari, non è stata indicata nelle DMA né la funzione né l'eventuale Forza di appartenenza. Valutato, inoltre, che il numero dei dipendenti delle Capitanerie di Porto e della Marina sono pressoché equivalenti ai valori riscontrati dalla RGS, è di tutta evidenza che la maggior parte del personale mancante è costituito dai dipendenti dell'Esercito e dell'Aeronautica: infatti entrambi si attestano a poco più di 100 unità (2007: erano rispettivamente 1.000 e 12.000) in confronto alle 68.200 e alle 41.700 indicate dalla RGS. Il deficit contributivo stimato, corrispondente alle complessive 66.900 unità mancanti, farebbe salire di circa altri 475 milioni di euro i valori differenziali di tutto il comparto delle "Forze Armate" riportati nel prospetto, che è pari a circa 5 milioni di euro a fronte dei corrispondenti 4 milioni di euro circa del 2007.

In aggiunta a quanto già detto, sono in ogni caso da evidenziare anche altre differenze contributive negative di importo non trascurabile e quasi sempre peggiorate rispetto a quelle del 2007. Più specificatamente, gli altri settori riguardati da tale problema sono i Ministeri, i Vigili del Fuoco, l'Università e la Magistratura come risulta, in termini complessivi, dal seguente prospetto:

Settore	Differenze contributive 2008*	Differenze contributive 2007*
Ministeri	-30,69	-34,89
Vigili del Fuoco	-20,92	-16,12
Forze Armate	-4,82	-3,70
Forze di Polizia	-590,91	-1.239,71
Scuola	-333,60	-314,67
Università (Docenti e altro personale)	-9,39	-59,81
Magistrati	-16,85	-15,50

* Importi in milioni di euro

Comunque, per gli altri settori con assicurazione specifica alla CTPS, quali Ministeri, Prefetti, Forze di Polizia, Agenzie Fiscali, Aziende autonome, Scuola, Università, Alta Formazione Artistica e Musicale (A.F.A.M.) e Magistratura, le differenze riscontrate nel numero delle unità di personale, rispetto a quelle indicate dalla RGS, non assumono entità di particolare rilievo.

Per completezza di valutazione va considerato che ai 1.029,53 milioni di euro di disavanzo contributivo risultante dalle DMA (2007: 1.709,71), vanno aggiunti sia 153,67 milioni di euro relativi alle 22.383 persone in servizio nel 2008, come risultante dalla Posizione Assicurativa, per le quali, però, manca completamente la DMA, sia 5,20 milioni di euro relativi al personale iscritto alla CTPS, collocato in pensione nel corso del 2008, ma non risultanti né nelle DMA, né nella Posizione Assicurativa per l'anno in esame.

L'aliquota media dichiarata risulta essere il 32,73% (2007: 31,35%) a fronte del valore atteso pari a 33,00% come stabilito dalle norme al momento in vigore.

CTPS - Settori		Numero enti	Numero iscritti	Imponibile calcolato*	Imponibile dichiarato*	Contributi calcolati*	Contributi dichiarati*	Contributi addiz.li 1% calcolati*	Contributi addiz.li 1% dichiarati*	Differenza contributiva complessiva*	
Organismi di vertice	Corte Costituzionale	1	6	2,02	1,70	0,67	0,57	0,02	0,02	-0,10	
Organi attivi	Presidenza del Consiglio	5	2.298	86,52	85,08	28,57	28,07	0,21	0,17	-0,54	
	Ministeri e funzioni correlate (carriere e ordinamenti speciali)	Ministeri	3.295	184.781	4.558,44	4.545,18	1.522,20	1.495,79	2,05	1,62	-30,69
		Corpo Diplomatico	1	965	78,13	69,63	25,78	22,98	0,39	0,27	-2,93
		Carriera Prefettizia	105	1.506	128,60	119,86	42,47	39,57	0,68	0,50	-3,08
		Vigili del Fuoco	104	32.245	869,09	805,89	286,83	265,93	0,06	0,04	-20,92
		Esercito	18	142	6,23	6,30	2,11	2,11	0,01	0,02	-0,02
		Areonautica	32	127	0,77	0,82	0,31	0,27	0,00	0,00	-0,04
		Marina	15	27.572	886,52	923,96	307,31	311,65	0,76	0,94	-1,75
		Cappellani Militari	9	22	0,78	0,81	0,27	0,27	0,00	0,00	0,00
		Personale non classificabile di strutture militari	93	43.882	388,59	510,82	171,38	168,92	0,01	0,59	-2,68
		Capitanerie di Porto	8	6.868	221,82	231,77	76,98	77,74	0,16	0,19	-0,33
		Carabinieri	36	113.864	3.563,09	3.983,90	1.319,49	1.422,15	1,40	1,19	-3,45
		Pubblica Sicurezza	151	102.142	2.821,05	2.387,63	950,07	824,04	0,76	0,30	-145,96
		Polizia Penitenziaria	288	40.369	1.435,10	1.455,90	481,65	158,63	0,29	0,09	-323,25
Guardia di Finanza	21	64.236	2.405,33	2.565,69	847,98	812,51	1,69	0,22	-37,88		
Corpo Forestale dello Stato	1	8.891	263,08	530,05	175,46	96,92	1,93	0,11	-80,37		
Organi consultivi	CNEL	1	86	3,06	3,00	1,01	0,99	0,01	0,00	-0,02	
	Avvocatura dello Stato	26	367	54,87	52,10	18,17	17,19	0,41	0,34	-1,04	
Enti Pubblici Isituzionali	Agenzie Fiscali	331	56.531	1.629,85	1.627,75	539,51	537,07	0,64	0,51	-2,61	
	Aziende autonome	3	5.347	138,52	169,63	56,64	56,27	0,18	0,25	-0,70	
	Enti Pubblici, SPA, agenzie non fiscali	12	3.408	170,60	208,80	69,38	74,34	0,86	0,40	-0,49	
	Ricerca	56	2.766	96,82	96,35	32,97	31,78	0,12	0,08	-1,23	
	Scuola	11.214	1.256.371	29.507,19	28.415,85	9.752,41	9.510,96	2,32	1,26	-333,60	
	Universita e A.F.A.M.	Docenti	98	63.246	3.168,98	3.853,83	1.273,29	1.265,99	14,78	15,26	-7,49
Università		72	62.166	1.362,80	1.759,96	582,29	580,47	1,05	1,05	-1,90	
A.F.A.M.		87	8.691	260,35	248,54	86,14	82,58	0,02	0,01	-4,10	
Autorità amministrative indipendenti	Autorities, Comm.ni naz. Vigilanza	6	457	24,76	29,88	10,02	9,81	0,14	0,12	-0,24	
Organismi del Potere Giudiziario	Magistrati	506	9.955	1.250,92	1.204,23	412,84	397,28	8,48	7,21	-16,85	
Enti iscritti alle altre gestioni pensionistiche, ma con dipendenti iscritti alla CTPS		457	13.170	346,75	378,99	129,46	124,25	0,23	0,22	-5,29	
Totale		17.052	2.112.477	55.730,61	56.273,91	19.203,67	18.417,11	39,66	32,94	-1.029,53	
Personale collocato in pensione nel corso del 2008, senza DMA e senza Pos.Ass.			2.207	15,76		5,20		0,00		-5,20	
Personale con Posizione Assicurativa attiva nel 2008, ma senza DMA			22.383	354,91	247,26	153,51	0,00	0,16	0,00	-153,67	
Totale generale		17.052	2.137.067	56.101,28	56.521,17	19.362,37	18.417,11	39,82	32,94	-1.188,40	

* Importi in milioni di euro

b) CPDEL

Il primo dei prospetti di seguito riportati illustra le differenze contributive rilevate nelle varie strutture iscritte alla cassa pensioni Enti Locali.

Particolarmente rilevante è l'ammontare del deficit contributivo che fa capo alle 18.783 persone in servizio nel 2008, come risultante dalla Posizione Assicurativa, per le quali, però, manca completamente la DMA. Il valore risultante di 117,88 milioni di euro porta il disavanzo complessivo del 2008 a 282,82 milioni di euro.

Esaminando in dettaglio le sole categorie degli Enti locali, per le quali il disavanzo contributivo passa da 152,22 milioni di euro a 161,84 milioni di euro, si rileva che esso fa capo essenzialmente agli enti di maggiore rilevanza per la cassa: le strutture della Sanità con una differenza negativa incrementata di circa il 50%, da 54,93 milioni di euro del 2007 a 84,01 del 2008, e il gruppo delle "IPAB, Fondazioni e Scuole dell'Infanzia" il cui disavanzo contributivo è aumentato, in termini assoluti, di circa 13 milioni di euro.

Invece, i gruppi dei "Comuni", dei "Consorzi vari tra autonomie locali, ATO", delle "Municipalizzate" e degli "Enti iscritti Art.39 L.379/55 (esclusi Enti Turistici), ISTAT, ICE, altri Enti ricerca" l'ammontare dei contributi dichiarati nella DMA è migliorato rispetto al valore atteso, pur rimanendo elevata, in valore assoluto, la contribuzione mancante.

Il disavanzo complessivo di 282,82 milioni di euro stimati comprende anche circa 3 milioni di euro facenti capo al personale iscritto alla CPDEL, collocato in pensione nel corso del 2008, ma non risultanti né nelle DMA, né nella Posizione Assicurativa per l'anno in esame.

Raffrontando il numero degli iscritti delle autonomie locali propriamente dette (641.202 unità) con quello risultante dal Conto Annuale 2008 della RGS (620.652 unità), dopo aver reso coerenti le diverse classificazioni degli enti, emerge comunque una differenza, a favore dell'Inpdap, di circa 20.500 persone (2007: 12.000).

Lo stesso accade nel 2008 per il personale del Servizio Sanitario che pur avendo nell'Inpdap l'assicurazione in casse diverse, presenta numero di unità di personale superiore a quello della RGS di circa 17.200 unità (Inpdap: 727.812 in varie casse; RGS: 710.629).

Il secondo prospetto illustra il confronto tra i dati rilevati dall'Osservatorio nell'analisi del 2007 e quelli dell'anno oggetto di studio. E' rilevabile che nell'ambito delle autonomie locali, il numero di Comuni e di Province che hanno compilato la DMA nel 2008, è di poco inferiore al dato reale, di rispettivamente 128 Comuni e 1 Provincia.

L'aliquota media dichiarata risulta essere il 32,57% (2007: 32,59%) a fronte del valore atteso pari a 32,65% come stabilito dalle norme al momento in vigore.

<i>CPDEL - Settori</i>	Numero enti	Numero iscritti	Imponibile calcolato*	Imponibile dichiarato*	Contributi calcolati*	Contributi dichiarati*	Contributi addiz.li 1% calcolati*	Contributi addiz.li 1% dichiarati*	Differenza contributiva complessiva*
Comuni	7.964	465.660	10.538,76	11.606,92	3.820,66	3.785,18	6,00	5,59	-36,57
Strutture a carattere comunale	165	3.009	62,23	69,50	22,81	22,69	0,02	0,02	-0,13
Provincie	109	85.111	2.085,21	2.346,88	769,57	766,23	1,62	1,56	-3,52
Strutture a carattere provinciale	11	419	6,26	7,20	2,37	2,36	0,00	0,00	-0,01
Regioni e organismi delle amministrazioni regionali	29	53.422	1.623,07	1.905,19	623,19	622,02	2,60	2,39	-1,55
Strutture a carattere regionale	215	19.565	553,55	626,55	206,04	204,29	0,81	0,74	-1,87
Consorzi vari tra autonomie locali, ATO	502	14.016	320,92	347,58	114,35	108,95	0,29	0,26	-5,46
Totale Autonomie locali	8.995	641.202	15.190,02	16.909,82	5.558,99	5.511,72	11,35	10,57	-49,11
IPAB, Fondazioni, Scuole infanzia	1.783	55.606	1.044,05	1.096,27	373,75	357,80	0,22	0,21	-16,01
Banche derivate da Monti di Credito su Pegno	18	853	36,71	37,05	12,19	12,00	0,08	0,08	-0,19
Municipalizzate	8	88	2,11	2,29	0,75	0,75	0,00	0,00	0,00
SPA, SRL e Aziende speciali, anche derivate da Municipalizzate L.142/90	1.122	63.783	1.933,27	2.049,20	672,33	666,80	1,28	1,34	-5,68
Comunità Montane, Usi Civici, Consorzi e Università Agrarie L.397/1894	371	5.833	154,84	163,65	53,98	53,42	0,15	0,13	-0,59
Enti iscritti L.274/91	283	3.196	93,89	98,56	32,89	32,10	0,11	0,11	-0,79
Scuole elementari parificate	31	335	5,38	5,61	1,88	1,83	0,00	0,00	-0,05
Enti iscritti Art.39 L.379/55 (esclusi Enti Turistici), ISTAT, ICE, altri Enti ricerca	374	39.130	1.215,15	1.303,20	429,12	425,48	1,46	1,55	-3,84
ATER, ATC, ACER, IACP	98	6.995	212,04	227,67	75,12	74,30	0,30	0,29	-0,88
Ospedali, ASL, Policlinici	335	598.668	14.546,72	16.569,34	5.474,93	5.392,23	6,80	6,23	-84,01
Turismo	30	388	11,83	13,25	4,38	4,34	0,02	0,02	-0,07
Totale Altre strutture	4.453	774.875	19.255,99	21.566,10	7.131,31	7.021,06	10,41	9,96	-112,09
Amministrazioni statali iscritte alla CPDEL	30	1.538	60,08	65,76	21,70	21,47	0,20	0,18	-0,26
Totale relativo agli enti iscritti alla cassa	13.478	1.417.615	34.506,09	38.541,68	12.712,00	12.554,25	21,96	20,70	-161,47
Enti non iscritti istituzionalmente ma in rapporto finanziario con la Cassa Pensioni	163	426	10,37	9,46	3,44	3,08	0,01	0,01	-0,37
Totale relativo agli enti che versano contributi alla cassa	13.641	1.418.041	34.516,46	38.551,14	12.715,45	12.557,33	21,98	20,72	-161,84
Personale collocato in pensione nel corso del 2008, senza DMA e senza Pos.Ass.		1.587	9,51		3,11		0,00		-3,11
Personale con Posizione Assicurativa attiva nel 2008, ma senza DMA		18.783	310,16	117,82	117,81	0,00	0,07	0,00	-117,88
Totale generale	13.641	1.438.411	34.836,13	38.668,96	12.836,36	12.557,33	22,05	20,72	-282,82

* Importi in milioni di euro

CPDEL - Settori	Enti e iscritti del 2007			Enti e iscritti del 2008			Variazioni percentuali		
	Numero enti	Numero iscritti	Differenza contributiva complessiva*	Numero enti	Numero iscritti	Differenza contributiva complessiva*	del Numero enti	del Numero iscritti	della Differenza contributiva complessiva
Comuni	7.971	472.980	-56,40	7.964	465.660	-36,57	-0,1%	-1,5%	-35,2%
Strutture a carattere comunale ⁽¹⁾	7	128	0,00	165	3.009	-0,13	2257,1%	2250,8%	11374,5%
Province	108	85.534	-3,79	109	85.111	-3,52	0,9%	-0,5%	-7,1%
Strutture a carattere provinciale	14	347	-0,01	11	419	-0,01	-21,4%	20,7%	-5,7%
Regioni e organismi delle amministrazioni regionali	29	55.105	-2,27	29	53.422	-1,55	0,0%	-3,1%	-31,7%
Strutture a carattere regionale	224	23.904	-1,90	215	19.565	-1,87	-4,0%	-18,2%	-1,9%
Consorzi vari tra autonomie locali, ATO	718	17.511	-6,63	502	14.016	-5,46	-30,1%	-20,0%	-17,7%
Totale Autonomie locali	9.071	655.509	-71,01	8.995	641.202	-49,11	-0,8%	-2,2%	-30,8%
IPAB, Fondazioni, Scuole infanzia	1.795	57.607	-3,04	1.783	55.606	-16,01	-0,7%	-3,5%	427,4%
Banche derivate da Monti di Credito su Pegno	20	1.304	-0,06	18	853	-0,19	-10,0%	-34,6%	246,7%
Municipalizzate	14	389	-0,08	8	88	0,00	-42,9%	-77,4%	-99,9%
SPA, SRL e Aziende speciali, anche derivate da Municipalizzate L.142/90	961	65.956	-9,71	1.122	63.783	-5,68	16,8%	-3,3%	-41,5%
Comunità Montane, Usi Civici, Consorzi e Università Agrarie L.397/1894	377	5.916	-0,33	371	5.833	-0,59	-1,6%	-1,4%	76,7%
Enti iscritti L.274/91	295	8.776	-3,26	283	3.196	-0,79	-4,1%	-63,6%	-75,8%
Scuole elementari parificate	44	393	-0,04	31	335	-0,05	-29,5%	-14,8%	16,1%
Enti iscritti Art.39 L.379/55 (esclusi Enti Turistici), ISTAT, ICE, altri Enti ricerca	344	35.949	-8,20	374	39.130	-3,84	8,7%	8,8%	-53,1%
ATER, ATC, ACER, IACP	95	6.779	-0,71	98	6.995	-0,88	3,2%	3,2%	22,8%
Ospedali, ASL, Policlinici	322	565.433	-54,93	335	598.668	-84,01	4,0%	5,9%	52,9%
Turismo	94	1.389	-0,16	30	388	-0,07	-68,1%	-72,1%	-59,6%
Totale Altre strutture	4.361	749.891	-80,51	4.453	774.875	-112,09	2,1%	3,3%	39,2%
Amministrazioni statali iscritte alla CPDEL	28	2.238	-0,33	30	1.538	-0,26	7,1%	-31,3%	-20,6%
Totale relativo agli enti iscritti alla cassa	13.460	1.407.638	-151,85	13.478	1.417.615	-161,47	0,1%	0,7%	6,3%
Enti non iscritti istituzionalmente ma in rapporto finanziario con la Cassa Pensioni	201	601	-0,37	163	426	-0,37	-18,9%	-29,1%	0,3%
Totale relativo agli enti che versano contributi alla cassa	13.661	1.408.239	-152,22	13.641	1.418.041	-161,84	-0,1%	0,7%	6,3%
Personale collocato in pensione nel corso del 2008, senza DMA e senza Pos.Ass.					1.587	-3,11		-	-
Personale con Posizione Assicurativa attiva nel 2008, ma senza DMA					18.783	-117,88		-	-
Totale generale	13.661	1.408.239	-152,22	13.641	1.438.411	-282,82	-0,1%	2,1%	85,8%

* Importi in milioni di euro

Note

⁽¹⁾ il numero degli enti tra il 2007 e il 2008 può risentire di variazioni di classificazione in relazione alla natura giuridica; per questo motivo la variazione percentuale potrebbe non essere significativa

c) CPS

La massima parte dei mancati introiti, pari a 58,76 milioni di euro sugli 81,87 totali (2007: 42,94 su 45,12), fanno ovviamente capo agli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Esaminando l'imponibile dichiarato in rapporto al numero degli assicurati si determina un valore medio di circa 75.100 euro (2007: 73.600), importo che ad un primo impatto non sembra rientrare nella norma per questa categoria di personale.

L'aliquota media dichiarata risulta essere il 32,46% (2007: 32,57%) a fronte del valore atteso pari a 32,65% come stabilito dalle norme al momento in vigore.

C'è ancora riduzione del numero degli enti a fronte del mantenimento del numero degli iscritti.

<i>CPS - Settori</i>	Numero enti	Numero iscritti	Imponibile calcolato*	Imponibile dichiarato*	Contributi calcolati*	Contributi dichiarati*	Contributi addiz.li 1% calcolati*	Contributi addiz.li 1% dichiarati*	Differenza contributiva complessiva*
Comuni	12	43	1,13	1,10	0,40	0,37	0,00	0,00	-0,04
Provincie	4	7	0,48	0,51	0,17	0,17	0,00	0,00	0,00
Strutture a carattere provinciale									
Regioni e organismi delle amministrazioni regionali	5	41	2,50	3,06	1,00	1,00	0,01	0,01	0,00
Strutture a carattere regionale	20	62	5,16	5,85	1,92	1,91	0,03	0,03	-0,01
Consorzi vari tra autonomie locali, ATO	1	1	0,03	0,03	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00
IPAB, Fondazioni, Scuole infanzia	50	909	41,91	36,17	15,08	11,81	0,17	0,17	-3,28
SPA, SRL e Aziende speciali, anche derivate da Municipalizzate L.142/90	2	9	0,54	0,56	0,18	0,18	0,00	0,00	0,00
Enti iscritti L.274/91									
Enti iscritti Art.39 L.379/55 (esclusi Enti Turistici), ISTAT, ICE, altri Enti ricerca	13	471	32,67	36,22	11,87	11,83	0,18	0,19	-0,04
Ospedali, ASL, Policlinici	324	122.812	8.201,60	9.259,22	3.060,87	3.005,14	46,37	44,82	-58,76
Totale relativo agli enti iscritti alla cassa	431	124.355	8.286,02	9.342,73	3.091,50	3.032,41	46,78	45,22	-62,14
Amministrazioni statali	29	37	1,05	1,10	0,36	0,34	0,00	0,00	-0,03
Totale relativo agli enti che versano contributi alla cassa	460	124.392	8.287,07	9.343,83	3.091,86	3.032,75	46,78	45,22	-62,16
Personale collocato in pensione nel corso del 2008, senza DMA e senza Pos.Ass.		118	1,15		0,38		0,00		-0,38
Personale con Posizione Assicurativa attiva nel 2008, ma senza DMA		1.518	35,63	32,55	19,17	0,00	0,16	0,00	-19,33
Totale generale	460	126.028	8.323,85	9.376,38	3.111,40	3.032,75	46,95	45,22	-81,87

* Importi in milioni di euro

CPS - Settori	Enti e iscritti del 2007			Enti e iscritti del 2008			Variazioni percentuali		
	Numero enti	Numero iscritti	Differenza contributiva complessiva*	Numero enti	Numero iscritti	Differenza contributiva complessiva*	del Numero enti	del Numero iscritti	della Differenza contributiva complessiva
Comuni	13	238	-0,25	12	43	-0,04	-7,7%	-81,9%	-83,6%
Province	6	7	0,00	4	7	0,00	-33,3%	0,0%	-87,2%
Strutture a carattere provinciale	1	1	0,00	0	0	0,00	-100,0%	-100,0%	-
Regioni e organismi delle amministrazioni regionali	6	44	0,00	5	41	0,00	-16,7%	-6,8%	40,2%
Strutture a carattere regionale	25	1.157	-0,09	20	62	-0,01	-20,0%	-94,6%	-83,8%
Consorzi vari tra autonomie locali, ATO	1	1	0,00	1	1	0,00	0,0%	0,0%	-
IPAB, Fondazioni, Scuole infanzia	52	1.180	-0,04	50	909	-3,28	-3,8%	-23,0%	7909,3%
SPA, SRL e Aziende speciali, anche derivate da Municipalizzate L.142/90	6	831	-0,01	2	9	0,00	-66,7%	-98,9%	-98,7%
Enti iscritti L.274/91	2	338	-1,71	0	0	0,00	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Enti iscritti Art.39 L.379/55 (esclusi Enti Turistici), ISTAT, ICE, altri Enti ricerca	12	430	-0,03	13	471	-0,04	8,3%	9,5%	32,7%
Ospedali, ASL, Policlinici	308	117.147	-42,94	324	122.812	-58,76	5,2%	4,8%	36,8%
Totale relativo agli enti iscritti alla cassa	432	121.374	-45,09	431	124.355	-62,14	-0,2%	2,5%	37,8%
Amministrazioni statali	74	96	-0,03	29	37	-0,03	-60,8%	-61,5%	-10,1%
Totale relativo agli enti che versano contributi alla cassa	506	121.470	-45,12	460	124.392	-62,16	-9,1%	2,4%	37,8%
Personale collocato in pensione nel corso del 2008, senza DMA e senza Pos.Ass.					118	-0,38		-	-
Personale con Posizione Assicurativa attiva nel 2008, ma senza DMA					1.518	-19,33		-	-
Totale generale	506	121.470	-45,12	460	126.028	-81,87	-9,1%	3,8%	81,4%

* Importi in milioni di euro

d) CPI

Il primo prospetto della CPI, appresso riportato, evidenzia una situazione di mancate entrate per 15,66 milioni di euro (2007: 10), per la maggior parte a carico delle scuole comunali.

Anche le scuole elementari parificate, che sono l'altra struttura di rilievo della Cassa, danno luogo a minori entrate per quasi 2 milioni di euro, analogamente al 2007.

Il prospetto di confronto tra il 2007 e il 2008 evidenzia un minimo aumento del numero degli enti e una minima diminuzione del numero degli assicurati.

Permangono poche scuole privatizzate aventi struttura di s.r.l.; ciò potrebbe essere causato dall'estrema volatilità di questo tipo di forma societaria che più facilmente vedono nel regime generale il loro riferimento pensionistico, piuttosto che nell'ambito pubblico.

L'aliquota media dichiarata è pari al 32,51% invece che quella dovuta del 32,65%, più bassa di quella del 2007, risultata pari al 32,62%.

<i>CPI - Settori</i>	Numero enti	Numero iscritti	Imponibile calcolato*	Imponibile dichiarato*	Contributi calcolati*	Contributi dichiarati*	Contributi addiz.li 1% calcolati*	Contributi addiz.li 1% dichiarati*	Differenza contributiva complessiva*
Strutture a carattere comunale	274	25.203	521,22	513,98	178,43	167,36	0,00	0,01	-11,14
Strutture di altre autonomie locali									
IPAB, Fondazioni, Scuole infanzia	483	2.228	34,65	36,08	11,93	11,71	0,00	0,00	-0,23
Scuole privatizzate con s.r.l.	6	53	0,58	0,55	0,19	0,18	0,00	0,00	-0,01
Scuole elementari parificate	946	10.148	132,81	132,76	44,77	42,90	0,00	0,00	-1,92
Altre strutture scolastiche	9	122	2,65	2,68	0,89	0,87	0,00	0,00	-0,01
Totale relativo agli enti iscritti alla cassa	1.718	37.754	691,91	686,05	236,21	223,03	0,00	0,01	-13,30
Enti non iscritti istituzionalmente ma in rapporto finanziario con la Cassa Pensioni	8	8	0,15	0,15	0,06	0,05	0,00	0,00	-0,01
Totale relativo agli enti che versano contributi alla cassa	1.726	37.762	692,06	686,20	236,27	223,08	0,00	0,01	-13,31
Personale collocato in pensione nel corso del 2008, senza DMA e senza Pos.Ass.		61	0,54		0,18		0,00		-0,18
Personale con Posizione Assicurativa attiva nel 2008, ma senza DMA		431	5,87	2,64	2,18	0,00	0,00	0,00	-2,18
Totale generale	1.726	38.254	698,47	688,84	238,63	223,08	0,00	0,01	-15,66

* Importi in milioni di euro

<i>CPI - Settori</i>	Enti e iscritti del 2007			Enti e iscritti del 2008			Variazioni percentuali		
	Numero enti	Numero iscritti	Differenza contributiva complessiva*	Numero enti	Numero iscritti	Differenza contributiva complessiva*	del Numero enti	del Numero iscritti	della Differenza contributiva complessiva
Strutture a carattere comunale	279	25.630	-10,49	274	25.203	-11,14	-1,8%	-1,7%	6,2%
Strutture di altre autonomie locali				0	0	0,00	-	-	-
IPAB, Fondazioni, Scuole infanzia	500	2.276	-0,39	483	2.228	-0,23	-3,4%	-2,1%	-42,4%
Scuole privatizzate con s.r.l.	3	30	0,00	6	53	-0,01	100,0%	76,7%	85,4%
Scuole elementari parificate	924	9.939	-1,75	946	10.148	-1,92	2,4%	2,1%	9,4%
Altre strutture scolastiche	9	130	-0,01	9	122	-0,01	0,0%	-6,2%	-1,3%
Totale relativo agli enti iscritti alla cassa	1.715	38.005	-12,65	1.718	37.754	-13,30	0,2%	-0,7%	5,1%
Enti non iscritti istituzionalmente ma in rapporto finanziario con la Cassa Pensioni				8	8	-0,01	-	-	-
Totale relativo agli enti che versano contributi alla cassa	1.715	38.005	-12,65	1.726	37.762	-13,31	0,6%	-0,6%	5,2%
Personale collocato in pensione nel corso del 2008, senza DMA e senza Pos.Ass.					61	-0,18		-	-
Personale con Posizione Assicurativa attiva nel 2008, ma senza DMA					431	-2,18		-	-
Totale generale	1.715	38.005	-12,65	1.726	38.254	-15,66	0,6%	0,7%	23,8%

* Importi in milioni di euro

e) CPUG

Per questa cassa la situazione di disavanzo complessiva è passata da 1,54 milioni di euro del 2007 a 1,69 milioni di euro del 2008 e fa capo, per circa 1,04 milioni di euro (2007: 1,51), essenzialmente agli uffici UNEP.

L'aliquota media dichiarata è pari al 32,56% invece che quella dovuta del 32,65%, analoga a quella del 2007, risultata pari al 32,55%.

Il decreto ministeriale dell'8 marzo 2007 di rideterminazione della pianta organica degli uffici dell'Amministrazione Giudiziaria stabilisce in 6.540 unità il numero di addetti agli uffici UNEP in 386 sedi. Nello stesso decreto è stato stabilito anche il numero di addetti alle cancellerie e segreterie giudiziarie che però nulla hanno a che vedere con gli uffici UNEP.

La sede di servizio, non correttamente specificata nelle DMA, tende a confondere le strutture giudiziarie propriamente dette con gli uffici UNEP presenti nelle stesse strutture, impedendo così un controllo puntuale su quali sedi abbiano presentato o meno le denunce. Tant'è che il numero di "enti" UNEP propriamente detti risulta essere 331 e non 386 come previsto dal decreto, mentre il personale in carico alla Cassa risulta essere pari a 5.164 unità a fronte delle 6.540 previste nella pianta organica vigente al tempo. In particolare, si rileva che, rispetto al 2007, il numero di sedi UNEP è lievemente più basso 331 contro 335, e il numero degli assicurati complessivi e quello degli assicurati in servizio negli UNEP sono diminuiti passando rispettivamente da 5.225 a 5.164 e da 3.558 a 3.435.

Rimane comunque il dubbio sul fatto che le circa 1.370 persone di differenza siano state dichiarate a carico di altra cassa o manchino del tutto.

CPUG - Settori		Numero enti	Numero iscritti	Imponibile calcolato*	Imponibile dichiarato*	Contributi calcolati*	Contributi dichiarati*	Contributi addiz.li 1% calcolati*	Contributi addiz.li 1% dichiarati*	Differenza contributiva complessiva*
U.N.E.P.		331	3.435	109,74	115,17	38,34	37,49	0,04	0,01	-1,04
Strutture centrali del Min. Giustizia		1	14	0,33	0,37	0,13	0,11	0,00	0,00	-0,02
Cassazione, Corti d'Appello, Tribunali, Procure e Giudici di Pace		276	1.642	36,98	36,85	12,09	12,03	0,00	0,00	-0,06
Totale relativo agli enti che versano contributi alla cassa		608	5.091	147,05	152,39	50,55	49,62	0,04	0,01	-1,11
Personale collocato in pensione nel corso del 2008, senza DMA e senza Pos.Ass.			2	0,01		0,00		0,00		0,00
Personale con Posizione Assicurativa attiva nel 2008, ma senza DMA			71	1,34	0,86	0,57	0,00	0,00	0,00	-0,57
Totale generale		608	5.164	148,40	153,25	51,13	49,62	0,04	0,01	-1,69

* Importi in milioni di euro

CPUG - Settori	Enti e iscritti del 2007			Enti e iscritti del 2008			Variazioni percentuali		
	Numero enti	Numero iscritti	Differenza contributiva complessiva*	Numero enti	Numero iscritti	Differenza contributiva complessiva*	del Numero enti	del Numero iscritti	della Differenza contributiva complessiva
U.N.E.P.	335	3.558	-1,51	331	3.435	-1,04	-1,2%	-3,5%	-31,5%
Strutture centrali del Min. Giustizia	1	28	0,00	1	14	-0,02	0,0%	-50,0%	7534,0%
Cassazione, Corti d'Appello, Tribunali, Procure e Giudici di Pace	277	1.639	-0,03	276	1.642	-0,06	-0,4%	0,2%	107,1%
Totale relativo agli enti che versano contributi alla cassa	613	5.225	-1,54	608	5.091	-1,11	-0,8%	-2,6%	-27,8%
Personale collocato in pensione nel corso del 2008, senza DMA e senza Pos.Ass.					2	0,00		-	-
Personale con Posizione Assicurativa attiva nel 2008, ma senza DMA					71	-0,57		-	-
Totale generale	613	5.225	-1,54	608	5.164	-1,69	-0,8%	-1,2%	9,6%

* Importi in milioni di euro

6.5 Conclusioni

Nel paragrafo 6.3 delle “Valutazioni generali” il primo e più diretto confronto proposto è quello tra i prospetti con le risultanze, a livello sintetico, inerenti l'imponibile pensionistico, la contribuzione, entrambe sia calcolate che dichiarate, nonché la conseguente differenza contributiva complessiva determinati nell'esame delle DMA del 2007 e del 2008. In base a ciò, il risultato del confronto tra il prospetto del 2007, riportato all'inizio del paragrafo 5.2 della Parte V, con quello del 2008 del paragrafo 6.3, come si è già detto, ha prospettato una diminuzione della differenza contributiva di circa 351 milioni di euro.

In realtà, però, mentre il prospetto del 2007 considerato deriva esclusivamente dall'esame delle DMA per lo stesso anno, quello del 2008 contiene nel suo ambito anche le valutazioni inerenti le persone in servizio nel 2008, come risultante dalla Posizione Assicurativa, per le quali, però, manca completamente la DMA, e le persone, collocate in pensione nel corso del 2008, ma non risultanti né nelle DMA, né nella Posizione Assicurativa per l'anno in esame. Quindi, il prospetto del 2007 citato si basa su di una platea di osservazione più ristretta rispetto a quella considerata per il 2008.

Il secondo prospetto riportato nel corso del paragrafo 5.2 della Parte V “Valutazioni finali relative al 2007” è quello che integra nel suo ambito anche le valutazioni inerenti circa 68.171 unità aggiuntive di personale (pensionati nel corso del 2007 e personale in servizio nello stesso anno, tutti senza DMA) ed è, quindi, un più corretto termine di paragone con quello elaborato per il 2008, rispetto al primo del 2007 finora considerato.

Tenuto conto che in tale secondo prospetto del 2007 la differenza contributiva complessiva si attesta a circa 2.366 milioni di euro, il miglioramento nei conti del 2008 passa, in realtà, a circa 796 milioni di euro dai 351 che costituiscono, quindi, un mero dato parziale di riferimento.

Analogamente al 2007, a questo punto, va effettuata l'integrazione del numero degli iscritti e della differenza contributiva per tenere conto, nell'ambito della CTPS, delle unità di personale militare mancanti nelle DMA. Per l'esattezza, il numero degli iscritti della CTPS di 2.137.065 unità va aumentato di altre 66.907 persone (2007: 51.000 ca.) e, corrispondentemente, la differenza contributiva complessiva di 1.188 milioni di euro va aumentata di altri 475 milioni (2007: 327 mln).

In relazione a quanto appena detto, quindi, il numero degli assicurati e le differenze contributive assumono i seguenti valori:

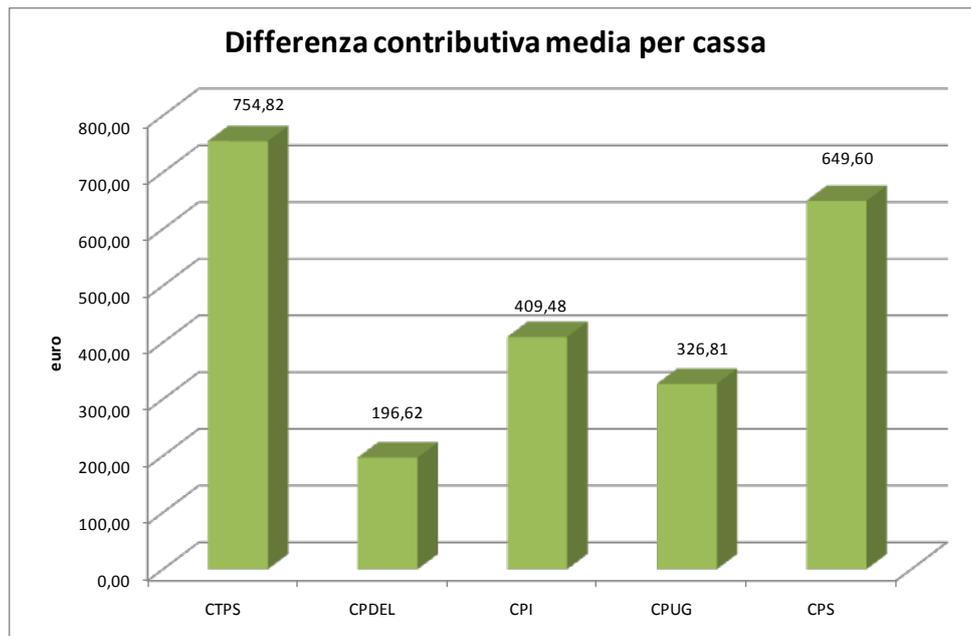
Anno 2007			Anno 2008			Variazioni percentuali	
Cassa	Numero iscritti	Differenze Contributive(milioni di euro)	Cassa	Numero iscritti	Differenze Contributive(milioni di euro)	del Numero iscritti	della Differenza contributiva
CTPS	2.238.965	2.236,26	CTPS	2.203.972	1.663,61	-1,56	-25,61
CPDEL	1.444.237	358,87	CPDEL	1.438.411	282,82	-0,40	-21,19
CPI	38.502	15,05	CPI	38.254	15,66	-0,64	4,08
CPUG	5.334	2,26	CPUG	5.164	1,69	-3,19	-25,33
CPS	125.512	81,28	CPS	126.028	81,87	0,41	0,72
Totale	3.852.550	2.693,71	Totale	3.811.829	2.045,65	-1,06	-24,06

In particolare, la situazione dell'anno 2007 è quella riportata nel terzo prospetto della Parte V “Risultanze finanziarie conclusive del 2007”; in ogni caso, il miglioramento per il 2008 è confermato anche nel conto

finale, dal quale risulta una minore differenza contributiva complessiva di 648,06 milioni di euro, lievemente inferiore ai circa 796 milioni di euro suindicati.

Raffrontando il valore complessivo ottenuto delle differenze contributive con l'ammontare dei contributi dichiarati (pari a 34.378,80 milioni di euro) si ottiene, in termini percentuali, una misura pari al 5,95%, ancora di entità non trascurabile ma inferiore all'analogo valore del 2007, risultato pari al 7,13%.

Calcolando il valore medio, per cassa e per unità di personale, delle differenze contributive si ottengono valori decrescenti dai 754,82 euro della CTPS ai 196,62 euro della CPDEL. Il grafico seguente illustra la situazione ottenuta:



Pur avendo la CPS, la CPI e la CPUG ciascuna valori di differenze contributive più bassi in assoluto rispetto a quello della CPDEL, presentano, però, deficit individuali medi nettamente superiori a quello registrato nell'ambito della Cassa Enti Locali.

Particolarmente "virtuosa" è la CPDEL, il cui mancato introito individuale medio è nel rapporto di 1 a 4 con quello della CTPS e di circa 1 a 3 con quello delle rimanenti altre casse.